



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)
Università degli Studi di TRIESTE



02/11/2017 11:49:44

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

INTRODUZIONE

La presente relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione (NUV) nominato con DR. n.299 del 27/5/2016 per il triennio 2016-2019 e integrato nella componente studentesca con D.R. n.653 del 25/9/2017. A questo proposito, tenuto conto che la sezione della procedura Nuclei 2017 relativa alla composizione del NUV (Tabella D.1 - Composizione degli organi di AQ di ateneo) è stata compilata entro la scadenza del 30/6/2017 e non può essere in questa fase integrata, si riporta di seguito l'elenco dei componenti aggiornato alla data di stesura della presente parte della relazione:

- Fantoni Stefano, Componente esterno – Coordinatore, Professore Ordinario in quiescenza
- Foroni Marzia, Componente esterno, Funzionario MIUR
- Fusco Fabiana, Componente esterno, Professoressa Ordinaria di Glottologia e Linguistica Università degli Studi di Udine
- Taylor Stephen John, Componente esterno, Direttore Servizio Marketing, Comunicazione e Sviluppo Mercato AREA Science Park
- Decorti Giuliana, Componente interno, Professoressa Associata di Farmacologia Università degli Studi di Trieste
- Del Missier Fabio, Componente interno, Ricercatore Confermato in Psicologia Generale Università degli Studi di Trieste
- Fornasiero Paolo, Componente interno, Professore Ordinario di Chimica Generale ed Inorganica Università degli Studi di Trieste
- Vitulano Camilla, Studente
- Zucca Gabriele, Studente.

Dal punto di vista operativo il NUV ha proceduto costituendo quattro gruppi di lavoro (gruppo per l'analisi del Sistema di AQ di Ateneo, gruppo per l'analisi documentale dei Corsi di Studio (CdS) che il NUV ha in programma di sottoporre ad audizione nel corso dell'a.a.2017/18, gruppo per l'analisi della rilevazione delle opinioni degli studenti, gruppo per la valutazione delle performance) che hanno analizzato preliminarmente la documentazione di loro pertinenza proponendo una serie di osservazioni. Successivamente, il NUV ha lavorato collegialmente, pertanto la presente relazione ne è espressione unanime.

Il NUV riporta una serie di osservazioni che discendono dall'analisi dei documenti disponibili, nonché dall'incontro con i componenti del Presidio della Qualità (PQ) tenutosi il 18/7/2017, nel corso del quale il Presidente del PQ ha presentato i contenuti della Relazione 2017 sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2017/18. Inoltre, il NUV ha verificato le azioni messe in campo dall'Ateneo a seguito delle raccomandazioni formulate nella relazione 2016. Infine, per le proprie osservazioni sul sistema di AQ a livello dei CdS, il NUV ha individuato un campione di CdS da sottoporre ad audizione nel corso dell'a.a.2017/18 e riporta nella presente relazione gli esiti

dell'analisi documentale preliminare.

Il NUV ha inoltre concordato sull'opportunità di affrontare in questa relazione prioritariamente le parti obbligatorie, anche in considerazione del fatto che al momento è ancora in corso il processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD. Il NUV ha voluto analizzare tra l'altro il livello di attenzione che l'Ateneo, in tutte le sue componenti, ha avuto nei confronti delle raccomandazioni del NUV e dei rapporti del Presidio di Qualità, delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e delle opinioni degli studenti, al fine di meglio comprendere il processo di autovalutazione dell'Ateneo ed in quale misura tale processo abbia seguito i criteri e gli indicatori ANVUR.

In premessa di questo primo capitolo discutiamo i documenti di riferimento a cui abbiamo avuto accesso per la valutazione del sistema della qualità a livello di Ateneo. Questi sono:

- Relazione del PQ 2017 sullo stato di attuazione del Sistema di AQ (SAQ) e sulla sostenibilità dell'offerta formativa 2017/18;*
- Relazione del PQ sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto per l'a.a.2015/16;*
- Presentazione "VQR 2011-2014 Risultati UNITS e confronto con VQR 2004-2010 (27/4/2017)"*
- Elenco dei Dipartimenti ammessi alla selezione dei 180 dipartimenti di eccellenza*
- Piano strategico 2013 - 2015 dell'Università degli Studi di Trieste;*
- Piano strategico 2016 - 2018 dell'Università degli Studi di Trieste;*
- Politica per la qualità di Ateneo (SA e CdA giugno 2014);*
- Linee Guida (LG) per la definizione e l'attuazione del Sistema di AQ di Ateneo (SA e CdA novembre 2014);*
- Relazione annuale 2016 del NUV;*
- Sistema degli indicatori ANVUR 2017 a livello di Ateneo e di Corso di Studio;*
- Relazioni CPDS 2016;*
- Rapporti ciclici di Riesame 2016;*
- Schede SUA-CdS.*

Tutti i documenti indicati sono stati messi a disposizione del NUV in una cartella condivisa dedicata (dropbox); sono inoltre disponibili sul sito di Ateneo, tranne le ultime tre tipologie che sono invece disponibili all'interno della SUA-CdS. Per comodità di consultazione, i primi quattro documenti sono inoltre allegati alla presente relazione di cui costituiscono parte integrante (rispettivamente nei capitoli 1, 2 e 4).

CAPITOLO 1 - SISTEMA DI AQ A LIVELLO DI ATENEO

In questo primo capitolo si passano in esame i punti di attenzione proposti nelle Linee guida ANVUR per la relazione 2017, e in particolare:

- il grado di diffusione della cultura della qualità e l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche;*
- il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS;*
- il grado di analisi e accoglimento delle raccomandazioni dell'ANVUR;*
- i risultati del monitoraggio e delle audizioni.*

Per questa parte il NUV ha ritenuto opportuno verificare la coerenza delle azioni messe in campo dal PQ e dai diversi attori del sistema di AQ con la Politica per la qualità dell'Ateneo. Inoltre ha verificato come siano stati trattati e documentati nella relazione del PQ i punti di attenzione segnalati e se le azioni poste in essere appaiono efficaci.

Segue l'analisi dell'attrattività dell'offerta formativa (A) nonché della sostenibilità della stessa (B), mentre l'analisi della coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti (C) viene affrontata nel capitolo 2 "Sistema di AQ a livello dei CdS" come esito dell'analisi documentale sui corsi che saranno oggetto di audizione nel corso del 2017/18. Infine, rispetto alla struttura della relazione proposta nelle linee guida, il NUV ritiene di affrontare nel capitolo 1 "Sistema di AQ a livello di Ateneo" il punto relativo all'organizzazione dei servizi di supporto allo studio (D), in considerazione del fatto che si tratta di servizi organizzati centralmente dall'Ateneo.

Per il commento ai punti A e B il NUV, partendo dall'analisi del piano strategico 2013-2015 ha ritenuto di verificare, per i principali obiettivi strategici relativi all'offerta formativa, se gli indicatori pertinenti relativi al triennio 2013-2015 dimostrano un andamento coerente con il perseguimento degli obiettivi.

Inoltre ha ritenuto di mettere in evidenza eventuali situazioni particolarmente positive o situazioni critiche, emerse dall'analisi degli indicatori ANVUR 2017, anche se non immediatamente correlate con gli obiettivi del piano strategico.

1. Grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche

Dall'analisi della "Relazione sullo stato di attuazione del sistema di AQ e sulla sostenibilità dell'offerta formativa", che il PQ ha trasmesso al NUV in data 14/7/2017 e presentato nell'incontro congiunto del 18/7/2017, emerge che il PQ ha proseguito con l'attività di informazione e di sensibilizzazione dei diversi attori coinvolti nel sistema di AQ dell'Ateneo, iniziata nel corso del 2014 (vedi cap.2 della Relazione del PQ).

Tale attività si è concretizzata, nel periodo maggio 2016 - maggio 2017, nelle seguenti iniziative:

- costante aggiornamento del sito web del PQ con informazioni, linee guida e documentazione messa a disposizione dei diversi attori del sistema di AQ;
- organizzazione, di concerto con il Collaboratore del Magnifico Rettore (MR) alla Didattica, di incontri informativi in corrispondenza dei principali adempimenti previsti dal sistema AVA (SUA-CdS, Rapporti di riesame, Relazioni delle CPDS);
- avvio del monitoraggio dell'applicazione delle linee guida (in particolare in materia di implementazione delle pagine AQ sui siti dei Dipartimenti, e di metodologia di lavoro adottata dalle CPDS) in seguito al quale sono stati forniti dei feedback in occasione degli incontri informativi programmati in corso d'anno;
- presentazione agli organi accademici di relazioni annuali per fornire alla governance un feedback rispetto ai compiti affidati al PQ dal decreto di nomina, nonché per segnalare alla governance stessa aspetti per i quali il PQ ha ritenuto che fosse fondamentale un intervento a livello di Ateneo;
- maggiore coinvolgimento delle rappresentanze studentesche, sia per fornire chiarimenti sulle modalità di pubblicizzazione dei risultati delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (risposta alla mozione del Consiglio degli Studenti presentata nella seduta del SA del 20/7/2016), sia per condividere il testo del questionario sull'esperienza complessiva e le modalità di somministrazione e di pubblicizzazione dell'iniziativa (vedi paragrafo 2.f della Relazione del PQ);
- estensione alle strutture amministrative dei principi di autovalutazione, già adottati dai CdS, a partire dall'analisi della qualità percepita dagli studenti utenti dei servizi;
- programmazione a partire dall'estate 2017, anche in seguito allo svolgimento della giornata di formazione "Il nuovo Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA 2.0)" del 17/2/2017 con la partecipazione di ANVUR, di una serie di incontri aggiuntivi con gli attori del SAQ in preparazione alla visita di accreditamento programmata per il 2018;
- rendicontazione delle attività svolte per realizzare il piano di azioni 2016 e aggiornamento dello stesso su un orizzonte temporale biennale in preparazione alla visita di accreditamento periodico con la previsione di integrarlo con le raccomandazioni contenute nella presente relazione.

Il NUV condivide questa impostazione e esprime soddisfazione per l'intenso e documentato impegno del PQ per la diffusione della cultura della qualità, impegno che si osserva anche nella continua ricerca di occasioni ulteriori di confronto con i diversi attori del sistema. Importante è anche l'attenzione rivolta al coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti proprio sulle tematiche che riguardano il livello di soddisfazione per il servizio ricevuto.

Il NUV raccomanda in ogni caso al PQ di arricchire le linee guida e le occasioni di incontro con esempi concreti di buone pratiche che possano essere di supporto agli attori del SAQ nel mettere in pratica le indicazioni ricevute. Quanto al piano di azioni, il NUV raccomanda inoltre al PQ di modulare le azioni previste anche sulla base dei feedback che saranno forniti negli incontri con gli attori del SAQ e in occasione dello svolgimento delle audizioni ai CdS.

2. Grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS

Con riferimento alle Relazioni delle CPDS, il PQ nella sua Relazione (vedi par. 5.d) raccomanda che al fine di favorire l'effettiva presa in carico delle proposte di miglioramento, gli scambi informativi tra Commissioni e Coordinatori non si limitino alle rispettive letture della documentazione prodotta (Relazione Annuale, SUA-CdS,...), ma avvengano, anche e soprattutto, tramite degli incontri le cui date e contenuti siano documentati da appositi verbali e richiamati all'interno delle relazioni annuali delle CPDS.

Inoltre, in considerazione di alcune criticità di funzionamento emerse dall'analisi delle Relazioni, il PQ fornisce nella propria relazione alcune indicazioni per migliorare l'operatività delle CPDS con particolare riguardo alla regolarità delle sedute, al coinvolgimento attivo degli studenti e la trasparenza interna ed esterna della documentazione.

Infine, il PQ segnala che nelle Relazioni delle CPDS sono vari gli elementi che forniscono puntuali indicazioni per la correzione e il miglioramento di criticità rilevate nell'ambito dello svolgimento delle attività formative, nonché

raccomandazioni attinenti ai processi di assicurazione della qualità (relative nel 2016 principalmente a questioni riguardanti il questionario per le opinioni degli studenti e la gestione del Syllabus). Il PQ si è impegnato ad analizzare tali segnalazioni, al fine di individuare le opportune azioni da mettere in campo già nel corso del 2017.

Il NUV apprezza l'attenzione costante del PQ nei confronti dell'attività delle CPDS. Ritiene importante che il PQ insista nel favorire una sempre maggiore sinergia tra CPDS e CdS. Ritiene inoltre apprezzabile che il PQ prenda in carico le segnalazioni che possono essere di interesse generale al fine di avviare interventi di miglioramento.

Il NUV, in seguito alla propria analisi delle relazioni, rileva tuttavia che, nonostante le indicazioni fornite nelle occasioni di incontro, permane una certa disomogeneità nel livello di analisi operato dalle diverse CPDS e raccomanda al PQ di attivarsi per fornire dei riscontri puntuali a ciascuna CPDS.

3. Grado di analisi e accoglimento delle raccomandazioni dell'ANVUR

Per quanto riguarda il recepimento delle raccomandazioni dell'ANVUR, il NUV osserva che l'analisi dei giudizi di sintesi espressi dalla CEV in occasione delle proposte di nuova istituzione dei CdS (per gli a.a.2015/16, 2016/17 e 2017/18) dimostra che la progettazione dei CDS è stata realizzata in linea con le indicazioni fornite dall'ANVUR.

Per quanto riguarda le raccomandazioni contenute nei protocolli di valutazione, il NUV intende monitorare l'accoglimento delle stesse da parte dei CdS interessati in occasione delle audizioni a partire da quelle previste nel corso del 2017/18.

4. Risultati del monitoraggio e delle audizioni

Per quanto riguarda le audizioni dei CdS, il NUV in carica per il triennio 2013-2016 aveva condotto due tornate di audizioni. La prima svoltasi nel corso del mese di giugno 2015, aveva coinvolto 4 corsi di studio, e in particolare:

- LMCU in Farmacia (macroarea LS – Dip. Scienze Chimiche e Farmaceutiche / Dip. Scienze della Vita);
- LM in Matematica (macroarea PE – Dip. Matematica e Geoscienze);
- L in Economia, commercio internazionale e mercati finanziari (macroarea SSH – Dip. Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche);
- LM inter-ateneo in Studi storici dal medioevo all'età contemporanea (macroarea SSH – Dip. Studi Umanistici).

La seconda, svolta nei primi mesi del 2016, aveva coinvolto un corso per ognuno dei 6 Dipartimenti che non erano stati visitati nel 2015, e in particolare:

- LM in Biotecnologie Mediche (macroarea LS – Dip. Scienze della Vita)
- L in Fisica (macroarea PE – Dip. Fisica)
- LM in Ingegneria Navale (macroarea PE – Dip. Ingegneria e Architettura)
- LMCU in Medicina e Chirurgia (macroarea PE – Dip. Clinico di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute)
- L in Scienze Internazionali e Diplomatiche (sede di Gorizia - macroarea SSH – Dip. Scienze Politiche e Sociali)
- LMCU in Giurisprudenza (macroarea SSH – Dip. Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione).

Il NUV attualmente in carica, sulla base della documentazione trasmessa dal precedente Nucleo, aveva dato conto degli esiti di tali audizioni nella Relazione annuale 2016, confermando nel contempo l'intenzione di proseguire con l'attività di audizione dei CdS, da svolgere in collaborazione con i membri del PQ, in modo da facilitare il necessario raccordo tra NUV e PQ e da permettere al PQ di avere tempestiva contezza di eventuali criticità rilevate.

Le audizioni saranno svolte nel corso dell'a.a.2017/18, secondo la metodologia descritta nel capitolo "2. Sistema di AQ a livello dei CdS" della presente sezione.

A) ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per analizzare i vari aspetti che caratterizzano l'attrattività dell'offerta formativa dell'Ateneo, il NUV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale dei CdS (così come aggiornati al 4 agosto 2017).

In particolare sono stati presi in considerazione i dati relativi agli avvisi di carriera, al trend degli iscritti, alla provenienza degli immatricolati da altre regioni (iC03) o da altri atenei (iC04), al tasso di abbandono tra il I e il II anno (considerando in questo caso il complemento a 1 dell'iC14) e negli anni successivi (iC24) e ai tempi di laurea (iC02). Laddove utile, in particolare per verificare eventuali inversioni di tendenza nel caso di trend negativi, il NUV ha preso in considerazione anche i dati relativi all'a.a.2016/17 presenti nel Cruscotto Ateneo di ANS (aggiornati a settembre 2017).

Tali informazioni relative al triennio 2013-2015 sono state analizzate tenendo conto del contesto geografico di riferimento, delle peculiarità dell'offerta formativa dell'a.a.2016/17, nonché dei principali obiettivi strategici per l'offerta formativa contenuti nel piano strategico 2013-2015.

Il NUV coglie l'occasione della presente relazione per portare all'attenzione dell'ANVUR alcune problematiche in merito all'interpretazione di alcuni indicatori e di alcuni confronti che rendono quindi difficoltoso un commento critico. Più avanti si dirà in dettaglio in merito all'indicatore relativo al rapporto studenti/docenti FTE, ma già a livello generale si ritiene di segnalare che i valori medi degli indicatori a livello macroregionale e nazionale non permettono ai diversi atenei di effettuare confronti in quanto il valore medio è calcolato scorporando il CdS che si sta analizzando e che si deve pertanto confrontare con una media relativa solo agli altri corsi della classe presenti a livello macroregionale o nazionale. Tale scelta aumenta il divario (in più o in meno) tra l'indicatore del CdS in questione e l'indicatore medio dell'area geografica che in questo modo viene falsato non contemplando tutti gli elementi. Ne discende inoltre che la percezione del fenomeno che viene sintetizzato da un determinato indicatore appare differenziata a seconda dell'ateneo che si trova a commentare gli andamenti. Inoltre si ritiene che le analisi degli indicatori potrebbero essere agevolate dalla disponibilità di informazioni sulle curve di distribuzione dei diversi fenomeni, posto che la media è un indice sintetico fortemente influenzato dai valori estremi della distribuzione stessa.

1. Elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza

Come si evince dal Piano strategico 2013-2015, l'offerta formativa – a partire da quella dell'a.a.2014/15 – è stata progettata secondo precisi principi di sostenibilità e stabilità, di massima valorizzazione delle competenze presenti nell'Università degli Studi di Trieste, di coordinamento con l'Università degli Studi di Udine e con la SISSA per la creazione di un sistema universitario regionale e di creazione di percorsi di formazione completi fino al III livello. I principali obiettivi strategici per l'Offerta formativa che l'Ateneo si era posto per il triennio 2013-2015 si possono così sintetizzare:

- progettazione dell'offerta formativa nell'ottica di migliorarne la qualità;
- miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei corsi di studio;
- proseguimento della collaborazione tra gli Atenei regionali;
- potenziamento dell'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti stranieri.

L'offerta formativa dell'Università degli Studi di Trieste per l'a.a.2016/17, dopo la progressiva razionalizzazione operata, è rappresentata da 62 corsi attivati con sede presso l'Ateneo. In questo panorama, i CdS attivati in convenzione con gli altri due Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia sono 15 in totale: 6 con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste (5 inter-ateneo con l'Università degli Studi di Udine, 1 in convenzione didattica con la SISSA), 4 con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Udine, 4 corsi di laurea dell'area sanitaria con sede ad anni alterni presso l'Università degli Studi di Trieste e quella di Udine. Per quanto sarebbe auspicabile giungere alla stabilizzazione della sede anche per i corsi dell'area sanitaria, il NUV è ben consapevole del fatto che, coinvolgendo fortemente le rispettive Aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine, nonché gli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) presenti sul territorio regionale, tale processo di razionalizzazione potrebbe richiedere un impegno notevole da parte dei due Atenei.

A questi si aggiungono 7 corsi di studio in convenzione con Atenei stranieri per il doppio titolo e, coerentemente con l'obiettivo di potenziare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti stranieri, 2 lauree magistrali offerte interamente in lingua inglese e ulteriori 4 lauree magistrali e 2 lauree triennali che prevedono l'attivazione di percorsi in lingua inglese.

Si può osservare che più del 60% dei corsi offerti dall'Università degli Studi di Trieste per l'a.a.2016/17, presenta inoltre elementi distintivi rispetto al contesto regionale o macroregionale (40 su 62). In particolare, vi sono 33 CdS unici in regione, 5 unici nel Triveneto e 2 (Ingegneria navale L e LM) presenti in meno di 5 sedi nazionali.

In generale, il NUV ritiene che l'offerta formativa dell'Ateneo triestino sia caratterizzata da una buona differenziazione rispetto ai competitor presenti sul territorio regionale e macroregionale, e da interessanti iniziative di collaborazione con gli altri due Atenei regionali che stanno cominciando a delineare un sistema regionale integrato dell'alta formazione. Il NUV ritiene che esistano margini per un'ulteriore armonizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa in alcune aree disciplinari, come meglio specificato nei paragrafi che seguono.

2. Andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità) e trend degli iscritti

Tenuto conto delle caratteristiche dell'offerta formativa, il NUV ha analizzato i dati relativi all'andamento delle iscrizioni al I anno al fine di individuare punti di forza e eventuali criticità in termini di attrattività dei CdS.

Come già evidenziato nella relazione 2016 e come si evince dagli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR, nel triennio 2013-2015 si assiste ad un progressivo calo nel numero degli iscritti complessivi a corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico pari a -8,2%. Il confronto con il dato di area geografica e con il dato nazionale riportati nella scheda di Ateneo risulta scarsamente utile poiché sono riportati i valori medi del numero di iscritti, comprendendo nel calcolo atenei di dimensioni significativamente diverse. Poiché al di là del valore assoluto interessa analizzare la situazione in termini di andamento, sarebbero necessari i valori complessivi di area e nazionali per poter confrontare correttamente le tendenze dell'Ateneo rispetto a quelle degli atenei del Nord-est o nazionali (esclusi gli atenei telematici). A tal fine il NUV ha preso in esame tali valori complessivi presenti nel Cruschetto Ateneo di ANS (aggiornati a settembre 2017) esaminando il quadriennio 2013/14-2016/17. Per quanto i valori assoluti si discostino leggermente da quelli riportati nella scheda ateneo, si può osservare che l'ateneo di Trieste passa da un totale di 16.311 iscritti nel 2013/14 a 14.829 nel 2016/17 con un calo pari al -9,1%. A livello nazionale e dell'area Nord-est si registra complessivamente una situazione abbastanza stabile (rispettivamente -2,3% e +0,7% nel quadriennio). Tale situazione è però il risultato di un decremento percentuale negli iscritti ai corsi del DM.509/99 (-69% e -71%) a fronte di un incremento percentuale negli iscritti a corsi del DM.270/04 (rispettivamente +6,4% e +7,9%). Anche l'ateneo di Trieste vede nel quadriennio un decremento negli iscritti (quasi totalmente fuori corso) ai corsi del DM.509/99 (-71%) a fronte di un incremento negli iscritti ai corsi del DM.270/04 ben più contenuto (+1,7%). Si può osservare che l'uscita degli iscritti ai corsi del DM.509/99 ha inciso molto sul dato complessivo dell'Ateneo di Trieste in quanto, in termini di composizione, gli studenti iscritti a corsi del DM.509/99 rappresentavano una quota del totale più alta rispetto al dato nazionale e macroregionale (15% nel 2013/14 contro il 12% nazionale e il 9% macroregionale). La situazione appare nel 2016/17 più allineata ai dati nazionali in quanto la quota di studenti ancora iscritti a corsi del DM.509/99 è pari al 5% del totale (4% a livello nazionale e 3% a livello di Nord-est).

Negli anni passati l'Ateneo di Trieste ha subito anche ad un costante calo degli ingressi, calo che si è protratto fino al 2014 (3.771 avvisi di carriera al I anno). Dal 2015 si assiste invece ad un'inversione di tendenza passando a 3.883 avvisi di carriera a livello di Ateneo, tendenza che sembra essere confermata anche dai dati relativi al 2016/17 con un aumento degli iscritti al I anno rispetto al 2015/16 pari a +4,1% che, per quanto leggermente inferiore al dato nazionale (+4,6%) e macroregionale (+4,4), appare comunque positivo.

A livello di singolo CdS, tuttavia, la situazione è piuttosto differenziata: il NUV ritiene opportuno fornire di seguito un commento ai principali andamenti osservati, con l'obiettivo di offrire all'Ateneo spunti di riflessione per ulteriori approfondimenti.

Per quanto riguarda le lauree triennali e le magistrali a ciclo unico, a fronte di incrementi molto significativi per alcuni corsi (Fisica +86%; Lettere antiche e moderne, arti, comunicazione +70%; Ingegneria elettronica e informatica +69% e Lingue e letterature straniere +68%), si continuano a registrare cali molto marcati in altri corsi (Economia internazionale e mercati finanziari -47%; Ingegneria civile e ambientale -39%; Scienze dell'educazione -25%). Nel caso di Economia internazionale e di Scienze dell'educazione il calo si è registrato in occasione dell'introduzione del test per l'accesso programmato locale (rispettivamente nel 2014/15 e nel 2015/16): se si considerano gli iscritti al 1° anno, entrambi i corsi vedono comunque una buona ripresa a partire dal 2016/17 (rispettivamente +22,6% e +15,7% rispetto al 2015/16 – fonte ANS cubo iscritti aggiornato a settembre 2017). Quanto ad Ingegneria civile e ambientale, anche in questo caso si assiste ad una lieve ripresa degli iscritti al 1° anno nel 2016/17 (+7,7%). Da segnalare infine la LMCU in Architettura istituita nel 2014/15 (in sostituzione del percorso 3+2) che, non riuscendo a saturare il numero di posti programmati, vede un calo pari a -31%, trend che continua nel 2016/17. In questo caso, va segnalata la presenza nella medesima sede del percorso 3+2 attivato dall'Ateneo di Udine, che peraltro risulta essere partner della LMCU attivata in modalità interateneo.

Nelle lauree magistrali si osservano buone prestazioni, sia in termini di numeri assoluti (tenuto conto delle numerosità massime delle rispettive classi) sia in termini di trend, per Fisica (+71% nel triennio), Genomica funzionale (+83%), Scienze del governo e politiche pubbliche (+61%), Biotecnologie mediche (+48%), Neuroscienze (+44%). In aumento anche gli ingressi a Psicologia (+95%, per quanto non riesca a saturare il numero programmato), a Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi (+55%) e a Studi storici dal medioevo all'età contemporanea (+44%), in questi ultimi due casi a fronte di numerosità comunque distanti dalle numerosità massime previste per le classi. La situazione continua ad essere preoccupante per alcuni corsi. In particolare per Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali si riscontra un numero molto contenuto di iscritti che fino al 2015 risulta in calo. Sembra vi sia una ripresa nel 2016/17, anno in cui è stata effettuata una modifica di ordinamento. Trattandosi di una

classe attiva anche presso l'Ateneo di Udine (e anche in questo caso con numeri decisamente più contenuti), appare necessario un monitoraggio dell'andamento delle iscrizioni nel 2017/18 anche al fine di valutare l'opportunità di mantenere tali sovrapposizioni in regione nei prossimi anni. Molto contenuti e in calo nel triennio considerato gli ingressi a Ingegneria clinica (-33%) e a Ingegneria di processo e dei materiali (-11%), con numerosità che oscillano tra gli 11 e i 21 avvisi di carriera. Se per l'Ingegneria clinica i dati del 2016/17 appaiono confortanti con una ripresa che sul quadriennio porta a un +57%, non si può dire altrettanto per l'Ingegneria di processo e dei materiali che continua a perdere attrattività (-17% sul quadriennio). Appaiono in lieve ripresa rispetto al 2014, per quanto in calo sull'intero triennio, Ingegneria meccanica e Ingegneria navale, ripresa che si conferma anche nel 2016/17 con un numero di iscritti al I anno che, rispetto al 2013/14, mostra rispettivamente un +44% e un +19% (fonte ANS cubo iscritti aggiornato a settembre 2017). Altalenante l'andamento di Ingegneria elettronica e informatica che registra peraltro un numero di iscritti contenuto. A partire dal 2016/17, a tale corso è stata apportata una modifica di ordinamento che ha introdotto un'articolazione del corso in curricula comprendenti anche l'elettronica e le telecomunicazioni con l'intento di accorpate anche la LM interclasse in Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni che aveva un numero di ingressi eccessivamente basso e che è stata contestualmente disattivata. Il NUV ritiene che l'Ateneo debba monitorare l'andamento delle iscrizioni al corso in questione per valutare l'effettiva attrattività del progetto formativo così riformulato. Trend negativo nel triennio anche per Matematica (-26%) e Chimica (-11%): entrambi i corsi mostrano tuttavia una ripresa nel 2016/17 (+5% Matematica e +67% Chimica rispetto al 2013/14). Segna un -26% sul triennio la LM in Strategia e consulenza aziendale (nuova denominazione assunta da Economia Aziendale a partire dal 2016/17 a seguito di una modifica di ordinamento), anche se nel 2016/17 si osserva una ripresa significativa che porta sul quadriennio a recuperare ben 16 punti percentuali. In lieve calo anche Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza (-15%) che tuttavia nel 2016/17 rimane stabile rispetto al 2015/16 ad un livello corrispondente sostanzialmente alla numerosità di riferimento della classe.

Il NUV raccomanda di monitorare l'andamento di tutti i CdS di recente o nuova istituzione, nonché di verificare l'impatto in termini di attrattività delle revisioni di alcuni progetti formativi. Il NUV segnala inoltre che potrebbero esservi margini per un'ulteriore armonizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa attraverso sinergie tra le Università regionali in alcune aree disciplinari, quali ad esempio quelle di ingegneria, economia e umanistica, che vedono sovrapposizioni di classi con un'attrattività nei due Atenei piuttosto bassa. A questo proposito, il NUV ritiene che si possa certamente esprimere una valutazione sostanzialmente positiva sulle iniziative interateneo che vanno nella direzione di realizzare l'obiettivo strategico di "proseguimento della collaborazione tra gli Atenei regionali", pur evidenziando alcune criticità ad esempio nel caso di Architettura dove, a fianco del corso interateneo, persiste un percorso 3+2 incardinato nell'Ateneo partner. Il NUV auspica che i due Atenei concordino delle strategie comuni per lo sviluppo dell'offerta interateneo al fine di ottimizzare e rafforzare la competitività dell'offerta regionale nel proprio contesto di riferimento.

Per i corsi che registrano incrementi significativi nel numero degli immatricolati, il NUV raccomanda di verificare se tale attrattività permanga nel tempo o se, eventualmente, si verifichino consistenti fenomeni di abbandono, in particolare tra il I e il II anno. Nel caso di aumento degli iscritti stabile nel tempo, l'Ateneo dovrà attivarsi per mantenere le condizioni necessarie a supportare tale incremento.

Infine, il NUV rileva che si riscontrano in alcuni casi consistenti ritardi negli scorrimenti delle graduatorie per i corsi ad accesso programmato che comportano, per alcuni studenti, l'avvio ritardato della frequenza alle lezioni e di conseguenza problematiche di tipo logistico nell'organizzazione delle lezioni. Il NUV è a conoscenza che l'Ateneo ha già avviato interventi per ridurre questa criticità, quali l'introduzione del TOLC per i corsi a programmazione locale, e che parte delle criticità è legata alle graduatorie per l'accesso ai corsi a programmazione nazionale, ma invita comunque l'Ateneo a monitorare le problematiche e a continuare nell'azione di progressivo miglioramento intrapresa.

3. Bacino di provenienza delle immatricolazioni

Gli indicatori ANVUR sulla provenienza degli immatricolati provenienti da altre Regioni indicano una buona attrattività dei CdS triennali e a ciclo unico dell'Ateneo. La percentuale di iscritti al I anno che proviene da altre regioni si attesta nel triennio 2013-2015 attorno al 40%, ben al di sopra della media macroregionale (35% nel 2015) e nazionale (27% nel 2015). In tale contesto spiccano in particolare, con riferimento ai dati 2015/16, i seguenti corsi: Farmacia (50,00%), Medicina e chirurgia (56,14%), Comunicazione interlinguistica applicata (84,31%), Discipline storiche e filosofiche (41,72%), Fisica (49,67%), Fisioterapia (50,00%), Geologia (41,38%), Ingegneria civile e ambientale (43,90%), Ingegneria navale (59,70%), Lingue e letterature straniere (56,76%), Scienze dell'educazione (54,14%) Scienze e tecniche psicologiche (40,71%), Scienze e tecnologie biologiche (57,48%), Scienze internazionali e diplomatiche

(57,89%) Scienze politiche e dell'amministrazione (68,65%) e Tecnica della riabilitazione psichiatrica (58,33%). A fronte di questi buoni risultati si segnalano però alcune situazioni quali quella di Architettura che, oltre alla bassa attrattività complessiva risulta poco attrattiva anche in termini di provenienza geografica degli studenti con una percentuale di studenti provenienti da fuori regione in calo (si passa dal 27,8% del 2014/15 al 13,5% del 2015/16) e significativamente più bassa del dato medio macroregionale (44,5%) e nazionale (25,65%).

Per quanto riguarda le lauree magistrali, gli studenti iscritti al I anno che hanno conseguito il titolo di I livello in un altro ateneo rappresentano nel 2015 il 35% del totale, dato di alcuni punti superiore alla media nazionale (32,17%) ma inferiore a quella macroregionale (38,69%). Ottima e significativamente superiore alla media macroregionale l'attrattività nei confronti dei laureati presso altri atenei di Ecologia dei cambiamenti globali (65,00%), Genomica funzionale (78,18%), Ingegneria clinica (78,57%), Ingegneria navale (61,76%), Matematica (50,00%), Neuroscienze (80,43%) e Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi (41,18%). Molto bassa e con trend in calo o altalenante l'attrattività verso gli studenti di altri atenei per Ingegneria civile (15,79% - 12,82% - 11,54%), Ingegneria elettronica e informatica (0,00% - 14,29% - 0,00%) e Ingegneria meccanica (24,00% - 4,76% - 12,50%). Infine si segnala un calo significativo, per quanto l'indicatore si mantenga ben al di sopra della media nazionale e macroregionale, per Production Engineering and Management (si passa nel triennio dal 60% al 33,33%). In calo anche l'indicatore per Scienze statistiche e attuariali (si passa da 56,25% a 31,43% nei tre anni considerati) che si mantiene al di sopra del dato medio nazionale, ma perde terreno rispetto al dato macroregionale che mostra invece un trend positivo e che nel 2015/16 raggiunge il 47,73%.

Il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare con attenzione le diverse situazioni e di migliorare ulteriormente la promozione della propria offerta formativa magistrale presso studenti triennalisti di altri Atenei, oltre a proseguire e rafforzare le azioni di orientamento alla scelta della laurea magistrale dedicate ai propri studenti. In particolare, il NUV ritiene che l'Ateneo dovrebbe impegnarsi a meglio caratterizzare la propria offerta magistrale privilegiando le proprie aree di eccellenza nella ricerca e attivarsi con azioni di orientamento distinte volte a:

- comunicare l'importanza del proseguimento degli studi nella laurea magistrale;
- promuovere nei confronti dei propri laureandi triennali l'offerta magistrale dell'Ateneo;
- rafforzare le iniziative volte ad aumentare l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei.

Per quanto riguarda l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri, l'Ateneo si era posto l'obiettivo di potenziarla ulteriormente. Osservando l'indicatore relativo agli studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero ne emerge che a livello di Ateneo (iA12) tale valore è diminuito nel triennio considerato (sia in termini percentuali sia in termini assoluti), tendenza che si riscontra anche a livello macroregionale mentre a livello nazionale il trend risulta in aumento. Quanto ai CdS, quelli che si collocano al di sopra della media nazionale sono passati dal 63% al 58%. Da segnalare che comunque l'Ateneo si posiziona complessivamente ad un valore significativamente superiore al dato nazionale e macroregionale (nel 2015 il valore dell'indicatore di Ateneo è pari a circa 1,7 volte il valore di quello nazionale).

Il NUV suggerisce all'Ateneo di verificare se tale dato sia indice del fatto che le azioni poste in essere per aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri non sono state sufficientemente efficaci oppure se, dato il significativo distacco rispetto al dato nazionale, non si possa considerare che si sia raggiunto un "livello limite" oltre il quale è difficile ipotizzare ulteriori incrementi. In questo secondo caso potrebbe essere considerato un obiettivo non tanto l'ulteriore potenziamento dell'attrattività, quanto piuttosto un mantenimento del livello raggiunto.

4. Dati sugli abbandoni

Per quanto riguarda gli indicatori ANVUR di percorso, il NUV ha preso in considerazione in particolare il dato sugli abbandoni tra il I e il II anno. Da un punto di vista metodologico, poiché l'indicatore iC14 è stato definito in termini di "Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio", il NUV ha ritenuto di calcolare il tasso di abbandono I-II anno come complemento a 1 dell'indicatore iC14. Analoga conversione è stata fatta per l'indicatore iA14.

Per quanto riguarda gli abbandoni, l'Ateneo di Trieste mostra un tasso nei tre anni considerati leggermente superiore a quello medio del nord-est ma inferiore a quello nazionale, sia per quanto riguarda gli abbandoni dopo il I anno, sia per quanto riguarda gli abbandoni dopo N+1 anni.

La maggior parte dei 60 corsi esaminati risulta avere tassi di abbandono dopo il I anno in linea con i corsi delle medesime classi a livello nazionale e del nord-est. Per 39 corsi di studio (19 LM, 17 L e 3 CU) si osserva nel triennio una stabilità o addirittura una diminuzione dei tassi di abbandono per quanto 10 di questi corsi mostrino nel 2015 tassi superiori a quelli medi nazionali della classe di riferimento. Il tasso di abbandono risulta invece in aumento per altri 19

corsi, per 14 dei quali il tasso 2015 è maggiore di quello nazionale. Vanno segnalati in particolare alcune situazioni. In area medico-sanitaria appare molto elevato il tasso di abbandono di Odontoiatria e protesi dentaria e Tecniche di laboratorio biomedico dovuto solo in parte a trasferimenti di Ateneo o a passaggi ad altri corsi di studio. Per alcune lauree magistrali (Genomica funzionale, Geoscienze, Scienze del governo e politiche pubbliche, Scienze statistiche e attuariali, Strategia e consulenza aziendale) il tasso di abbandono è cresciuto nel triennio, aspetto che va certamente analizzato per individuarne le possibili cause, ma si mantiene ad un livello contenuto collocandosi tra il 3,7% e l'8,6%. Destano maggiore preoccupazione i tassi di abbandono delle lauree in Discipline storiche e filosofiche, Geologia, Infermieristica, Matematica e Servizio sociale, nonché della laurea magistrale in Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali e della laurea a ciclo unico in Architettura che oscillano tra il 12,5% e il 46% degli iscritti al I anno, in alcuni casi anche a fronte di un'attrattività debole, come già segnalato nell'analisi delle immatricolazioni. Il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di abbandono significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno. A livello di Ateneo, tuttavia si può segnalare che nel triennio vi è stata una diminuzione della percentuale di abbandoni tra il I e il II anno (dal 19,8% del 2013/14 al 17,2% del 2015/16) con valori che si collocano leggermente al di sotto del dato nazionale per quanto siano lievemente superiori a quelli macroregionali. Si tratta di un trend che rappresenta un "miglioramento dell'efficienza dei CdS", impegno previsto tra gli obiettivi strategici 2013-2015 relativi all'offerta formativa.

5. Durata degli studi e sbocchi occupazionali dei laureati

Per analizzare la durata media degli studi il NUV ha fatto riferimento all'indicatore relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso di studio. Nel triennio considerato l'ateneo si colloca leggermente al di sotto del dato medio macroregionale ma al di sopra del dato nazionale, con una percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale in crescita e che raggiunge il 49,4% nel 2015. Per quanto riguarda i singoli corsi di studio, vi sono 29 corsi su 58 (10 LM, 4 LMCU, 15 LT) per i quali la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è superiore sia al dato medio nazionale della rispettiva classe, sia al dato medio di Ateneo. In ben 15 casi il tasso di laureati entro la durata normale supera il 70% (LM in Biotecnologie mediche, Chimica, Ecologia dei cambiamenti globali, Genomica funzionale, Geoscienze, Matematica, Neuroscienze e Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza, LMCU in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia, LT in Comunicazione interlinguistica applicata, Scienze e tecnologie biologiche, Scienze internazionali e diplomatiche, Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione, Tecniche di laboratorio biomedico). Sono invece 22 (15 LM, 1 LMCU e 6 LT) i corsi con una percentuale di laureati entro la durata normale al di sotto della media nazionale della classe e della media di ateneo: in 10 casi la percentuale di discosta dalla media nazionale di più di 15 punti percentuali (LM in Economia dei settori produttivi e dei mercati internazionali, Ingegneria dell'energia elettrica e dei sistemi, Ingegneria meccanica, Production Engineering and Management, Scienze del governo e politiche pubbliche, Scienze statistiche e attuariali, Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi e Strategia e consulenza aziendale, LMCU in Odontoiatria e protesi dentaria, LT in Fisioterapia, Igiene dentale e Infermieristica).

Complessivamente a livello di Ateneo, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è aumentata nel triennio passando da 45,3% a 49,5% (inferiore di circa 3 punti rispetto al dato macroregionale ma superiore alla media nazionale), aspetto anche questo coerente con l'impegno di "miglioramento dell'efficienza dei CdS" richiamato tra gli obiettivi strategici 2013-2015 relativi all'offerta formativa.

Per quanto la situazione in Ateneo sia prevalentemente positiva con risultati in molti casi decisamente buoni, il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di ritardo nel conseguimento del titolo significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

Quanto all'aspetto degli esiti occupazionali, si ritiene opportuno trattarne contestualmente alla durata degli studi. Per tale aspetto, poiché l'Università degli Studi di Trieste ha aderito al Consorzio interuniversitario Almalaurea fin dal 1996, si dispone di un'ampia serie storica di dati sulla condizione occupazionale dei laureati.

Coerentemente con i riferimenti temporali previsti per gli indicatori sulle carriere degli studenti, il NUV ha preso in esame i risultati delle indagini sulla condizione occupazionale ad un anno della laurea dal 2014 al 2016 relativi ai laureati dal 2013 al 2015.

Il NUV rileva che i dati occupazionali indicano, globalmente, un tasso di occupazione dei laureati provenienti dall'Ateneo di Trieste superiore al dato nazionale. Nel triennio considerato si è passati dal 49,6% al 45,7% di occupati (contro un dato nazionale passato da 44,1% a 42,9% nel medesimo periodo). A controbilanciare il lieve calo nel tasso di occupati a distanza di un anno dalla laurea è l'aumento della percentuale di laureati che non risulta occupata ma che dichiara di essere iscritta ad un corso universitario o impegnata nel praticantato (si passa dal 25,7% al 29,3%

contro un dato nazionale anch'esso in aumento, ma inferiore di alcuni punti). Merita un accenno in questa sede anche la percezione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto. Tale percezione appare in aumento passando dal 47,2% al 51% di laureati occupati che ritiene il titolo acquisito molto efficace (contro un dato nazionale che passa nel triennio dal 46,6 al 49,8%).

Il NUV ritiene che anche tale risultato dimostri come l'Ateneo abbia ottenuto un miglioramento dell'efficacia dei CdS, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano strategico.

B) SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Indicatore DID

Come risulta dal paragrafo 3.c della Relazione del PQ, e come già richiamato nelle precedenti Relazioni del NUV, per quanto riguarda la sostenibilità della didattica in termini di insegnamenti erogati, l'Ateneo ha sviluppato la propria programmazione didattica degli ultimi anni accademici mantenendosi, con un discreto margine, al di sotto della quantità massima di didattica assistita erogabile, sia applicando i criteri di calcolo previsti dall'Allegato E del DM.17/2010 (così detto fattore H), sia secondo i criteri di calcolo previsti dal DM.47/2013 e dal successivo DM.1059/2013 (cosiddetto fattore DID) a partire dall'a.a.2013/14. Come richiamato dal PQ nella propria relazione, con la revisione del sistema AVA e con il DM.987/2016, la sostenibilità della didattica intesa come quantità massima di didattica assistita (rispetto del fattore DID) è uscita dall'insieme dei requisiti di Assicurazione della Qualità (AQ7 dell'allegato C al DM.1059/2013) previsti per l'accreditamento iniziale, ma il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata e il rispetto di tale limite rimangono indicati come una buona pratica nell'ambito dei requisiti di AQ della Sede.

Tenuto conto del confronto tra totale delle ore che l'Ateneo intende erogare (80.716) e il numero massimo di ore erogabili (84.981), nonché delle ore da erogare a contratto (14.514 pari al 21,9% in linea con gli anni precedenti), che risultano inferiori al limite massimo del 30% della didattica erogata da docenti di ruolo, l'indicatore descritto nel punto di attenzione R1.C.3 si attesta ad un valore inferiore all'unità (0,95), per quanto in aumento rispetto agli anni accademici precedenti.

Il PQ esplicita che tale aumento del rapporto può essere spiegato da alcuni fattori concomitanti, quali la diminuzione del numero di docenti che impatta sul valore delle ore massime erogabili (denominatore del rapporto che diminuisce) e l'aumento delle ore di didattica da erogare (circa 3.000 ore) dovuto quasi integralmente alle annualità dei corsi di nuova istituzione degli ultimi 3 anni accademici (numeratore che aumenta).

Il NUV osserva che, dal confronto tra le ore erogabili e le ore che l'Ateneo intende erogare per l'a.a.2017/18 dettagliate per tipologia di docente, emerge un maggior carico didattico in capo ai ricercatori (circa 20.000 contro circa 17.000 erogabili), mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia sono inferiori al massimo erogabile (circa 46.000 contro le 48.500 erogabili). Il NUV raccomanda all'Ateneo di prestare particolare attenzione a tale rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Per quanto riguarda le qualità degli insegnamenti da erogare, va segnalato che nelle ore di didattica sono state programmate anche ripetizioni di lezioni a piccoli gruppi, laddove ritenuto necessario in considerazione della tipologia di lezione (sostanzialmente in alcuni casi di attività di tipo laboratoriale) e delle strutture o delle strumentazioni a disposizione.

Inoltre, il NUV, nell'ambito della verifica della congruità dei CV dei titolari di contratti ex art. 23 comma 1 L. 240/2010 per l'a.a. 2017/18 (seduta del 22/5/2017), aveva rilevato che alcuni corsi di insegnamento erano stati inseriti nel piano di studio da un numero di studenti piuttosto limitato. Per questo motivo aveva raccomandato all'Ateneo di implementare un'analisi sull'offerta didattica complessiva (tenuta sia da docenti a contratto che da docenti di ruolo) volta ad individuare situazioni di insegnamenti con un numero di studenti troppo esiguo in relazione agli iscritti per quell'anno di corso al CdS, anche allo scopo di individuare opportuni interventi correttivi. Dalla relazione del PQ emerge come il Presidio si sia attivato per svolgere questo tipo di analisi proprio come elemento di ulteriore verifica della sostenibilità dell'offerta formativa. Gli esiti dell'analisi condotta dal PQ sono riportati nella relazione allegata in termini di numero di insegnamenti a livello di Dipartimento e tipo insegnamento.

Successivamente, il PQ ha inviato l'elenco degli insegnamenti che presentavano questo tipo di criticità all'attenzione dei Consigli di Dipartimento chiedendo di effettuare analisi più approfondite, avvalendosi del supporto della CPDS, per verificare le motivazioni della scarsa attrattività (al fine di intraprendere le opportune azioni che potrebbero puntare o all'aumento dell'attrattività o all'eliminazione dell'insegnamento) e di fornire il relativo riscontro al PQ nell'ambito della

relazione annuale delle CPDS.

Il NUV apprezza che il PQ abbia accolto la raccomandazione di analizzare anche questo aspetto della sostenibilità della didattica erogata per l'impatto in termini di efficienza. Condivide inoltre la scelta di coinvolgere in questa analisi sia i Consigli di Dipartimento in quanto responsabili della definizione dell'offerta didattica e dei correlati incarichi di insegnamento, sia le CPDS che hanno il compito di garantire la qualità della didattica offerta dal Dipartimento. Il NUV si riserva di acquisire tali riscontri e di valutare la coerenza delle eventuali azioni correttive proposte.

2. Rapporto studenti-docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea

Per quanto riguarda le osservazioni sul rapporto studenti-docenti, il NUV ha esaminato i seguenti gli indicatori a livello di CdS:

- iC05 "Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)"

- iC27 "Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)"

- iC28 "Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)"

confrontando i valori di Ateneo con quelli medi nazionali.

Da una prima analisi, si può osservare che si tratta di indicatori che assumono valori in un intervallo molto ampio, a seconda che si tratti di corsi di studio di I o di II livello, oppure a seconda della macroarea del corso. A titolo di esempio, per quanto riguarda l'iC05, si va in Ateneo da un minimo di 1,23 studenti regolari per docente di ruolo (valori riscontrati nella laurea L-SNT/3 in Igiene dentale ad accesso programmato nazionale e nella laurea magistrale in Matematica) ad un massimo di circa 33 studenti regolari per docente di ruolo (valore riscontrato nella LMCU in Giurisprudenza). A livello nazionale, il valore minimo pari a circa 2 studenti regolari per docente di ruolo (pari quasi al doppio del valore riscontrato a Trieste) si osserva in corrispondenza della classe L-SNT/3, mentre il valore massimo pari a poco più di 34 studenti regolari per docente di ruolo si osserva nella classe L-12 della Mediazione linguistica che a Trieste (dove il corso prevede l'accesso programmato) registra invece un valore che oscilla tra 19 e 20.

Ne emerge una notevole difficoltà nel valutare tali valori in assenza di indicazioni a livello ministeriale che forniscano dei range di accettabilità del valore a seconda che si voglia tener conto di parametri di efficienza dei corsi piuttosto che di parametri di altro tipo coerenti con le politiche nazionali. Risulta difficile anche un'attività di confronto con gli indicatori dell'area geografica o con quelli nazionali, in quanto si tratta di valori in alcuni casi strettamente dipendenti dalle strategie e dalle politiche dei singoli Atenei (o delle diverse aree geografiche) che possono differire significativamente anche a parità di classe di laurea.

Quanto all'indicatore iC28-"Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)", l'interpretazione dei valori risulta estremamente difficile, soprattutto per il fatto che gli stessi sembrano fortemente influenzati dall'utilizzo della condivisione/mutuazione di insegnamenti fra diversi CdS, per cui i docenti FTE (ovvero le ore di didattica erogata al primo anno) vengono conteggiati solo nel CdS che offre l'insegnamento e vengono quindi rapportati solo agli studenti iscritti al CdS che offre l'insegnamento, fornendo così una rappresentazione comunque distorta della realtà.

Tenuto conto di queste premesse e coerentemente con i suggerimenti relativi al punto di attenzione R3.C.1 contenuti nell'Allegato 8 alle LG del 10/8/2017, il NUV ha ritenuto comunque di definire degli indicatori che descrivano il rapporto numerico tra studenti e docenti impegnati in didattica, individuando nel contempo un intervallo di accettabilità dei valori. In particolare, poiché il DM.987/2016 prevede delle numerosità massime in termini di iscritti al I anno rispetto alle quali viene definito il numero minimo di docenti di riferimento previsti per ogni singolo corso, il NUV ha deciso di rapportare il numero massimo di studenti previsto per ogni classe al numero di docenti di riferimento previsti per quella classe riferito al I anno di corso (indicatore MAX). Tale valore rappresenta il limite al di sotto del quale dovrebbe collocarsi il rapporto tra gli studenti iscritti al I anno e i docenti di riferimento effettivamente inseriti (e che, per definizione, devono avere un incarico didattico nel corso in questione). Analogo indicatore, che potrebbe rappresentare il valore a cui tendere per garantire un rapporto equilibrato tra studenti e docenti, è stato calcolato rispetto alle numerosità di riferimento delle diverse classi (Indicatore RIF). Per ogni corso è stato poi calcolato il valore che assume l'indicatore in base agli iscritti effettivi al I anno per l'a.a.2016/17 (fonte ANS) e ai docenti di riferimento effettivamente indicati per il CdS (Indicatore CdS) nella SUA-CdS 2016, valore che, in luogo dell'indicatore iC28, è stato quindi confrontato con i due valori teorici sopra citati.

Come si può osservare dalla tabella allegata (vedi allegato "Analisi per rapporto studenti-docenti"), dei 62 corsi

esaminati, 17 non richiedono particolari osservazioni in quanto hanno un indicatore che si colloca tra l'indicatore RIF e l'indicatore MAX, in un intervallo che si potrebbe considerare quello auspicabile in termini di efficienza. L'indicatore supera il valore MAX, se pur di poco, solo nel caso della LMCU in Medicina e Chirurgia, sfioramento dovuto al fatto che il DM.987/2016 ha ridotto ex post la numerosità massima prevista per la classe. Tale situazione appare in ogni caso sotto controllo come si evince dall'analisi contenuta nel paragrafo 3.b della relazione del PQ allegata. Per quanto riguarda gli altri 44 corsi, l'indicatore si colloca al di sotto dell'indicatore RIF individuando delle situazioni di potenziale minor efficienza, laddove si dovesse giungere alla conclusione che, dati gli obiettivi perseguiti, il numero di studenti iscritti risulta troppo esiguo rispetto alle risorse di docenza impiegate.

A questo livello di analisi, si può tuttavia osservare quanto segue:

- 8 CdS risultano ad accesso programmato nazionale, di cui 7 dell'area medico sanitaria, pertanto il dimensionamento previsto per tali corsi (n. di posti banditi) non risulta essere frutto di determinazioni autonome da parte dell'ateneo, ma discende da valutazioni condotte in sede nazionale. Solo nel caso della LMCU in Architettura si registra un numero di iscritti significativamente inferiore al numero di posti previsti (si satura il 59% dei posti), aspetto che è stato commentato anche nella sezione della presente relazione relativa all'attrattività dell'offerta formativa.

- 7 CdS sono ad accesso programmato locale con un numero di posti previsti che in 6 casi è inferiore alla numerosità di riferimento ex DM.987/2016, mentre in 1 caso, Diplomazia e cooperazione internazionale, è addirittura superiore alla numerosità massima (LM-52&LM-81). In questo gruppo va segnalato proprio questo caso in quanto attrae un numero di iscritti significativamente inferiore non solo al numero di posti previsti (si satura il 35% dei posti) ma anche alla numerosità di riferimento. Come si avrà modo di dire nella Sezione 2 della presente relazione, tale CdS sarà oggetto di audizione da parte del NUV. Da monitorare in ogni caso altre due situazioni in cui viene coperto un numero di posti pari rispettivamente al 68 e al 75% di quelli banditi (si tratta rispettivamente di Psicologia della classe LM-51 e Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura della classe L-32).

- i restanti 29 CdS sono ad accesso libero. In 8 casi il numero di iscritti supera il 75% della numerosità di riferimento, in 9 casi il numero di iscritti si colloca tra il 50 e il 75% della numerosità di riferimento, nei rimanenti 12 casi il numero di iscritti va dal 19 al 46% della numerosità di riferimento. Per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento, costituito esclusivamente da lauree magistrali, il NUV ritiene che i CdS dovrebbero verificare se la numerosità degli studenti iscritti al I anno corrisponde alle specifiche strategie in termini di attrattività degli studenti e di dimensionamento del corso (e quindi di rapporto estremamente favorevole tra studenti e docenti), oppure se debbano essere individuate opportune azioni per migliorarne l'attrattività.

Per consentire una lettura maggiormente contestualizzata di tali valori che descrivono la situazione dal punto di vista meramente quantitativo, il NUV ritiene opportuno affiancare a tali dati l'analisi degli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti e laureati, quale elemento qualitativo che focalizza l'attenzione sulla percezione di chi usufruisce del servizio didattico offerto dall'ateneo. In particolare, dalle rilevazioni Almalaurea (Indagine 2017 – Profilo laureati 2016) emerge che l'86% dei 3.032 intervistati dichiara di essere soddisfatto dei rapporti con i docenti, percentuale che raggiunge il 91% nelle lauree magistrali dove il rapporto numerico tra studenti e docenti è inferiore a 20 nell'88% dei corsi considerati (che, come visto prima, si collocherebbero nell'intervallo di potenziale minore efficienza).

Anche dai questionari relativi alle opinioni sulle attività didattiche 2015/16 si evince una notevole soddisfazione degli studenti per quanto riguarda la reperibilità e disponibilità dei docenti a chiarimenti e spiegazioni, con un punteggio medio alla domanda D10 del questionario che, a livello di ateneo si colloca a 8,59 (scala da 2 a 10). Facendo riferimento ai precedenti raggruppamenti dell'indicatore rapporto studenti / docenti di riferimento, si può notare che per il corso che ha un indicatore che supera il valore MAX, il punteggio medio ottenuto alla domanda D10 è pari a 8,37. Analogamente, per i corsi con un indicatore tra quello di riferimento e il massimo la soddisfazione per il rapporto con i docenti è molto alta (punteggi medi nel range 8,59 – 9,05). Infine, per i corsi con un indicatore al di sotto di quello di riferimento, la percezione degli studenti appare in ogni caso molto buona (corsi a programmazione nazionale con punteggi medi da 8,19 a 9,24, corsi a programmazione locale con punteggi medi da 8,35 a 9,07, corsi ad accesso libero con punteggi medi da 8,07 a 9,81).

Alla luce di quanto sopra esposto, il NUV ritiene che i dati quantitativi affiancati dagli esiti delle opinioni di studenti e laureati siano molto soddisfacenti e non evidenzino particolari criticità nella qualità del rapporto docenti-studenti. Il NUV ritiene comunque fondamentale che i CdS che dal punto di vista quantitativo si collocano in un'area di potenziale minore efficienza, analizzino in modo approfondito la coerenza tra il dimensionamento del corso e gli obiettivi in termini di attrattività.

3. Eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme

sull'accreditamento

Come dichiarato nel Piano strategico 2013-2015, per quanto riguarda le risorse di docenza, l'Ateneo si è impegnato a progettare l'offerta formativa anche secondo un principio di sostenibilità e stabilità focalizzato sugli anni accademici fino al 2018/19.

Già a partire dall'offerta formativa per l'a.a. 2014/15, pertanto, le risorse di docenza indicate nella SUA-CdS erano quelle previste a regime, anche per i corsi di studio di nuova istituzione. Tale principio è stato seguito anche nella progettazione dell'offerta 2017/18 che vede l'attivazione di due nuovi corsi portando l'offerta formativa da 62 a 64 corsi di studio complessivi.

Per quanto riguarda inoltre la possibilità di ricorrere all'utilizzo, nell'ambito della docenza di riferimento, dei docenti a contratto come previsto dagli artt.2 e 3 del DM.194 del 27/3/2015, l'Ateneo aveva stabilito (Delibera SA 17/02/2016) di autorizzare l'utilizzo di tale tipologia di docenti per il 2016/17 per due corsi di studio che ne avevano richiesto l'impiego. Ciò è avvenuto, in particolare, nel corso di laurea in Fisica che ha ritenuto di inserirli prudenzialmente come docenti di riferimento "in soprannumero" in considerazione dell'elevato aumento di iscrizioni registrato nell'a.a. 2015/16 e in vista dell'applicazione ex post del parametro W. Quanto al corso di laurea magistrale in Ingegneria clinica la scelta è legata alla necessità di facilitare il passaggio del corso da inter-ateneo con l'Università degli Studi di Padova a monoateneo già con l'a.a. 2016/17. Per quanto riguarda l'a.a.2017/18 rimane confermato il ricorso a tale tipologia di docenti per i due corsi sopra indicati.

Dall'analisi dettagliata riportata nella relazione del PQ, che, oltre a monitorare l'inserimento dei docenti nella SUA-CdS, monitora anche i contributi di docenza in entrata e in uscita nell'ambito delle collaborazioni interateneo, e segnala l'entità delle cessazioni previste, emerge che la situazione appare sostenibile nel prossimo triennio.

Inoltre, l'Ateneo si è già mosso nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale docente e ricercatore per gli anni 2016 e 2017 prevedendo un piano di reclutamento (delibera CdA 13/3/2017) per il quale il Consiglio di Amministrazione, nella delibera del 27 gennaio 2017, aveva dato mandato al Rettore di formulare la proposta di individuazione dei settori scientifico-disciplinari per la copertura dei posti assecondando le priorità segnalate dai Dipartimenti ma tenendo conto anche di dati oggettivi relativamente alla sofferenza didattica, al possesso dei requisiti per gli abilitati ed al parametro della qualità della ricerca.

Secondo il NUV l'analisi puntuale sulla sostenibilità della didattica richiamata nella Relazione del PQ rileva che gli organi di governo dell'Ateneo dimostrano una rigorosa attenzione nei confronti della stabilità della propria offerta formativa, monitorando soprattutto il contingente dei docenti di riferimento. L'attenta verifica del dato sui pensionamenti e sulle "sofferenze didattiche" costituisce un elemento decisivo nella prospettiva di una programmazione funzionale tesa a favorire nel modo più efficace ed efficiente possibile il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta formativa predisposta.

Il NUV ritiene pertanto che gli organi di governo dell'Ateneo si stiano muovendo in un'ottica di programmazione adeguata a favorire il più possibile il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta formativa esistente. Raccomanda però di verificare che, nell'ambito dei vari Dipartimenti, si utilizzino criteri di quantificazione della sofferenza didattica omogenei, condivisi, e pienamente giustificabili, in modo da evitare incongruenze e inefficienze nella programmazione, che andrebbero a scapito dell'interesse generale dell'Ateneo.

D) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLO STUDIO

In questo sottocapitolo si fa riferimento alla Relazione del PQ – par. 4.a e 4.b – in cui viene messo in evidenza come l'Ateneo, attraverso le sue strutture, metta a disposizione degli studenti una serie di servizi d'informazione, assistenza e sostegno per facilitare il loro avanzamento negli studi.

In particolare, come descritto anche nei quadri B5 della SUA-CdS, è possibile ottenere informazioni su tali servizi consultando il sito web di Ateneo.

Il NUV ritiene opportuno riportare nell'ambito della presente relazione alcune informazioni specifiche ricavate dall'analisi dei risultati del questionario sull'esperienza complessiva dell'anno accademico appena concluso rivolto agli studenti nell'estate 2016. Della rilevazione in termini generali si è già trattato nel Capitolo 3 della presente relazione (trasmesso all'ANVUR entro il 30/4/2017) specificando che i risultati erano stati restituiti ai responsabili dei servizi stessi a febbraio 2017 ed erano stati presentati alle parti interessate contestualmente alle principali azioni di miglioramento individuate, nel corso della giornata della trasparenza del 10 aprile 2017. In questo capitolo, a dare evidenza del funzionamento anche in quest'ambito del sistema di autovalutazione, saranno invece richiamati i risultati in termini di soddisfazione complessiva degli studenti per i principali servizi, evidenziando, laddove significativi, gli

interventi di miglioramento avviati sulla base delle segnalazioni raccolte già sinteticamente comunicati dall'ateneo in occasione della giornata della trasparenza

(<http://web.units.it/sites/default/files/all/nucleo-valutazione/pagine/6-biase-balbi.pdf>).

- *Orientamento in ingresso: la struttura dell'Amministrazione dedicata ai servizi per l'orientamento in ingresso è l'Unità di staff Comunicazione e Relazioni esterne. Informazioni sul servizio offerto sono disponibili al link <http://www2.units.it/orienta/>. Dall'analisi dei questionari emerge un buon livello di soddisfazione degli studenti che hanno dichiarato di utilizzare il servizio (circa 3.300 studenti tra coloro che nel 2015/16 erano iscritti al I anno). La percentuale di soddisfatti supera l'80% per l'accessibilità del servizio e per la disponibilità e cortesia del personale; oltre il 70% anche gli studenti soddisfatti della diffusione e della pubblicizzazione delle iniziative di orientamento, dell'utilità delle informazioni ricevute e degli orari di apertura.*

- *Servizi offerti dalle segreterie studenti (sportello e servizi di back office): Per quanto lo studente possa gestire direttamente alcune procedure relative alla propria carriera utilizzando i servizi online senza recarsi allo sportello è possibile rivolgersi alle segreterie studenti quando servizi e procedure non sono gestibili attraverso i servizi online e per ritirare o consegnare documenti. Informazioni sui servizi offerti sono disponibili al link <http://www.units.it/studenti/segreteria-studenti>. Dall'analisi dei questionari raccolti (circa 6.500 risposte utili per i servizi di sportello, circa 3.000 per i servizi di back office), sono stati evidenziati i seguenti punti di forza. Per il front office gli studenti risultano soddisfatti per accessibilità e segnaletica (73% di soddisfatti), per disponibilità e cortesia (70%); per il back office risultano soddisfatti per capacità di risoluzione dei problemi (63%), chiarezza della modulistica, tempestività del servizio e reperibilità e chiarezza delle informazioni (60%). Tra gli aspetti da migliorare si evidenziano gli orari di apertura al pubblico e i tempi di attesa allo sportello (front office) che registrano una percentuale di soddisfatti pari soltanto al 42% dei rispondenti. Per quanto riguarda questi aspetti, il Settore sta già realizzando una progressiva dematerializzazione dei flussi documentali relativi agli atti di gestione delle carriere, con l'obiettivo di ridurre i casi in cui è necessario rivolgersi allo sportello. Inoltre sono state individuate ulteriori azioni da realizzare quali una maggiore informazione agli studenti sulla possibilità di utilizzare l'applicazione per smart phone Qurami che consente di prenotare il turno allo sportello riducendo i tempi di attesa e la revisione degli orari e delle modalità di apertura degli sportelli con relativa analisi della possibilità di realizzare uno sportello per appuntamento e uno sportello dedicato alle c.d. "pratiche veloci".*

- *Orientamento in uscita: job placement e sportello del lavoro: l'Università si propone come soggetto attivo di politica del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. Lo sportello lavoro è il servizio, allocato presso l'Ufficio Industrial Liaison Office e Placement, che si occupa delle attività di job placement e di orientamento in uscita (<http://www2.units.it/sportellolavoro/>). Dei 13.500 studenti che hanno compilato il questionario, un po' meno di 400 dichiarano di aver utilizzato questo servizio che, per le proprie caratteristiche, è rivolto esclusivamente agli studenti in uscita. Per quanto si tratti di un numero contenuto di questionari rispetto ad altri servizi, la percentuale di soddisfatti varia tra il 73 e l'80% per quasi tutti gli aspetti indagati (accessibilità del servizio, disponibilità e cortesia del personale, pubblicizzazione delle iniziative e reperibilità e chiarezza delle informazioni), escluso quello relativo agli orari di apertura che raccoglie una percentuale di soddisfatti pari a 68%.*

- *Servizi per la mobilità internazionale: la mobilità internazionale degli studenti è una attività di particolare rilevanza per l'Ateneo triestino e viene sostenuta con particolare attenzione: offre agli studenti italiani l'opportunità di arricchirsi culturalmente partecipando a corsi di studio ed effettuando tirocini all'estero e a quelli stranieri l'accoglienza nelle strutture accademiche locali. La struttura dell'Ateneo che si occupa della gestione della mobilità è l'Ufficio Mobilità internazionale (si veda lo schema che segue) che cura anche l'aggiornamento delle informazioni presenti sul sito <http://www2.units.it/internationalia/>. Nella raccolta delle opinioni degli studenti, sono circa 1.200 gli iscritti all'a.a.2015/16 che dichiarano di aver utilizzato il servizio. Punti di forza appaiono essere la disponibilità e cortesia del personale (nonostante qualche critica, quasi il 68% degli studenti ha espresso un giudizio positivo), la capacità di risoluzione dei problemi (quasi il 60% riconosce al personale dell'ufficio una buona capacità di "problem solving"), l'accessibilità del servizio (66% di soddisfatti) e i tempi di attesa allo sportello (63% di soddisfatti). Tra gli aspetti da migliorare, oltre alla reperibilità e chiarezza delle informazioni e alla chiarezza della modulistica e dei bandi (si dichiara soddisfatto circa il 55-56% dei rispondenti), l'aspetto più problematico appare essere quello degli orari di apertura (solo il 49% si dichiara soddisfatto): gli studenti chiedono una maggiore flessibilità oraria che tenga conto dell'orario delle*

lezioni. L'ufficio ha già avviato una serie di interventi finalizzati al miglioramento del servizio relativamente agli aspetti segnalati, in particolare prevedendo la possibilità di accedere al servizio previo appuntamento allo scopo di andare incontro alle esigenze orarie degli studenti e il ricorso agli strumenti telematici (email istituzionale, Facebook, etc.) per la trasmissione della documentazione e per la diffusione delle informazioni che ha contribuito a ridurre l'affluenza agli sportelli. Quanto alla documentazione, tutta la modulistica è stata revisionata, sono state predisposte linee guida sugli adempimenti degli studenti ed è stata inoltre utilizzata la nuova pagina Facebook dell'Ufficio per fornire chiarimenti e suggerimenti agli studenti.

• Servizio bibliotecario: sul sito di Ateneo sono inoltre disponibili informazioni sui servizi offerti dal Sistema bibliotecario di Ateneo (<http://www.biblio.units.it/>). Dall'analisi dei questionari emerge che gli studenti sono molto soddisfatti dei servizi offerti dal sistema bibliotecario d'Ateneo. La percentuale di soddisfatti supera il 78% per tutti gli aspetti considerati (accessibilità 87%, orari di apertura 79%, informazioni presenti sul sito del Sistema Bibliotecario di Ateneo 78%, risorse elettroniche quali libri e periodici elettronici e banche dati 79%, risorse in formato cartaceo quali libri e riviste 86%, servizi di consultazione e prestito 88%, servizi di prestito interbibliotecario e fornitura documenti 86%, servizi di ricerca bibliografica 85%, disponibilità e cortesia del personale 88%). Nonostante gli ottimi risultati emersi, il Servizio ha evidenziato come criticità il fatto che circa la metà dei 13.500 studenti che hanno compilato il questionario hanno dichiarato di non aver utilizzato il servizio. In questo caso sono stati di grande supporto nell'autovalutazione i commenti liberi dai quali risulta che servizi online già esistenti non sono sufficientemente conosciuti, come ad esempio la possibilità di sapere se un libro sia in prestito o sia disponibile in biblioteca, oppure la possibilità di accedere al testo pieno delle risorse elettroniche. A tal fine il Settore si è impegnato a realizzare nel corso del 2017 un'iniziativa di informazione capillare agli studenti, anche con la collaborazione dei CdS e dei Dipartimenti.

Il NUV apprezza il lavoro svolto segnalando che tale approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente. Il NUV auspica inoltre che, oltre ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il PQ si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune a livello di Atenei del Triveneto al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.

Documenti allegati:

- Relazione PQ 2017 - SAQ e sostenibilità offertaformativa2017-18.pdf [Inserito il: 25/10/2017 12:03]
- Tab cap 1_analisi per rapporto studenti-docenti.pdf [Inserito il: 31/10/2017 10:01]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

CAPITOLO 2. - SISTEMA DI AQ A LIVELLO DEI CdS

Nell'incontro con il PQ tenutosi il 18/7/2017, il NUV ha stabilito di definire un piano delle audizioni ai Corsi di Studio da svolgere nel corso dell'a.a.2017/18, e per le quali il PQ si è reso disponibile a collaborare secondo le modalità di coinvolgimento che il NUV individuerà. Come attività preliminare il NUV ha ritenuto pertanto di dedicare questa parte della relazione proprio ad alcune osservazioni sul campione di CdS che saranno oggetto di audizione. Per quanto riguarda la composizione del campione, il NUV ha stabilito di individuare un numero di CdS (12) pari al doppio di quelli che dovrebbero essere oggetto di visita da parte di ANVUR (6), di cui 2 che fossero già stati oggetto di audizione da parte del NUV nel 2015 e nel 2016, al fine di verificare l'impatto dell'attività di audizione sulla gestione del CdS. Il NUV ha stabilito inoltre di individuare i CdS in modo da coprire tutti i 10 Dipartimenti dell'Ateneo ed in modo che i

corsi siano rappresentativi della composizione dell'offerta formativa in termini di macroaree ERC e tipologie di corso. Inoltre ha stabilito di tenere conto sia di situazioni di criticità (nel funzionamento, nella documentazione o negli indicatori), sia della presenza di buone pratiche o buone performance.

Tenuto conto di queste premesse il campione di CdS ha le seguenti caratteristiche:

- per Tipo CdS: 5 lauree, 5 lauree magistrali e 2 lauree magistrali a ciclo unico*
- per Macroarea ERC: 5 corsi di studio dell'area tecnologico-scientifica (PE - Physical Sciences and Engineering), 3 dell'area scienze della vita e della salute (LS - Life Sciences) e 4 dell'area scienze sociali e umanistiche (SSH - Social Sciences and Humanities)*
- per Sede didattica: 1 corso con sede a Portogruaro (VE), 1 con sede a Gorizia, 1 con sede a Pordenone e 9 con sede a Trieste.*

Per garantire la composizione equilibrata del campione sono stati individuati nell'ordine: 3 CdS nelle sedi staccate, a seguire 2 CdS tra quelli già visitati (1 positivo e 1 con criticità) e infine i 7 CdS necessari a completare il quadro.

Premesso che le audizioni partiranno dopo il mese di ottobre 2017, nella relazione si darà conto del campione di corsi individuati e degli esiti dell'analisi documentale e degli indicatori.

L'analisi documentale riguarda principalmente i quadri A della SUA-CdS, il piano degli studi e, laddove disponibile, il Rapporto ciclico di riesame, nonché un sottoinsieme degli indicatori ANVUR. Per l'analisi documentale, il gruppo di lavoro ha seguito lo schema relativo ai punti di attenzione pertinenti del requisito "R3-Qualità dei Corsi di Studio".

L'analisi riguarda principalmente aspetti di metodo, non essendo presenti tra i componenti del NUV esperti disciplinari in grado di entrare nel merito dei contenuti per tutte le discipline rappresentate dai CdS oggetto di audizione.

Il gruppo di lavoro che si è occupato dell'analisi dei CdS è composto da 2 componenti interni all'Ateneo e da 1 componente esterno rappresentativi delle 3 macroaree considerate.

Per quanto riguarda l'analisi degli indicatori, sono stati presi in considerazione i seguenti in quanto rappresentativi dei corsi in termini di risultati di ingresso, percorso, uscita e internazionalizzazione:

- Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)*
 - iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni**
 - iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo**
 - (1-iC14) – Percentuale di abbandoni del CdS I-II anno (poiché si è voluto ragionare in termini di abbandono per affinità con l'indicatore successivo, è stato preso in considerazione il complemento a 1 dell'indicatore di prosecuzione degli studi)*
 - iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*
 - iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*
 - iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno*
 - iC18_simulato - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso Corso di studio*
 - iC25_simulato - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*
 - iC6_simulato - Percentuali di laureati occupati a 1 anno dal titolo*
 - iC26_simulato - Percentuale di laureati occupati a 1 anno dal titolo*
 - iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*
 - iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*
 - iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*
- Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla soddisfazione dei laureandi e agli esiti occupazionali, gli indicatori sono definiti "simulati" in quanto, non essendo disponibili nelle schede di monitoraggio annuale, il NUV ha fatto riferimento direttamente ai dati Almalaurea.*

MACROAREA SCIENZE DELLA VITA E DELLA SALUTE (LS - Life Sciences)

Laurea magistrale a Ciclo unico in Farmacia (LM-13)

Il CdS è stato oggetto di audizione da parte del NUV nel 2015. L'esito dell'audizione è stato positivo, per quanto fossero stati evidenziati alcuni aspetti migliorabili con riferimento alla formulazione degli obiettivi formativi per mezzo dei descrittori di Dublino e alla documentazione del processo di consultazione delle Organizzazioni Rappresentative

della Produzione e delle Professioni. Il NUV ha ritenuto di sottoporre nuovamente ad audizione tale corso per verificare da un lato il mantenimento del buon livello riscontrato, dall'altro la realizzazione di interventi di miglioramento per gli aspetti segnalati.

Il CdS ha sede a Trieste ed è caratterizzato dalla programmazione locale degli accessi.

Il CdS ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da fuori regione e dall'estero (iC03 e iC12), i tempi di laurea (iC02), la percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), il livello di occupazione ad 1 anno dal conseguimento del titolo (iC26 simulato) e l'aumento della quota di laureati che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Come punto di debolezza si segnala il fatto che, a fronte di una soddisfazione elevata per il CdS, risulta in calo la percentuale di studenti che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18 e iC25).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono chiaramente definiti. Le attività formative proposte sono coerenti e prevedono un periodo di tirocinio di almeno 300 ore in una farmacia italiana aperta al pubblico e 600 ore che possono essere svolte anche in una farmacia ospedaliera o all'estero. La preparazione degli studenti viene valutata da parte dei tutori aziendali, e i risultati del questionario sono già stati utilizzati per adeguare i programmi di insegnamento. Il CdS ha inoltre istituito già nel 2013 un comitato d'indirizzo di cui fanno parte rappresentanti dell'Ordine dei Farmacisti, farmacisti ospedalieri e/o in servizio presso le ASS regionali, rappresentanti della Regione Friuli Venezia Giulia di Area Sanitaria, il Coordinatore del CdS e rappresentanti dei docenti del CdS. Il Comitato si riunisce di norma una volta all'anno, e la documentazione relativa è disponibile. È stata istituita una Commissione per la revisione dei programmi d'insegnamento che ha portato ad un aggiornamento e rivisitazione dei programmi al fine di renderli più coerenti con le potenzialità occupazionali. Anche in questo caso la documentazione relativa è disponibile.

Punti di debolezza: nel Comitato d'indirizzo non è prevista la partecipazione di studenti come parti interessate: potrebbero essere consultati gli studenti degli ultimi anni che abbiano avuto modo di confrontarsi con il mondo del lavoro nel corso del tirocinio e/o alcuni ex studenti. Sarebbe anche utile che i questionari di soddisfazione per il tirocinio (sottoposti da un lato ai tutori aziendali e dall'altro ai tirocinanti) fossero allegati alla SUA. Il NUV rileva che non sono disponibili sul sito del CdS i testi di tutti i questionari in uso né i risultati a livello aggregato della rilevazione tra gli studenti tirocinanti.

Laurea magistrale a Ciclo unico in Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste ed è caratterizzato dalla programmazione nazionale degli accessi.

Il CdS ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17 ed ha effettuato una modifica di ordinamento per l'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza la percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), e il livello di soddisfazione per il CdS (iC18 e iC25). Tra i punti di debolezza si riscontrano gli abbandoni complessivi (iC24) e i tempi di laurea lunghi (iC02), nonostante il buon livello di acquisizione di CFU al I anno (iC16).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono chiaramente definiti. Le attività formative proposte sono coerenti e prevedono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni, laboratori anche con postazioni individuali ed esercitazioni su manichini, risultando quindi più che adeguate agli obiettivi attesi. La didattica del sesto anno prevede sessioni cliniche e discussioni interdisciplinari di casi clinici, che si ritiene siano molto utili al raggiungimento delle competenze professionalizzanti. La documentazione è chiara e disponibile.

Punti di debolezza: il processo di consultazione dei Rappresentanti delle Organizzazioni e delle Professioni, peraltro documentato da questionari, non sembra del tutto adeguato; le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione, ma gran parte degli interventi migliorativi proposti erano già recepiti nel progetto formativo del CdS. Un processo in due tempi, con una fase di discussione dei punti suggeriti dalle parti in sede di compilazione del questionario, potrebbe essere più utile come momento di feedback tra i diversi interlocutori. Non sono inoltre chiare le modalità con cui saranno effettuate le consultazioni in itinere con le parti interessate che sono state consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. Sarebbe utile avere una documentazione relativamente all'organizzazione dei corsi di recupero degli OFA e una maggior chiarezza sulla tempistica di tali corsi in quanto in SUA-CdS si fa riferimento allo svolgimento "preferibilmente" nel corso del I anno).

Laurea in Scienze e tecnologie biologiche (L-13 & L-2)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste, è un corso interclasse caratterizzato dalla programmazione locale degli accessi e dall'erogazione della didattica in modalità mista (parzialmente a distanza).

Il CdS ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17 ed ha effettuato una modifica di ordinamento per l'a.a.2016/17.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza la percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), i tempi di laurea (iC02) e l'aumento della quota di laureati che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Tra i punti di debolezza si segnalano l'elevato tasso di abbandoni dopo il I anno e complessivi (iC14-iC24) e il basso tasso di occupazione (iC06) che però è dovuto alla prosecuzione nella laurea magistrale.

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono chiaramente definiti, per entrambe le classi di laurea L-2 e L-13 e le attività formative sono coerenti e chiaramente descritte. Le consultazioni con i Rappresentanti delle Organizzazioni e delle Professioni sono state condotte in due fasi, una prima di consultazione telematica con richiesta di compilare un questionario relativo alla correttezza delle informazioni contenute nei quadri A.2a, A.2b, A.4a e A.4b della SUA-CdS. In una seconda fase sono stati organizzati degli incontri. Punti di debolezza: con riferimento a quanto indicato nel quadro A1a, le organizzazioni interpellate non sono chiaramente identificate e manca una documentazione scritta degli incontri. I dettagli delle consultazioni non sono reperibili sulla pagina web del corso (come invece indicato nella SUA). Non è chiaro quali siano stati i suggerimenti e le indicazioni delle organizzazioni interpellate, né in che termini queste siano state prese in considerazione. In sede di consultazioni successive, sono stati interpellati un rappresentante dell'ordine di Biologi e il responsabile scientifico della T&B associati, ma anche in questo caso manca la documentazione. Dal quadro A1b non sembra che il processo di consultazione con le parti sia sufficientemente "strutturato". Sarebbe utile infine un maggior dettaglio sulle modalità con cui vengono attivate le attività di tutoraggio per il recupero degli OFA.

MACROAREA TECNOLOGICO-SCIENTIFICA (PE - Physical Sciences and Engineering)

Laurea magistrale in Production Engineering and Management - Ingegneria Gestionale per la Produzione (LM-31)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS è attivato nella sede staccata di Pordenone; si tratta di un CdS internazionale con rilascio di Doppio titolo ed erogazione della didattica in lingua inglese, attivato in modalità interateneo con l'Università di Lippe (Germania). Si tratta inoltre di CdS caratterizzato dalla programmazione locale degli accessi.

Il CdS ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza il livello di internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12) e il tasso di abbandoni estremamente contenuto (iC14 e iC24). Tra i punti di debolezza si segnalano i pochi avvii di carriera relativamente agli studenti Italiani (non sono infatti conteggiati negli indicatori i 18 studenti all'anno provenienti in scambio dall'Università di Lippe), i tempi di laurea piuttosto lunghi (iC02) e il progressivo calo nel livello di soddisfazione dei laureandi (iC25). Fortemente critico il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) che si attesta nel triennio a 0,5 contro una media nazionale e regionale di 1,1 e significativamente al di sotto del valore di riferimento (0,8).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue. Punti di forza: Risulta rilevante la positiva richiesta di accesso al corso da parte tedesca, con conseguente elevato grado di internazionalizzazione.

Punti di debolezza: Punto critico è l'impostazione che è stata data alla progettazione, esecuzione e rendicontazione degli incontri con i portatori di interesse. La documentazione, piuttosto limitata nei contenuti, è costituita per lo più da programmi delle conferenze annuali congiuntamente organizzate dall'Università degli Studi di Trieste e Lippe, con la partecipazione di portatori di interesse, di docenti e studenti delle due istituzioni. Dai programmi si evince però che al di là di un'opportunità di incontro tra le parti interessate, e a non sempre meglio definite discussioni sull'andamento della laurea, la maggior parte delle attività vertono su temi specifici e solo parzialmente relativi alla definizione, valutazione e miglioramento del CdS. Il NUV ritiene pertanto importante, strutturare e relazionare in maniera più puntuale gli incontri con i portatori di interessi. Una riflessione deve andare anche sull'impostazione dei contenuti del CdS e la relativa attrattività per quanto riguarda il bacino regionale rispetto a quella della controparte tedesca. Alcune

tematiche del CdS, emerse da iniziali discussioni con i portatori di interesse posso essere diventate meno rilevanti per l'attrattività regionale, mentre possono esserlo ancora molto per la controparte tedesca.

Laurea magistrale in Ingegneria navale (LM-34)

Il CdS è stato oggetto di audizione da parte del NUV nel 2016. L'esito dell'audizione ha messo in evidenza numerosi aspetti critici e/o migliorabili con particolare riferimento alla presenza di consultazioni delle Organizzazioni Rappresentative della Produzione e delle Professioni datate e non adeguatamente documentate e alla capacità di autovalutazione. Il NUV ha ritenuto di sottoporre nuovamente ad audizione tale corso per verificare la realizzazione di interventi di miglioramento per gli aspetti segnalati.

Il CdS ha sede a Trieste ed è caratterizzato dalla quasi unicità sul territorio nazionale, essendo presenti soltanto altri due corsi analoghi, uno presso l'Università degli Studi di NAPOLI "Federico II" e uno presso l'Università degli Studi di GENOVA.

Il Corso di studio ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17 ed ha effettuato una modifica di ordinamento per l'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri atenei e dall'estero (iC04 e iC12) e la totale assenza di abbandoni (iC14 e iC24). Come punti di debolezza si segnalano i tempi di laurea piuttosto lunghi (iC02) e il calo nel livello di soddisfazione dei laureandi (iC18 e iC25). Fortemente critico il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) che nel triennio diminuisce da 0,7 a 0,6 contro una media nazionale stabile a 1,1 e significativamente al di sotto del valore di riferimento (0,8).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue. Punti di forza: Attrattività notevole, specialmente da altri Atenei, con risultati occupazionali buoni e bassi tassi di abbandono.

Punti di debolezza: In fase di progettazione, sono stati identificati e contattati alcuni portatori di interesse. La documentazione è però scarsa. Successivamente le consultazioni non risultano essersi strutturate e calendarizzate in maniera ciclica, con qualche attività documentata nel 2016 e 2017. Si raccomanda di strutturare, calendarizzare, utilizzare e relazionare adeguatamente tale attività. La Scheda SUA-CdS risulta compilata in maniera molto concisa con utilizzo a links e rimandi. Si raccomanda di porre maggiore attenzione a fornire informazioni adeguate, chiare e facilmente reperibili.

Laurea magistrale in Fisica (LM-17)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste ed è attivato in modalità interateneo con l'Università degli studi di Udine.

Il CdS ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altri atenei e dall'estero (iC04 e iC12) e la totale assenza di abbandoni (iC14 e iC24). Tra i punti di debolezza si segnalano lo scarso livello di acquisizione di CFU all'estero (ic11) e il basso tasso occupazione (ic06) che però è dovuto alla prosecuzione nella formazione post-lauream. Molto buono il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) che si attesta nel triennio a 1 perfettamente in linea con media nazionale e regionale.

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono ben definiti, e le attività formative sono coerenti e chiaramente descritte. Sono stati individuati e progressivamente consultati i rappresentanti dei maggiori centri di ricerca del territorio e di importanti realtà industriali.

Punti di debolezza: Sono state identificate e consultate le principali parti interessate, in un processo che si è implementato nel tempo, ma che mostra ancora margini di miglioramento per renderlo più strutturato. La positiva attrattività del CdS deve essere non solo motivo di plauso ma anche di attenzione per la sostenibilità su lungo termine in relazione alla capacità del territorio di assorbire i laureati. Appare fondamentale pertanto proseguire nello sforzo continuo del monitoraggio di tutti i dati, della realizzazione e dell'utilizzo ottimale delle consultazioni e del ricorso efficace alla CPDS al fine di rendere il CdS sempre più adatto ai mutamenti della società e aggiornato/adequato nei contenuti e nelle metodologie didattiche.

Laurea in Statistica e informatica per l'azienda, la finanza e l'assicurazione (L-41)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste ed è caratterizzato dall'assenza di programmazione degli accessi.

Il CdS ha effettuato una modifica di ordinamento nell'a.a.2016/17 ed ha programmato di svolgere il riesame ciclico nell'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti dall'estero (iC12) e un progressivo miglioramento nei tempi di laurea (iC02). Tra i punti di debolezza si segnalano la bassa percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), il basso tasso occupazione (iC06) che però è dovuto alla prosecuzione nella laurea magistrale e il calo della percentuale di studenti che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18 e iC25).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: In fase di progettazione sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche identificando e contattando i portatori di interesse con recepimento di significativi spunti. Le consultazioni successive che hanno visto il coinvolgimento significativo del mondo socio-economico sono ben documentate e se ne raccomanda il proseguimento con cadenza e struttura regolare.

Punti di debolezza: La verifica del possesso delle conoscenze necessarie avviene tramite la partecipazione a un test d'ingresso, di carattere non selettivo, finalizzato alla valutazione della preparazione iniziale. Per colmare alcune eventuali lacune si fa riferimento alla frequenza e superamento di un precorso di matematica, qualora tale precorso venga attivato nell'ambito delle lauree del dipartimento. Si fa riferimento anche a ricevimento da parte dei docenti e attività di tutorato. Considerate alcune difficoltà riscontrate di superamento crediti al I anno, si raccomanda di analizzare gli aspetti relativi all'accertamento e al recupero delle carenze e, al caso, di adottare adeguate strategie, documentandone l'attività.

Laurea in Matematica (L-35)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste ed è caratterizzato dall'assenza di programmazione degli accessi.

Il Corso di studio ha svolto il riesame ciclico nell'a.a.2016/17 ed ha effettuato una modifica di ordinamento per l'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da altre regioni (iC03) e la percentuale di laureati che ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Tra i punti di debolezza si segnalano l'elevato tasso di abbandoni dopo il I anno e complessivi (iC14 e iC24) e il basso tasso occupazione (iC06) che però è dovuto alla prosecuzione nella laurea magistrale.

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: L'elevata attrattività da fuori regione è anche legata ad un percorso ben strutturato e unico che vede connessioni con i successivi cicli didattici nei quali è coinvolta anche la SISSA.

Punti di debolezza: Le informazioni relativamente alle conoscenze richieste in ingresso e di recupero delle carenze sono presenti. L'accertamento di un'adeguata preparazione si basa sul curriculum degli studi personale ed eventualmente su un colloquio. Considerato l'apprezzabile tasso di abbandoni, appare importante pubblicizzare in maniera più efficace le conoscenze necessarie per l'iscrizione al CdS e le modalità di recupero delle eventuali carenze, con un eventuale loro potenziamento.

AREA SCIENZE SOCIALI E UMANISTICHE (SSH - Social Sciences and Humanities)

Laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi (LM-87)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS ha sede a Trieste, è un corso caratterizzato dall'assenza di programmazione degli accessi.

Il CdS ha programmato di svolgere il riesame ciclico nell'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti dall'estero (iC12) e il buon tasso occupazione (iC26). Tra i punti di debolezza si segnalano l'elevato tasso di abbandoni dopo il I anno e complessivi (iC14 e iC24), la bassa percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), i tempi di laurea piuttosto lunghi (iC02) e il basso livello di soddisfazione dei laureandi (iC18 e iC25). Adeguato il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (QRDLM) in quanto almeno pari al valore di riferimento (0,8), anche se nel triennio appare in lieve diminuzione. Da tenere presente però che il valore si attesta al di sotto della media

nazionale (1) e regionale (1,1).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono ben definiti, e le attività formative sono coerenti e chiaramente descritte, gli sbocchi professionali e le codifiche delle professioni indicate sono coerenti con il progetto formativo.; in generale la documentazione è completa e accurata (salvo quanto riportato con riferimento alle consultazioni).

Punti di debolezza: Non si evince se dopo le ottime consultazioni iniziali, ci sono stati suggerimenti significativi di aggiornamento in base alle consultazioni successive che non appaiono infatti adeguatamente documentate.

Laurea magistrale in Diplomacy and International Cooperation Studies - Diplomazia e cooperazione internazionale (LM-52 & LM-81)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS è attivato nella sede staccata di Gorizia; è un corso interclasse caratterizzato dalla programmazione locale degli accessi e dall'erogazione della didattica in italiano e inglese. Si tratta di un Corso di studio istituito nell'a.a.2016/17, pertanto il riesame ciclico potrà essere svolto a partire dall'a.a.2018/19. E' disponibile tuttavia il protocollo pre-attivazione con valutazione positiva da parte della CEV sul rispetto dei requisiti di assicurazione di qualità, che il NUV intende verificare in sede di audizione.

Essendo corso di nuova istituzione non sono disponibili gli indicatori relativi alle carriere studenti per il triennio 2013-2015, né dati sulla situazione occupazionale, pertanto il NUV ritiene fondamentale che il CdS si attivi per favorire l'inserimento lavorativo dei futuri laureati e per monitorare con analisi approfondite le reali opportunità occupazionali offerte dallo scenario internazionale e i meccanismi di reclutamento.

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: Dopo una prima consultazione che ha coinvolto singoli soggetti, il CdS ha costituito un comitato di indirizzo. I profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono ben definiti, pur con le precisazioni che seguono.

Punti di debolezza: Trattandosi di figure in uscita potenzialmente di alto livello (es: direzione e coordinamento di progetti), non è chiaro dalle consultazioni quali siano le reali opportunità di impiego in termini di capacità e tempistiche di assorbimento da parte del mondo del lavoro, anche in considerazione dell'elevata competizione internazionale.

Laurea in Scienze dell'educazione (L-19)

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdS è attivato nella sede staccata di Portogruaro (VE); si tratta di un CdS caratterizzato, a partire dall'a.a.2015/16, dalla programmazione locale degli accessi.

Il CdS ha effettuato una modifica di ordinamento per l'a.a.2016/17 ed ha programmato di svolgere il riesame ciclico nell'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da fuori regione (iC03), dovuta anche alla dislocazione della sede in provincia di Venezia, il buon tasso occupazione (iC06) e l'aumento della percentuale di studenti che acquisiscono almeno 40 CFU al I anno (iC16).

Tra i punti di debolezza si segnalano gli avvisi di carriera in calo in seguito all'introduzione dell'accesso programmato che non è stato saturato (per quanto in ripresa già dall'a.a.2016/17) e il basso livello di soddisfazione dei laureandi (iC18-iC25).

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono ben definiti, e le attività formative sono coerenti e chiaramente descritte; in generale la documentazione è completa e accurata.

Punti di debolezza: Non è esplicitata la periodicità con cui il CdS intende consultare gli stakeholder (per quanto vi sia l'indicazione che saranno aggiornate a fine 2017), anche tenuto conto che il CdS afferma la necessità di un contatto costante. Soprattutto in questo caso gli esiti andrebbero sempre documentati in termini di suggerimenti emersi e presa in carico. Non sono indicate in modo dettagliato le tipologie di enti (genericamente indicati come enti del settore educativo), né la numerosità. Inoltre, non si evince se e come il CdS intende rivedere i risultati di apprendimento alla luce dell'introduzione delle nuove tecnologie nel settore dell'educazione. Non è chiara la coerenza tra i profili professionali individuati e le codifiche delle professioni ISTAT elencate.

Il CdS non è stato oggetto di audizione da parte del NUV negli anni scorsi.

Il CdSha sede a Trieste, è un corso caratterizzato dalla programmazione locale degli accessi e dalla presenza di programmi per rilascio doppio titolo (convenzione con Regensburg-D, Leuven-Be).

Il CdSha programmato di svolgere il riesame ciclico nell'a.a.2017/18.

Dall'analisi degli indicatori emergono tra i punti di forza l'attrattività nei confronti di studenti provenienti da fuori regione e dall'estero (iC03 e iC12), la percentuale di studenti che acquisisce almeno 40 CFU al I anno (iC16), il basso tasso di abbandoni dopo il I anno e complessivi (ic14-ic24), i tempi di laurea (iC02), il buon livello di acquisizione di CFU all'estero (iC1a e iC11), e il buon livello di soddisfazione dei laureandi (iC18-iC25). Tra i punti di debolezza si segnala il basso tasso occupazione (ic06) solo in parte compensato dalla prosecuzione nella laurea magistrale.

Dall'analisi documentale relativa all'indicatore R3.A e ai punti di attenzione R3.B.2 e R3.D.2 emerge quanto segue.

Punti di forza: i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare sono ben definiti, e le attività formative sono coerenti e chiaramente descritte; in generale la documentazione è completa e accurata.

Punti di debolezza: Per quanto le consultazioni appaiano un processo costantemente aggiornato, gli interlocutori, pur di altissimo livello, rappresentano un settore limitato del mondo del lavoro. Tenuto conto che il contenuto tasso di occupazione potrebbe rappresentare una criticità, sarebbe auspicabile ampliare la platea dei soggetti consultati coinvolgendo settori nei quali il laureato potrebbe utilmente inserirsi e che appaiono invece correttamente richiamati nei possibili sbocchi occupazionali, con l'obiettivo di integrare il corso con misure per invertire questa tendenza.

Il NUV ritiene comunque di richiamare dalla Relazione annuale 2016 le seguenti segnalazioni che saranno oggetto di verifica in sede di audizione:

- (1) la necessità di documentare costantemente le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo delle professioni e dei servizi e le modalità di presa in carico delle proposte emerse;*
- (2) l'adesione a modalità corrette e omogenee di compilazione delle schede SUA-CdS e della documentazione di supporto;*
- (3) le modalità di coinvolgimento degli studenti attraverso la loro effettiva partecipazione alle commissioni paritetiche e gli esiti della loro partecipazione in termini di proposte formulate e di interventi migliorativi conseguenti;*
- (4) un efficace recepimento da parte dei CdS delle indicazioni provenienti dalle CPDS attraverso modalità strutturate di "presa in carico" delle criticità emerse;*
- (5) la necessità di migliorare i servizi di stage e l'incontro con le realtà produttive;*
- (6) la tempestiva azione volta a risolvere specifiche criticità relative a insegnamenti caratterizzati da livelli molto bassi di soddisfazione da parte degli studenti.*

C) COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI

Negli ultimi tre anni l'Ateneo ha realizzato una serie di iniziative volte al miglioramento delle consultazioni con le parti interessate e alla facilitazione del dialogo tra CdS e territorio/mondo del lavoro per giungere alla definizione di un'offerta formativa efficace e rispondente alla domanda di formazione. In particolare, nel 2014, il PQ ha pubblicato e diffuso tra i Coordinatori dei CdS un documento di LG per la consultazione delle Organizzazioni Rappresentative della Produzione e delle Professioni e un modello di questionario da inviare a gli enti per la rilevazione della coerenza tra domanda di formazione e obiettivi formativi dei corsi di studio (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-1714>). Le linee guida sono state poi aggiornate dal PQ nel gennaio 2016 in concomitanza con l'avvio dell'azione di miglioramento delle consultazioni prevista nel piano di azioni 2016. Il PQ ha inoltre promosso la somministrazione di un questionario online indirizzato agli enti e alle aziende per raccogliere indicazioni sull'offerta formativa dell'Ateneo e fornire quindi ai CdS alcuni elementi da approfondire in autonomi momenti successivi di consultazione.

I Coordinatori dei CdS e i destinatari del questionario sono stati quindi invitati ad una tavola rotonda, organizzata dal PQ in collaborazione con l'US QSV e l'ufficio ILO dell'Ateneo, dal titolo "Università, lavoro e competenze: verso un'offerta formativa più efficace" con un duplice obiettivo: da un lato offrire ai Dipartimenti che progettano i CdS una panoramica degli strumenti di analisi disponibili per realizzare un servizio formativo che soddisfi le aspettative della collettività, dall'altro rendere i rappresentanti del mondo del lavoro più consapevoli dell'importanza del contributo che possono dare alla progettazione di percorsi formativi efficaci e di qualità.

Il PQ ha quindi avviato un'analisi delle consultazioni presenti nella SUA-CdS 2015, esaminando la modalità e cadenza

delle consultazioni, la tipologia di enti consultati e i risultati, per evidenziare criticità e best practice. L'analisi è stata presentata all'incontro illustrativo della SUA-CdS 2016, al fine di fornire ulteriori strumenti di miglioramento ai corsi di studio per l'aggiornamento delle consultazioni. Alcune delle carenze riscontrate erano in parte ricollegabili all'impossibilità di aggiornare le consultazioni in SUA-CdS se non ricorrendo ad una modifica di ordinamento. Il problema è stato superato in SUA-CdS 2016 con l'introduzione di un quadro per l'aggiornamento annuale delle consultazioni (A1.b).

Il NUV ha già rilevato nella Relazione annuale 2016, che, in linea generale, i CdS hanno fatto un significativo sforzo per consultare le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, anche se risultava evidente l'eterogeneità tra i CdS in relazione alle attività messe in atto, con alcune realtà che avevano strutturato un sistema di consultazioni molto efficace e altre realtà in cui le consultazioni erano state sporadiche o comunque parziali. Gli esiti delle consultazioni sono stati in genere utilizzati nella progettazione dell'offerta formativa, anche se questo è avvenuto in grado disomogeneo tra i vari CdS.

Dall'analisi documentale avviata in vista delle audizioni dei CdS programmate per l'a.a.2017/18, il NUV ritiene che permangano ancora delle criticità relative al processo di consultazione e si impegna a verificare questi aspetti con particolare attenzione in sede di audizioni.

In particolare si osserva che:

1. Non sempre la platea dei soggetti consultati è sufficientemente ampia e/o rappresentativa del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni potenzialmente connesso ai CdS. Le consultazioni riguardano solo in alcuni casi realtà nazionali e internazionali per tendere invece a focalizzarsi su realtà locali. Il NUV raccomanda una verifica puntuale da parte di ogni CdS, nell'ambito delle attività di autovalutazione e riesame, dell'adeguatezza della platea dei soggetti consultati e incoraggia il loro adeguamento ove necessario, specie per i CdS non stabilmente in connessione con ordini professionali di riferimento e privi di Comitato di Indirizzo o di altre forme consultive stabilmente strutturate. Non appare inoltre sempre chiaro: quali soggetti sono stati coinvolti e quanto tali soggetti siano effettivamente rappresentativi del panorama dei possibili stakeholder.

2. La periodicità delle consultazioni non è sempre adeguata e i tempi di elaborazione dei dati raccolti appaiono, in alcuni casi, inspiegabilmente lunghi. Le consultazioni andrebbero sempre svolte secondo la periodicità prevista dai CdS (e comunque almeno a intervalli pari alla durata del corso, sempre che non intervengano variazioni nel progetto del corso o nel contesto di riferimento tali da richiedere consultazioni più frequenti) e gli spunti emersi dovrebbero essere analizzati quanto prima al fine di programmare eventuali interventi di adeguamento del CdS.

3. Non sempre gli esiti delle consultazioni sono riportati con precisione e utilizzati appropriatamente per la definizione degli obiettivi e dell'offerta formativa. In taluni casi non appare chiaramente descritto il modo in cui gli esiti delle consultazioni sono stati utilizzati nella definizione o nella ridefinizione o nella conferma degli obiettivi formativi e del progetto; in altri casi non è nemmeno disponibile la documentazione che attesti la presa in carico dei suggerimenti. Inoltre, non è sempre chiaro se sono previste attività di verifica e misurazione degli impatti dei cambiamenti operati e sulla base di quali indicatori effettuare la misurazione. Anche in questo caso, sembra opportuno che il PQ solleciti i CdS a riportare gli esiti in modo preciso e a chiarire in che modo i risultati hanno influito sulla definizione (o ridefinizione) degli obiettivi e del percorso formativo. Si suggerisce di prevedere, negli incontri che il PQ realizza con i CdS, l'analisi di alcuni casi concreti e la diffusione di buone pratiche.

4. E' evidente una disomogeneità, anche nell'ambito di uno stesso Dipartimento, nelle modalità delle consultazioni (incontri, contatti telematici e telefonici, convegni, ecc.) e negli strumenti utilizzati (colloqui semi-strutturati, questionari), anche se si apprezza un parziale tentativo di standardizzazione tramite l'iniziativa del questionario proposto dal PQ. Tale iniziativa andrebbe incoraggiata ed estesa, se non altro per ricordare a chi realizza le consultazioni quali sono gli obiettivi imprescindibili delle consultazioni stesse e quali sono gli aspetti sui quali necessariamente devono avvenire le consultazioni. L'attuale eterogeneità nelle modalità e negli strumenti di consultazione delle organizzazioni rappresentative rafforza la necessità di chiarire bene ai responsabili dei CdS le finalità delle consultazioni stesse e la necessità di accertare la coerenza tra domanda di formazione e obiettivi dell'offerta formativa, nonché l'adeguatezza del percorso formativo dal punto di vista dei soggetti consultati.

5. Andrebbe richiesta la costante verbalizzazione degli incontri nonché la predisposizione e il caricamento degli allegati relativi alle consultazioni nella scheda SUA CdS (e non esclusivamente in altri repository di più difficile accesso).

E) ADEGUATEZZA DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE E TECNOLOGICA DEDICATA

In questo sottocapitolo si fa riferimento alla Relazione del PQ – par. 3.b.d) - nonché ai risultati della rilevazione on line delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico 2015/16.

Il PQ nella sua relazione segnala che nei quadri B4 delle diverse schede SUA sono descritti in modo esaustivo le aule, i laboratori, le sale di lettura a disposizione di ciascun CdS, con indicazione dei posti/delle postazioni e delle eventuali dotazioni tecnologiche nonché i collegamenti ai siti delle biblioteche di riferimento dei CdS considerati.

Sulla base delle informazioni inserite nella SUA-CdS, il PQ ha confrontato la disponibilità di posti aula, di posti lettura e di laboratori informatici con l'utenza potenziale, verificando a livello macro, con un criterio di tipo quantitativo, che dal punto di vista dimensionale le strutture dell'Ateneo consentono di sostenere il complesso dell'offerta formativa per l'a.a. 2016/17. Con particolare riferimento alla disponibilità di posti aula, il PQ precisa che, rispetto alle relazioni degli anni precedenti la metodologia di analisi è stata progressivamente affinata anche per confrontare con dati oggettivi la percezione degli studenti, tenuto conto che dal questionario sulla soddisfazione complessiva per l'a.a.2015/16 il 27% degli studenti si dichiara non soddisfatto della capienza delle aule, aspetto confermato anche dalla presenza di commenti liberi su tale aspetto. Come precisato ancora dal PQ, è stata condotta un'analisi quantitativa ex post sui dati del 2016/17 facendo riferimento non più ad un'utenza potenziale teorica ex ante, ma all'utenza che deriva dall'inserimento effettivo degli insegnamenti nei piani di studio. Tale analisi è finalizzata da un lato a dar conto della disponibilità in ateneo di risorse strutturali sufficienti a sostenere l'offerta formativa nel suo complesso, dall'altro a fornire un set di informazioni da cui i Dipartimenti e gli uffici responsabili della gestione degli spazi potranno partire per analizzare eventuali situazioni di aule sottoutilizzate o di corsi di studio con necessità di maggiori disponibilità di posti aula, in un'ottica di possibile miglioramento dell'utilizzo della strutture (massimizzazione dell'utilizzo delle aule). Il PQ evidenzia che dall'analisi emerge che l'Ateneo dispone delle aule necessarie a sostenere l'attuale offerta formativa, ma sollecita comunque i Dipartimenti ad approfondire, nelle sedi opportune, l'analisi proposta verificando puntualmente se l'utilizzo delle aule possa essere ulteriormente migliorato, anche in considerazione delle segnalazioni degli studenti.

Anche per quanto riguarda la disponibilità di sale lettura e di laboratori informatici, il PQ mette in evidenza come, sulla base dei criteri utilizzati per confrontare i posti disponibili con i posti necessari, da un punto di vista dimensionale le strutture dell'Ateneo consentono di sostenere il complesso dell'offerta formativa.

Inoltre, poiché la rilevazione on line delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico 2015/16 è stata condotta con ottimi risultati in termini di copertura (13.502 questionari pari all'87% degli iscritti), superando quindi le criticità della rilevazione precedente, il PQ ha reso disponibili i risultati aggregati a livello di sede didattica e di Dipartimento relativamente alla soddisfazione per le strutture, da affiancare all'analisi dimensionale. Per quanto riguarda il commento ai risultati, il NUV ritiene di rinviare alla Relazione del PQ (pag. 38 e ss) da cui emerge un livello di soddisfazione complessivamente più che sufficiente.

Per quanto riguarda la valutazione delle strutture per la didattica da parte degli studenti, il NUV rileva che il PQ abbia condotto un'analisi soddisfacente, che nell'ultima relazione è stata ulteriormente affinata, mettendo così a disposizione dell'Ateneo una metodologia di analisi che, consentendo diversi livelli di dettaglio, permette di evidenziare le situazioni sulle quali potenzialmente risulta necessario intervenire. Il tipo di informazione può consentire all'Ateneo di valutare se gli interventi da porre in essere riguardano aspetti strutturali oppure aspetti organizzativi. Il NUV, ritenendo che dai dati analizzati emerga l'esistenza di margini di miglioramento nell'utilizzo delle aule, raccomanda all'Ateneo di attivarsi in tal senso.

Il NUV ritiene altresì che il miglioramento nella copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sui servizi e sulle strutture abbia fornito elementi conoscitivi molto importanti e ritiene estremamente positivo che tali risultati siano stati utilizzati per realizzare o almeno avviare interventi di miglioramento.

Complessivamente il NUV apprezza come l'Ateneo stia mettendo in campo diverse azioni finalizzate a tenere sotto controllo l'adeguatezza delle strutture, sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista delle esigenze manifestate dagli studenti, sperimentando strumenti di analisi via via più raffinati.

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

PREMESSA

La parte della relazione del Nucleo di Valutazione (NuV) relativa a “Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi” si basa sulla relazione che il PQ di Ateneo (PQ) predispose annualmente per dar conto alla Governance dell'attività svolta nell'ambito del sistema di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate, e per fornire agli Organi Accademici (OOAA) elementi di analisi utili a identificare punti di forza e criticità della formazione offerta dai CdS (CdS) e dei servizi di supporto connessi.

La relazione del PQ contenente la descrizione dei processi di rilevazione, le metodologie adottate nonché i principali risultati delle rilevazioni condotte per l'a.a.2015/16 (vedi allegato – Relazione PQRilevazioneOpinioni2017) è stata sottoposta agli OOAA (SA 22 marzo 2017 e CdA 31 marzo 2017) e, contestualmente, trasmessa al NuV sia come evidenza documentale del sistema di indagini sulla qualità percepita adottato dall'Ateneo, sia perchè ne potesse tener conto ai fini della redazione della presente relazione.

In passato la relazione prodotta dal NuV prevista dalla L. 370/99 costituiva la sola analisi riguardante l'indagine sulle opinioni degli studenti. Dopo la definizione del sistema AVA, in coerenza con le Linee Guida europee e con il conseguente maturare dei sistemi di assicurazione della qualità e con l'istituzione e l'avvio delle attività del PQ, le autovalutazioni svolte dall'Ateneo mediante le analisi realizzate dal PQ precedono la riflessione del NuV.

Questa e altre recenti innovazioni - che riguardano i protagonisti, le funzioni e l'organizzazione nei sistemi di valutazione degli Atenei - modificano necessariamente il ruolo del NuV anche in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, trasformandola da una valutazione diretta – ora proposta dal PQ - alla metavalutazione sull'efficacia dei processi di valutazione messi in atto dall'Ateneo. Questa relazione va quindi letta come documento elaborato successivamente e strettamente collegato alla relazione del PQ della quale si riprendono in sintesi i soli elementi di analisi funzionali all'esposizione dei contenuti.

Nella propria relazione, il PQ ha descritto approfonditamente modalità e risultati delle rilevazioni, così come ampio spazio è stato dedicato alla diffusione nell'Ateneo dei dati dei questionari studenti.

1. OBIETTIVI DELLE RILEVAZIONI

Ai fini della definizione di un sistema di valutazione periodica della didattica, basato su criteri e indicatori stabiliti ex-ante dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), e in un'ottica di potenziamento del sistema di assicurazione della qualità, in particolare dei processi di autovalutazione, l'Ateneo rileva l'opinione degli studenti (frequentanti e non), dei laureandi, dei laureati e dei docenti sulla didattica e sui servizi di supporto ad essa collegati. La finalità principale della misura dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti, dai laureandi, dai laureati e dai docenti, nonché dagli enti e dalle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, va vista all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo. Tutte le attività sono quindi organizzate e monitorate dal PQ.

In quest'ottica, i principali risultati attesi della valutazione di quanto emerge dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sono:

- integrare l'attività di monitoraggio della qualità della formazione offerta dai CdS e dei servizi di supporto connessi, identificandone sistematicamente punti di forza e criticità;*
- migliorare i punti critici che emergono dai questionari nel processo di miglioramento della qualità.*

A partire dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online con i questionari previsti dal sistema Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) dell'ANVUR. Modalità, tempistiche e obbligatorietà delle rilevazioni sono state indicate dall'ANVUR nel documento “Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2013-2014” emanato in data 6/11/2013.

L'Unità di staff Qualità Statistica e Valutazione (Us QSV) cura la rilevazione delle opinioni degli studenti; si occupa dell'elaborazione statistica dei dati e della revisione annuale delle procedure, adottando le azioni correttive necessarie al miglioramento del processo, in linea con le indicazioni degli Organi di Governo e del PQ, cui spetta la responsabilità della realizzazione delle diverse rilevazioni previste dal sistema AVA.

Tutta la documentazione di supporto alle rilevazioni (testi dei questionari, istruzioni) viene resa disponibile e aggiornata sul sito web del PQ (<http://web.units.it/Presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>).

Le procedure di rilevazione avviate nell'Ateneo sono:

a) Rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche: a partire dall'a.a. 2013/14 la rilevazione delle opinioni degli studenti è effettuata online all'interno del sistema Esse3 con i questionari previsti dal sistema AVA dell'ANVUR. La rilevazione per l'anno accademico 2015/16 si è svolta nel periodo novembre 2015 – luglio 2016.

b) *Rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente: la rilevazione viene svolta online all'interno del sistema Esse3. Rispetto al questionario proposto dall'ANVUR i contenuti sono stati ampliati per rilevare la soddisfazione per tutti i servizi di supporto offerti dall'Ateneo e per i servizi di contesto offerti dalla città.*

La rilevazione sullo svolgimento degli esami è stata invece sospesa dal PQ in attesa di un approfondimento sul testo del questionario.

La rilevazione riferita all'esperienza complessiva dell'a.a. 2015/16 è stata svolta nei mesi di agosto-settembre 2016 con compilazione obbligatoria.

c) *Rilevazione online delle opinioni dei docenti: la rilevazione, riferita all'organizzazione del CdS e dell'insegnamento, al carico di studio, alle strutture didattiche e ai servizi di supporto viene svolta in modalità online.*

La rilevazione relativa all'anno accademico 2015/16 si è svolta da marzo a luglio 2016.

d) *Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati: per quanto riguarda questi aspetti, l'Ateneo di Trieste fa riferimento ai risultati delle indagini condotte dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea che riguardano il Profilo dei Laureati e la Condizione Occupazionale.*

e) *Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio: tale rilevazione viene svolta direttamente a cura dei CdS con un questionario predisposto dal PQ.*

Il PQ ha incontrato il Consiglio degli Studenti per confrontarsi sul sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti previsto dal Sistema AVA nonché sull'utilizzo dei risultati all'interno dei Gruppi di AQ dei CdS e delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di Dipartimento (CPDS). In particolare, il PQ ha organizzato nel 2016 alcuni incontri sulla rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente, sia per condividere gli obiettivi, il testo del questionario e le modalità di rilevazione prima dell'avvio della stessa (11/03/2016 e 27/7/2016), sia per presentare un'anteprima dei risultati dopo la chiusura della rilevazione (12/12/2016). In particolare il 12/12/2016 si è tenuto un incontro con il Presidente del Consiglio degli studenti e uno studente componente del NuV per chiarire alcuni aspetti legati alle rilevazioni. In particolare, sono stati presentati brevemente gli obiettivi del Sistema di AQ e l'importanza del coinvolgimento attivo degli studenti, non solo tramite la compilazione del questionario ma anche nelle CPDS e nei gruppi di AQ dei CdS. Sono stati presentati anche alcuni dati di sintesi nonché le finalità delle rilevazioni e dell'utilizzo dei risultati per il miglioramento della didattica e dei servizi di supporto.

Il NuV rileva con soddisfazione il lavoro puntuale svolto dal PQ e dall'Us QSV sia nelle procedure di valutazione e di monitoraggio sia nel confronto con la comunità accademica, in specie la componente studentesca.

Il NuV auspica che possa essere ripresa anche la rilevazione sulle prove d'esame e che in tempi brevi l'ANVUR dia indicazioni operative in proposito.

Documenti allegati:

- [RelazionePQRilevazioneOpinioni2017.pdf](#) Relazione PQ Rilevazioni opinioni sulla Qualità della didattica e dei servizi di supporto 2017 [Inserito il: 28/04/2017 14:10]

2. Modalità di rilevazione

2. MODALITÀ DI RILEVAZIONE

2.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Nell'a.a.2015/16 la rilevazione delle opinioni degli studenti è proseguita, in linea con quanto avviato nell'anno accademico precedente, in modalità online. Già nella seduta del 25/9/2013 infatti il Presidio della Qualità della Formazione (sostituito dal PQ a partire dal 27/11/2013) aveva proposto agli OOAA di avviare la rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche per l'a.a.2013/14 con i questionari di rilevazione proposti dall'ANVUR (Schede 1 e 3, Allegato Documento AVA). Rispetto agli item proposti dall'ANVUR, erano state introdotte soltanto

alcune modifiche:

- l'aggiunta di un item finale sulla soddisfazione globale per l'insegnamento, già previsto nel questionario CNVSU (il cui punteggio è sempre stato utilizzato come indicatore sintetico di soddisfazione per l'insegnamento);
- l'eliminazione dalla Sezione Suggerimenti dell'opzione: "Attivare insegnamenti serali";
- l'aggiunta di una sezione "Ulteriori commenti e suggerimenti" per i commenti liberi degli studenti.

Con la rilevazione 2014/15 non sono state introdotte modifiche agli item del questionario, ma è stata accolta la richiesta del Consiglio degli Studenti di inserire la modalità di risposta "preferisco non rispondere".

Nella rilevazione 2015/16 non vi è stata alcuna ulteriore modifica al testo del questionario. Il testo definitivo dei questionari utilizzati per l'a.a. 2015/16 è allegato alla relazione (vedi allegato 1 – Questionari di rilevazione).

Nella seduta del SA del 16/12/2014 era stata discussa l'opportunità di continuare a prevedere la compilazione dei questionari di rilevazione fino al 30 settembre, poiché tale scadenza protratta non consente di rendere disponibili i risultati definitivi prima dell'avvio dell'anno accademico successivo. Tenendo conto dell'andamento delle percentuali di compilazione, il PQ ha ritenuto che la chiusura della rilevazione per tutti gli insegnamenti al 31 luglio avrebbe potuto garantire sia la disponibilità di un numero di questionari comunque significativo, sia la possibilità di pubblicare i risultati online prima dell'avvio dell'anno accademico, e quindi in tempo utile per l'avvio delle procedure di autovalutazione in seno ai Dipartimenti.

I questionari, da compilare online per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, sono stati implementati all'interno dell'applicativo Esse3 per la gestione delle carriere studenti (scheda 1 per gli studenti con frequenza \geq al 50%, scheda 3 per studenti con frequenza $<$ al 50%).

La scelta dell'applicativo ha consentito di rendere la compilazione da parte degli studenti obbligatoria nel momento in cui gli studenti si iscrivono direttamente all'esame, attività che avviene esclusivamente online nella pagina dei servizi agli studenti.

La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione "insegnamento – modulo - docente incaricato-tipo lezione" presente nell'offerta didattica dell'Ateneo per l'a.a.2015/16.

Il testo dei questionari è stato tradotto in inglese a cura del Centro Linguistico di Ateneo e le versioni in inglese sono state rese disponibili all'interno dell'applicativo, nel contesto della navigazione dei servizi online di Esse3 in lingua inglese, per facilitare la compilazione da parte di studenti stranieri.

La rilevazione è stata avviata in data 25 novembre 2015 con il contestuale invio a tutti gli studenti e a tutti i docenti di una comunicazione contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato 2- Comunicazioni e Istruzioni). Le finestre temporali per la compilazione del questionario, concordate con le Segreterie Didattiche di Dipartimento, sono state aperte dall'Us QSV a partire da novembre/dicembre per gli insegnamenti del primo semestre, da marzo/aprile per gli insegnamenti del secondo semestre e annuali, e sono rimaste aperte fino al 31 luglio 2016, come deliberato dagli OO.AA.

2.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente (2ª edizione agosto/settembre 2016 sull'esperienza complessiva dell'a.a.2015/16)

Il PQ, al fine di sperimentare la modalità e lo strumento di rilevazione, aveva avviato nel corso dell'a.a. 2014/15 la rilevazione delle opinioni degli studenti sul CdS, sulle strutture e le prove d'esame previste dal sistema AVA (Schede 2 e 4, Allegato Documento AVA) sebbene tale rilevazione non fosse stata ancora resa obbligatoria per gli Atenei. Il questionario andrebbe compilato all'inizio dell'anno accademico (a partire dal II anno di corso) dagli studenti con frequenza media agli insegnamenti dell'anno precedente, rispettivamente, superiore al 50% (scheda 2) o inferiore al 50% (scheda 4). Le schede sono suddivise in due parti: Parte A - "Corso di studi, aule e attrezzature e servizi di supporto" (da compilare una sola volta per ogni anno accademico); Parte B - "Prova d'esame" (da compilare per ogni insegnamento dell'anno precedente di cui lo studente ha sostenuto l'esame).

La prima edizione della rilevazione si è svolta nel periodo febbraio–luglio 2015 con compilazione facoltativa per tutti gli studenti iscritti per l'a.a. 2013/14 e sono stati raccolti 1.287 questionari pari ad una copertura complessiva del 7,6%.

Successivamente alla prima sperimentazione di somministrazione online del questionario, il PQ aveva presentato i risultati della rilevazione ai responsabili degli uffici e ai direttori di dipartimento (24/02/2016), a tutto il personale riunito in assemblea (15/03/2016) e alla giornata della trasparenza (30/3/2016).

L'analisi dei dati condotta dal PQ aveva evidenziato però alcune criticità legate alla genericità di alcuni item e alla bassa copertura della rilevazione (7,6%) che determinavano un difficile utilizzo dei risultati in quanto difficilmente interpretabili e poco attendibili, principalmente perché il campione dei rispondenti risultava auto selezionato (poiché la compilazione del questionario era stata rivolta a tutti gli studenti iscritti all'a.a. 2013/14, ma lasciata facoltativa) e non rappresentativo.

Il PQ, nel suo Piano di azioni 2016, ha quindi previsto la necessità di intervenire nell'ambito delle indagini sulla qualità percepita al fine di migliorare la copertura e l'informatività del questionario sull'esperienza complessiva e sui servizi, nonché di promuovere l'utilizzo dei risultati dei questionari per il miglioramento della didattica e dei servizi.

Contestualmente il PQ ha stabilito invece di sospendere la rilevazione sulle prove d'esame (parte B) per non sovraccaricare gli studenti in questa fase di revisione delle procedure.

Il PQ, in collaborazione con l'Us QSV, si è posto l'obiettivo di:

- migliorare le modalità di rilevazione valutando la possibilità di introdurre la somministrazione del questionario sull'esperienza complessiva con compilazione obbligatoria, rivolgendolo a tutti gli studenti iscritti o, in alternativa per evitare sovraccarichi al sistema, ad un campione stratificato rappresentativo degli iscritti;*
- migliorare l'informatività del questionario esplicitando gli aspetti del servizio rilevanti per la soddisfazione e revisionando il testo da eventuali item ambigui;*
- formare e sensibilizzare gli attori del Sistema di AQ sull'utilizzo e sull'interpretazione dei risultati delle indagini sulla qualità percepita;*
- informare e sensibilizzare gli studenti sull'importanza della rilevazione della qualità percepita della didattica e dei servizi e sulla gestione dei questionari con garanzia dell'anonimato.*

Il PQ ha quindi proceduto su più fronti:

- la verifica tecnica della possibilità di rendere obbligatoria la compilazione del questionario in ambiente Servizi Online Esse3 a tutti gli studenti, tramite l'utilizzo di un evento di "post-login" che impedisce agli studenti qualsiasi azione nell'area riservata dei servizi online fintanto che non sia stato compilato il questionario nel periodo di apertura;*
- la verifica del possibile impatto sul sistema e sugli studenti di tale soluzione se adottata sull'universo degli iscritti per un periodo limitato di tempo e, in caso di possibili rischi di sostenibilità, l'individuazione di un campione stratificato rappresentativo;*
- l'individuazione del periodo dell'anno più consono per la rilevazione in base alle scadenze amministrative previste dalle Segreterie studenti e alla potenziale sovrapposizione con le altre rilevazioni;*
- la realizzazione di una serie di incontri (maggio 2016) con i referenti o responsabili dei diversi servizi oggetto dell'indagine per:*

- analizzare gli esiti della prima edizione con particolare riguardo ai commenti liberi degli studenti;*
- dare l'input affinché i servizi si attivassero sia per individuare eventuali punti di forza e criticità e conseguenti interventi di miglioramento sia per dare agli studenti un feedback in merito alle azioni che fossero già state intraprese;*
- individuare possibili revisioni o integrazioni degli item del questionario per lo specifico servizio (anche mediante il confronto con eventuali questionari già esistenti).*

Il PQ ha predisposto la bozza del questionario sulla base di quanto emerso nel corso degli incontri con i referenti dei servizi, nonché degli ulteriori suggerimenti forniti dagli stessi referenti nel corso del mese di giugno.

Il nuovo questionario realizzato (vedi allegato 1) sottopone agli studenti 6 diversi ambiti di valutazione:

- 1) soddisfazione complessiva per l'esperienza di studio;*
- 2) organizzazione del CdS;*
- 3) aule laboratori e spazi per lo studio;*
- 4) servizi centrali di Ateneo;*
- 5) servizi di dipartimento;*
- 6) servizi di contesto nella città sede del corso;*

per un totale di 31 servizi valutati su diversi aspetti. Tenuto conto che per ogni servizio sono stati sottoposti agli studenti da un minimo di 3 a un massimo di 10 aspetti, il questionario ha raggiunto una dimensione di circa 200 item. Per ogni servizio indagato, il questionario prevede una domanda "filtro" sull'effettivo utilizzo nel corso dell'anno accademico appena concluso, in modo da sottoporre a ciascuno studente solo i quesiti pertinenti. Per ogni servizio è previsto inoltre un campo di testo libero per esprimere precisazioni e proposte di miglioramento.

Nel questionario sono presenti, inoltre, alcuni quesiti volti a completare il profilo dello studente intervistato: frequenza alle lezioni nell'anno accademico appena concluso, iscrizione in corso/fuori corso, sede didattica principale (singoli poli didattici di Trieste, Gorizia, Pordenone, Portogruaro, Udine per i corsi interateneo), tipologia di residenza (residente nella provincia della sede didattica, pendolare, fuori sede ma alloggiato nella sede). Nel questionario non sono stati invece inseriti quesiti sul CdS e l'anno di corso di iscrizione in quanto il sistema di rilevazione permette, nel rispetto dell'anonimato del compilatore, di salvare queste informazioni per ciascun questionario.

La bozza di questionario è stata inviata via mail (14/7/2016) ai Rappresentanti degli studenti componenti del SA, del CdA e del NuV, nonché al Presidente del Consiglio degli Studenti. Successivamente, è stato organizzato un incontro (27/7/2016) per condividere con i rappresentanti degli studenti le osservazioni sul questionario e sulla procedura di

somministrazione. Con i rappresentanti degli studenti sono state concordate anche le modalità di collaborazione ai fini della pubblicizzazione dell'iniziativa. Gli studenti si sono resi disponibili a diffondere l'iniziativa attraverso la loro rete di comunicazione (mailing list e social) e a collaborare alla predisposizione di un "volantino" da far circolare attraverso tali canali. In particolare, si è concordato che, trattandosi di un'iniziativa condivisa e fortemente sentita anche dal Consiglio degli Studenti, il volantino avrebbe portato la sottoscrizione sia del PQ che del Consiglio degli Studenti. Gli studenti hanno suggerito anche una riformulazione di alcuni quesiti affinché risultassero più chiari agli studenti e hanno condiviso l'importanza dell'obbligatorietà della compilazione.

Infine, il testo definitivo del questionario è stato tradotto in inglese a cura del PQ.

In seguito alle verifiche tecniche realizzate dall'Us QSV, il PQ ha deciso di condurre l'indagine con le seguenti modalità:

- questionario rivolto a tutti gli iscritti all'anno accademico 2015/16;
- compilazione in ambiente Servizi Online di Esse3, con obbligo di compilazione realizzato mediante l'applicazione dell'evento di "post-login";
- somministrazione nel periodo agosto-settembre 2016, in modo da non sovrapporsi né alla rilevazione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche (chiusa il 31/07/2016), né all'avvio del nuovo anno accademico.

La rilevazione è stata avviata l'8 agosto 2016 con l'invio di una comunicazione a tutti gli studenti, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato 2), e si è chiusa il 23 settembre 2016.

2.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Il PQ ha avviato, nel mese di marzo 2016, anche la rilevazione online delle opinioni dei docenti sull'organizzazione del corso di studi e dell'insegnamento, sul carico di studio, sulle strutture didattiche e sui servizi di supporto. Lo scopo del questionario è quello di confrontare tra loro le opinioni di studenti e docenti sull'erogazione della didattica, nonché di fornire ulteriori elementi di analisi alle CPDS di Dipartimento e ai Gruppi di Riesame dei CdS. Il PQ ha ritenuto utile aggiungere alle domande proposte dall'ANVUR nella scheda 7 (Allegato Documento AVA) alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo.

A partire dalla scheda 7, il PQ ha quindi elaborato un questionario di rilevazione per ogni insegnamento di ciascun docente (vedi allegato 1) che è stato implementato nella sezione "Questionari" dei Servizi Online di Esse3 riservata ai docenti.

La compilazione è stata avviata il 9 marzo 2016 con l'invio di una comunicazione a tutti i docenti, contenente la descrizione della procedura di rilevazione e le istruzioni (vedi allegato 2), e si è chiusa il 31 luglio 2016, coerentemente con le finestre di compilazione del questionario rivolto agli studenti.

2.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Per quanto riguarda le opinioni dei laureandi, l'Ateneo di Trieste aderisce dal 1996 al Consorzio interuniversitario AlmaLaurea pertanto, coerentemente con le indicazioni fornite nelle linee guida ANVUR di revisione del sistema AVA, fa riferimento a tali indagini per conoscere le opinioni dei laureandi.

Ogni anno i laureati dell'Ateneo partecipano alle due indagini statistiche che riguardano la Condizione Occupazionale e il Profilo dei Laureati.

AlmaLaurea raccoglie e analizza ogni anno la documentazione e i giudizi di tutti i laureandi sull'esperienza universitaria appena conclusa offrendo interessanti indicazioni sul destino del capitale umano formato. I risultati che ne derivano, tempestivamente forniti al Ministero e agli Organi di Governo degli Atenei aderenti, possono così essere elemento di supporto alle decisioni sulla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare, la rilevazione "Profilo dei Laureati", tracciando la radiografia del capitale umano in uscita dalle università, costituisce un punto di riferimento per tutte le parti interessate alla valutazione del sistema universitario (potenziali iscritti, imprese, università stessa) ed è utile strumento per il processo di autovalutazione dei percorsi formativi.

Nell'ambito delle indagini condotte da AlmaLaurea, viene chiesto ai laureandi, in occasione della presentazione della domanda di laurea, di restituire, attraverso un questionario online, che garantisce l'anonimato, le valutazioni sul loro percorso di studio assieme ad una serie di informazioni curriculari personali. La sezione del questionario "Giudizi sull'esperienza universitaria" del Profilo Laureati di AlmaLaurea contiene i quesiti che consentono di disporre di un indicatore della soddisfazione dei laureati a diversi livelli di aggregazione fino al dettaglio del singolo CdS.

2.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

Il PQ ha predisposto un modello di questionario da utilizzare per la rilevazione delle opinioni degli enti/aziende che hanno ospitato studenti per stage/tirocinio, volto ad evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento nella

preparazione dello studente.

Il modello proposto dal PQ (vedi allegato 1) contiene un set di domande che permettono di disporre di risultati sintetici sulla soddisfazione degli enti ospitanti e dovrebbe essere compilato dal Tutor dell'ente/azienda al termine dello stage/tirocinio, in occasione della predisposizione delle relazioni finali sull'attività svolta durante lo stage/tirocinio.

La procedura di somministrazione e il modello di questionario (non vincolanti, per poter essere agevolmente integrati nelle procedure già utilizzate da ciascun dipartimento per la gestione degli stage/tirocini) sono stati inviati, nel mese di marzo 2014, ai delegati dei Dipartimenti per la Didattica e per l'Orientamento in uscita, con l'invito all'utilizzo fin dall'a.a.2013/14, anche per poter disporre dei risultati della ricognizione per la compilazione del quadro C3 delle schede SUA-CDS.

Per facilitare ulteriormente la raccolta delle opinioni degli enti e delle aziende e l'analisi dei risultati, il PQ ha avviato nell'ambito del proprio piano di azioni 2016 il confronto con i Dipartimenti sulla possibilità di portare online anche questa rilevazione con l'obiettivo di migliorare il questionario di rilevazione, raccogliere centralmente le risposte degli enti/aziende e condividere i risultati con i CdS che potranno poi utilizzare gli esiti per le loro analisi.

Il questionario è stato implementato con gli strumenti di Google Form ed è stato quindi messo a disposizione dei dipartimenti a dicembre 2016.

Il NuV rileva che l'impianto procedurale organizzato e promosso dal PQ risponda pienamente agli obiettivi posti dal sistema AVA e se ne compiace. Apprezza in particolare l'iniziativa meritoria che riguarda l'aggiunta di alcuni quesiti sulle modalità didattiche adottate dai docenti dell'Ateneo (punto 2.c), i cui esiti avranno di certo un effetto benefico sul miglioramento dell'organizzazione didattica dei corsi. Di particolare importanza è anche la proposta discussa al punto 2.e in merito alla rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende e la relativa analisi dei risultati al fine di un confronto fruttuoso tra enti/aziende e CdS. Il NuV apprezza inoltre il coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e degli Organi di Governo nel monitoraggio del processo di somministrazione dei questionari.

Documenti allegati:

- Allegati1-2_RelazionePQRilevazioneOpinioni2017.pdf [Inserito il: 28/04/2017 14:15]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3. RISULTATI DELLE RILEVAZIONI

3.a. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche

Copertura della rilevazione

Nell'anno accademico 2015/16 è stata attivata la valutazione su 1.738 Attività Didattiche riferite a Corsi di laurea di 1° e 2° livello. La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria per ciascuna combinazione insegnamento-modulo-docente-tipo lezione per un totale di 2.530 "unità di rilevazione" di cui 2.431 sono state valutate dagli studenti. Sono 99 le combinazioni insegnamento-modulo-docente (pari al 3,9% del totale) che non presentano alcun questionario di valutazione: si tratta di casi limitati relativi, ad esempio, a insegnamenti presenti nel libretto di pochi studenti o con poche ore di lezione concluse prima dell'avvio della rilevazione.

Nel complesso sono stati raccolti 78.243 questionari di valutazione validi (67.563 questionari relativi a studenti frequentanti e 10.680 questionari relativi a studenti non frequentanti). La tabella 1 mostra una progressiva flessione, per quanto contenuta, nel numero totale di questionari raccolti rispetto agli anni accademici precedenti (-0,86% rispetto al 2014/15, -2,97% rispetto all'a.a.2013/14). Tale fenomeno può trovare spiegazione nell'anticipo della chiusura della rilevazione al 31 luglio introdotta a partire dall'a.a.2014/15, come dimostra il fatto che la diminuzione è soprattutto a carico dei questionari compilati dagli studenti non frequentanti; il rapporto tra non frequentanti e frequentanti è sceso al 15,8% dal 23% dell'a.a. 2013/14. In crescita invece il numero di questionari compilati da studenti frequentanti (+2,09% in più rispetto all'a.a. 2014/15). La stima del rapporto tra questionari compilati e questionari attesi subisce una

flessione di 1 punto percentuale rispetto al 2014/15 e si attesta sul 66,5%.

Nella tabella 2 è riportato inoltre il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun Dipartimento con la variazione percentuale rispetto all'a.a. 2014/15.

Il NuV raccomanda al PQ e ai Dipartimenti di indagare le motivazioni di alcune situazioni di diminuzione nel numero dei questionari, riscontrate soprattutto nei Dipartimenti di area umanistica, al fine di individuare, se necessario, le azioni di intervento più opportune, anche sensibilizzando maggiormente gli studenti non frequentanti.

Livelli di soddisfazione degli studenti

I risultati di dettaglio relativi alla soddisfazione degli studenti per ciascun corso di insegnamento sono pubblicati in SIS-VALDIDAT all'inizio di ciascun anno accademico. A tutti i docenti viene inviata una comunicazione con le istruzioni per l'accesso alle valutazioni dei propri insegnamenti e le modalità di autorizzazione alla visualizzazione pubblica dei risultati (vedi Allegato 2).

I Coordinatori dei CdS accedono tramite il portale SIS-VALDIDAT ai risultati di massimo dettaglio della rilevazione per ciascun insegnamento del proprio CdS e ai report di sintesi del proprio CdS.

Inoltre, nella pagina web realizzata per ciascun CdS con i dati statistici utili ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione (<http://web.units.it/statistiche-corsi>), è stato inserito il link diretto alla tabella di sintesi dei punteggi medi del CdS per ciascun item, che permette di evidenziare il posizionamento del CdS nel tempo (confronto con l'anno accademico precedente) e con il dipartimento.

I risultati della rilevazione di ciascun anno accademico, che si chiude al 31 luglio sia per gli insegnamenti del primo semestre che per quelli del secondo semestre, sono anticipati già nel mese di agosto ai Dipartimenti che lo richiedono ai fini delle valutazioni dei candidati ai bandi relativi agli insegnamenti messi a contratto. I risultati completi sono pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT nel mese di settembre, in tempo utile per l'avvio delle attività dell'anno accademico successivo. Nel sistema SIS-VALDIDAT i risultati sono disponibili sia ai singoli docenti, sia ai coordinatori dei CdS che ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti delle CPDS per l'attività di valutazione/autovalutazione. Complessivamente, a livello di Ateneo, il livello di soddisfazione media degli studenti nell'a.a. 2015/16 manifesta un lievissimo rialzo rispetto all'anno accademico precedente (con un incremento dello 0,53%); possiamo quindi attestare che la tendenza rimane invariata.

Dato che la soddisfazione degli studenti si attesta su un livello mediamente alto, il PQ ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sugli insegnamenti che riscontrano valutazioni fortemente negative (con un punteggio medio inferiore a 5, su una scala che va da 2 a 10). A tale riguardo possiamo osservare che:

- nel 2013/14 sono state riscontrate 39 unità insegnamento/modulo/docente con una soddisfazione complessiva media minore o uguale a 5 (pari all'1,7% del totale delle unità rilevate);
- nel 2014/15 sono state riscontrate 53 unità insegnamento/modulo docente con una soddisfazione media minore o uguale a 5 (pari al 2,4% del totale delle unità rilevate).
- nel 2015/16 sono state riscontrate 47 unità insegnamento/modulo docente con una soddisfazione media minore o uguale a 5 (pari all'1,93% del totale delle unità rilevate).

Possiamo constatare che il dato resta estremamente contenuto e sostanzialmente stabile: tuttavia a tale dato deve corrispondere una attenta analisi delle criticità che emergono dalle risposte fornite dagli studenti.

In particolare, è opportuno sottolineare che, tra le 53 unità "critiche" individuate nel 2014/15, 16 sono state riproposte nel 15/16 dallo stesso docente e hanno conseguito un punteggio compreso tra il 5 e il 7, mentre 10 di esse, sempre con lo stesso docente, sono state valutate al di sopra del 7.

Ulteriori 9 insegnamenti sono stati assegnati ad un docente diverso. Infine 11 insegnamenti sono stati assegnati al medesimo docente conseguendo sempre un risultato inferiore a 5. Per i 7 insegnamenti rimanenti non è stato possibile ricostruirne l'evoluzione.

Il PQ, inoltre, considera utile per l'analisi porre l'attenzione sul confronto dei punteggi medi relativi agli item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"), D11 ("È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?") e D12 ("È complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nella tabella 3 è riportato il confronto dei punteggi medi D7, D11 e D12 a livello di dipartimento, con particolare interesse, nell'ultima colonna, allo scostamento tra i punteggi medi delle domande D11 e D12. È opportuno ricordare che le domande D7 e D12 vengono rivolte solamente agli studenti che si dichiarano frequentanti.

Analogamente a quanto rilevato nell'a.a.2014/15, anche nel 2015/16 si può riscontrare che il livello medio di interesse degli studenti (D11) per Dipartimento, è sempre più alto della soddisfazione. Anche la chiarezza espositiva del docente risulta maggiore della soddisfazione complessiva, sintomo del fatto che il giudizio espresso nella domanda D12 è sintesi di diversi fattori.

Il PQ ha inoltre analizzato la distribuzione delle valutazioni medie da parte degli studenti frequentanti relativamente ai singoli insegnamenti all'interno dell'offerta didattica di ciascun Dipartimento sulle dimensioni interesse (D11) e soddisfazione (D12), per identificare i punti di forza (punteggio interesse ≥ 7 e punteggio soddisfazione ≥ 7 , laddove 7 corrisponde al punteggio delle risposte "più sì che no") e punti di debolezza (punteggio interesse < 7 e punteggio soddisfazione < 7) dell'offerta didattica.

I risultati ottenuti sono rappresentati nella tabella 4 che riporta la serie storica con il confronto tra la distribuzione tra quadranti relativa agli ultimi 3 anni accademici per i quali si è conclusa la rilevazione.

Nei 3 anni accademici considerati si è andata progressivamente accentuando la concentrazione degli insegnamenti che si collocano nel 1° quadrante mentre scende leggermente la percentuale di insegnamenti per i quali gli studenti che, a fronte di un alto interesse per la materia, si rivelano insoddisfatti dell'insegnamento (11,6% nel 4° quadrante). Per approfondire ulteriormente l'analisi, l'Allegato 4 riporta i grafici di dispersione per ciascun Dipartimento, dove è possibile visualizzare la distribuzione nei quattro quadranti degli insegnamenti valutati. Nei grafici sono state evidenziate, a tal fine, due linee di "cut-off" che corrispondono alle soglie individuate dal PQ per individuare punti di forza e criticità, fissate rispettivamente al valore 7 (utilizzato anche nella tabella 4 e che corrisponde al "più sì che no") e al valore 5 (che corrisponde al "più no che sì"). Tali grafici permettono di pubblicizzare i risultati analitici degli insegnamenti, resi anonimi, coerentemente con le indicazioni presenti nelle nuove linee guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei CdS Universitari – AVA 2.0 (paragrafo 5.2).

Estendendo l'analisi delle correlazioni tra item, il PQ ha ritenuto utile analizzare, almeno come prima analisi, il livello di correlazione riscontrato tra le domande del questionario a livello di Ateneo.

La tabella 5 riporta gli indici di correlazione calcolati (per la descrizione estesa dei quesiti si veda l'Allegato 1).

Le prime due domande ("Le conoscenze preliminari possedute..." e "Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati") sembrano, comprensibilmente, poco collegate agli altri quesiti. Anche l'interesse complessivo (D11) risulta debolmente influenzato dagli altri aspetti esaminati dal questionario

Le questioni che, in generale, sembrano concorrere maggiormente alla formulazione del giudizio complessivo sull'insegnamento sono il materiale didattico indicato (D3), l'item D6 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?") e l'item D7 ("Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?"). Anche gli item D6 e D7 (chiarezza espositiva e motivazione) appaiono correlati tra loro (indice di correlazione 0,74).

Con particolare riferimento al quesito D2, il PQ ha rilevato che potrebbe esserci tuttavia una difficoltà nell'interpretazione delle risposte fornite, in quanto, laddove lo studente avesse dichiarato che il carico di studio non appare commisurato ai crediti assegnati all'insegnamento, non vi è modo di capire, se non attraverso l'analisi di eventuali commenti liberi degli studenti che lo esplicitino, quale sia il verso della "non adeguatezza" (pochi CFU vs troppi CFU). Come si avrà modo di dire più avanti, potrebbe rivelarsi opportuna una riformulazione dell'item o l'introduzione di un item ulteriore, in modo da mantenere invariato il quesito formulato da ANVUR.

Il NuV rileva che i livelli di soddisfazione appaiono adeguati, ma ritiene che sarebbe fondamentale poter confrontare questi risultati con quelli medi nazionali e, ritiene pertanto auspicabile che l'ANVUR predisponga un sistema di confronto nazionale.

3.b. Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente (2ª edizione agosto/settembre 2016 sull'esperienza complessiva dell'a.a.2015/16)

Copertura della rilevazione

La seconda edizione della rilevazione è stata svolta nel periodo agosto/settembre 2016 con un questionario rinnovato e l'obbligo di compilazione per poter accedere ai servizi online di Esse3 (evento di "post-login") per tutti gli studenti iscritti per l'a.a. 2015/16 a corsi di primo e secondo livello.

Grazie alle iniziative di pubblicizzazione concordate con il Consiglio degli Studenti e all'obbligo di compilazione in una fase dell'anno accademico in cui erano stati resi disponibili nell'ambiente Esse3 gli importi di pagamento delle tasse, la copertura della rilevazione è stata molto soddisfacente, attestandosi all'87% degli iscritti, per un totale di 13.502 questionari.

Si riporta nella tabella 6 il confronto in termini di copertura e numero di questionari tra le due edizioni della rilevazione. Il PQ ritiene che le modifiche apportate alla rilevazione (obbligo di compilazione e revisione condivisa del testo del questionario) abbiano permesso di superare le criticità rilevate nella prima edizione del questionario: bassa attendibilità dei risultati, derivante dalla poca rappresentatività del campione di rispondenti, e bassa informatività sulle ragioni di

eventuali problematicità dei servizi, derivante dalla non articolazione della valutazione dei servizi sui singoli aspetti alla base della soddisfazione, e dall'assenza di riscontri precisi di tipo qualitativo (spazio per le osservazioni libere finale non suddiviso per singolo servizio).

Una prima elaborazione dei risultati della rilevazione è stata resa disponibile dall'Us QSV per il PQ nel mese di novembre 2016.

Il PQ, presa visione delle elaborazioni, ha stabilito di:

- condividere i risultati della rilevazione in una serie di incontri con la Direzione Generale, i responsabili dei servizi centrali di Ateneo, dei servizi di contesto e con i Direttori di Dipartimento, Delegati alla didattica di Dipartimento, Segretari Didattici, Presidenti delle CPDS (gennaio 2017);
- indicare nell'ambito degli incontri le modalità di utilizzo dei risultati per l'analisi interna a ciascun servizio, volta ad individuare punti di forza e di debolezza e le possibili azioni di miglioramento per le aree critiche dell'erogazione del servizio (gennaio 2017);
- predisporre una reportistica sintetica differenziata della soddisfazione per ciascun servizio oggetto di analisi da inviare ai responsabili, segmentata per le caratteristiche degli studenti segnalate come rilevanti dai responsabili, unitamente ai commenti liberi degli studenti, per l'analisi concordata (prima metà di febbraio 2017);
- presentazione agli OO.AA dei risultati di sintesi della rilevazione (marzo 2017);
- presentazione dei risultati e delle principali azioni di miglioramento già individuate nel corso di una giornata della trasparenza rivolta a studenti, personale e stakeholder del territorio (10 aprile 2017);
- pubblicazione (aprile/maggio 2017) di una sintesi dei risultati sul sito web del PQ
<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>.

Livelli di soddisfazione degli studenti

I risultati della rilevazione mostrano in generale un livello di soddisfazione più che sufficiente nell'anno accademico 2015/16 sia per l'esperienza complessiva, sia per l'organizzazione dei CdS, le strutture e i servizi offerti.

Il PQ ha ritenuto interessante fare un breve parallelo tra la soddisfazione complessiva per il CdS espressa dagli studenti nel Questionario sulla Soddisfazione Complessiva sul Corso di studi e sui servizi e la soddisfazione complessiva media degli insegnamenti espressa nel Questionario per la rilevazione delle Opinioni degli studenti sulle attività didattiche. Mentre nel primo caso viene chiesta l'opinione degli studenti su un insieme di aspetti ("Ti ritieni complessivamente soddisfatto/a dell'esperienza di studio dell'anno accademico appena concluso?"), nel secondo caso l'item è volto ad indagare la soddisfazione sull'insegnamento ("E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?").

Nella tabella 7 è riportato un prospetto che mette a confronto i punteggi medi espresso dagli studenti ed aggregati per Dipartimento.

Il livello medio di soddisfazione degli studenti per le Attività Didattiche risulta sempre superiore alla soddisfazione complessiva per il CdS e per i servizi offerti. Su quest'ultima pesa certamente una molteplicità di aspetti (strutture, diversi servizi offerti dall'amministrazione,...), mentre nel questionario sugli insegnamenti, lo studente è concentrato esclusivamente sull'esperienza didattica.

In particolare, il PQ ha ritenuto opportuno introdurre nel questionario, oltre all'item sulla soddisfazione complessiva, due item di confronto rispetto alla soddisfazione per l'anno accademico precedente (per coloro che risultavano già iscritti all'Ateneo) e rispetto alle aspettative iniziali, al fine di disporre di informazioni che permettessero di capire se gli studenti stanno percependo una situazione stabile o in miglioramento e avere così un riscontro indiretto sull'adeguatezza delle azioni messe in campo dall'Ateneo.

Come emerge dai grafici che seguono, la percentuale di studenti complessivamente soddisfatti dell'esperienza per l'a.a.2015/16 si attesta al 77% (con un range che va dal 70% del Dipartimento di Ingegneria e Architettura all'84% del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute). Nel confronto con l'anno accademico precedente, a fronte di un 43% di studenti tra quelli già iscritti che si dichiara ugualmente soddisfatto, vi è un ulteriore 37% che dichiara di essere più soddisfatto (con punte del 45% nel Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e del 44% nel Dipartimento di Fisica).

Il 73% degli intervistati dichiara inoltre che l'esperienza presso l'Università di Trieste è stata in linea (60%) o addirittura al di sopra (13%) delle proprie aspettative.

I risultati si possono considerare globalmente positivi (vedi grafici 1-3). Andranno comunque analizzate a livello di Dipartimento e a livello di CdS le motivazioni che hanno portato una quota di studenti a dichiararsi insoddisfatti o a vedere in alcuni casi disattese le proprie aspettative iniziali.

Quanto alla soddisfazione sui singoli servizi offerti, i risultati sono stati restituiti ai responsabili dei servizi stessi

(febbraio 2017) e, nel corso della giornata della trasparenza del 10 aprile 2017 sono stati presentati alle parti interessate contestualmente alle principali azioni di miglioramento individuate. Dopo la restituzione e la presentazione, i risultati saranno resi disponibili sul sito web del PQ.

3.c. Rilevazione online delle opinioni dei docenti

Copertura della rilevazione

Il questionario per la Rilevazione online delle opinioni dei docenti è stato messo a disposizione dei docenti nell'a.a.2015/16 per il terzo anno consecutivo. La valutazione è stata richiesta a ciascun docente per ogni insegnamento e modulo di cui sia stato incaricato. Complessivamente, considerate le combinazioni Attività didattica/Unità didattica/Docente sono stati 2.534 i questionari attesi da parte dei docenti. Considerato che la compilazione del questionario da parte dei docenti non è stata resa obbligatoria, sono stati raccolti complessivamente 917 questionari con un grado di copertura pari al 36,2%, dato in netta flessione rispetto a quanto riscontrato nell'a.a. 2014/15 che ha visto una copertura del 46,6%.

I risultati della rilevazione aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e CdS sono pubblicati sul sito web del PQ <http://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-opinioni-docenti-sulle-attivita-didattiche-risultati-aa-201516>.

Per l'a.a. 2015/16, per la prima volta, i risultati a livello di ciascun corso di insegnamento sono stati pubblicati all'interno di SIS-VALDIDAT per i corsi per cui era disponibile anche la valutazione degli studenti e per i soli item previsti dal questionario AVA-ANVUR.

Questo permette ai docenti e agli altri utenti abilitati il confronto diretto, per ciascun insegnamento, tra le opinioni dello studente e quelle del docente per gli item direttamente confrontabili: conoscenze preliminari, illustrazione delle modalità di esame, soddisfazione complessiva.

I commenti espressi dai docenti nel campo a testo libero per l'a.a.2015/16 sono stati analizzati dal PQ e inviati ai Direttori di Dipartimento con l'indicazione di prendere in carico le segnalazioni di eventuali criticità e di trasmetterle ai Coordinatori dei CdS e alle CPDS per quanto di loro competenza nell'ambito delle procedure di autovalutazione.

Il NuV rileva la flessione nella copertura della rilevazione delle opinioni dei docenti e ritiene possa essere utile che il PQ implementi delle iniziative volte a far comprendere più efficacemente le finalità della rilevazione e le modalità di utilizzo dei risultati nel Sistema di AQ.

Livelli di soddisfazione dei docenti

Per quel che riguarda il grado di soddisfazione complessiva espressa dai docenti sugli insegnamenti, la maggior parte dei docenti si sono dichiarati complessivamente soddisfatti, come evidenziato nella tabella 8 in cui si riporta anche il confronto con i risultati delle edizioni precedenti.

Inoltre per consentire una prima comparazione tra le opinioni di studenti e docenti sull'erogazione della didattica, si riporta nella tabella 9 il confronto, a livello di dipartimento, tra le percentuali di risposta fornite dagli studenti e quelle fornite dai docenti alla domanda sulla soddisfazione complessiva per l'insegnamento (rispettivamente D12 e DOM7_10), eliminando le risposte non date ("Preferisco non rispondere").

Mettendo a confronto, per ogni insegnamento che sia stato valutato sia dagli studenti che dai docenti, la soddisfazione media espressa dagli studenti e quella espressa dal docente, è interessante osservare gli insegnamenti che hanno riscontrato un livello di soddisfazione tra gli studenti piuttosto basso (media punteggio D12 \leq 5). Complessivamente si tratta, come è già stato detto, di 47 unità insegnamento/modulo/docente di cui solo 9 corrispondono ad un questionario compilato anche dal docente: in 7 casi il docente si è dichiarato soddisfatto dell'insegnamento svolto ("decisamente sì" e "più sì che no") mentre in 1 caso il giudizio del docente è risultato concorde con quello degli studenti ("più no che sì"). Infine, spiccano alcuni casi (11 in tutto) in cui, a fronte di una valutazione complessivamente positiva da parte degli studenti (punteggio medio alla domanda D12 $>$ 7) corrisponde una scarsa soddisfazione da parte del docente per l'insegnamento svolto ("decisamente no" o "più no che sì"); tra questi ultimi insegnamenti alcuni sono stati valutati dagli studenti in modo eccellente. Si tratta di situazioni per le quali è opportuno che il Coordinatore del CdS verifichi approfonditamente mediante un confronto diretto con il docente le motivazioni dell'insoddisfazione.

3.d. Rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati (Indagini AlmaLaurea)

Copertura della rilevazione

L'indagine 2016 relativa al profilo dei laureati del 2015 ha riguardato 3.086 laureati su 3.200 che hanno conseguito il

titolo nel 2015 presso l'Ateneo di Trieste.

A questo proposito è opportuno sottolineare che la compilazione del Questionario AlmaLaurea è obbligatoria dalla sessione di settembre 2005 e con tale azione si è ottenuto di passare dal 38% di compilazioni per i laureati 2005 al 96,43% dei laureati 2015.

Nella tabella 10 è riportato il dettaglio dei questionari raccolti per ciascun dipartimento.

Livelli di soddisfazione dei laureati

I dati relativi alla soddisfazione dei laureati per ciascun CdS della rilevazione AlmaLaurea più aggiornata (attualmente AlmaLaurea 2016 Laureati 2015) sono riportati nel quadro B7 di ciascuna scheda SUA-CdS, corredati del dato medio dei CdS della medesima classe a livello nazionale.

Nelle tabelle allegate (vedi allegato 3 – Dati Sintetici Rilevazioni 2015/16) sono riportati i principali risultati della soddisfazione dei laureati.

Il NuV ritiene che l'adesione al consorzio AlmaLaurea garantisca ottimi livelli di copertura delle rilevazioni sui laureandi e sui laureati e che i risultati siano restituiti dal consorzio tempestivamente e con una reportistica utile all'autovalutazione dei CdS, che permette anche il confronto a livello nazionale.

3.e. Rilevazione delle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio

I dati della rilevazione sono elaborati a cura di ciascun CdS che ne dà conto all'interno dei quadri C3 delle schede SUA-CdS. Il PQ si riserva di effettuare un'analisi a livello di Ateneo quando la rilevazione online sarà a regime. Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, il NuV ritiene sia necessario procedere sulla strada già intrapresa dal PQ nel realizzare anche questa rilevazione in modalità online e centralizzata in modo da poter supportare i CdS nell'utilizzo di questi risultati nell'autovalutazione in quanto emerge dai quadri C3 delle schede SUA-CDS che pochi CdS hanno avviato una riflessione su questo tipo di feedback.

Il NuV esprime soddisfazione in merito al grado di copertura della rilevazione dichiarato ed esemplificato e al livello di soddisfazione emerso dalle rilevazioni sia tra gli studenti sia tra i docenti coinvolti nelle esperienze commentate. Il confronto continuo con gli organi e con le strutture è esemplare e proficuo, ferma restando la necessità di un costante e sistematico raffronto degli esiti all'interno di ciascun CdS e dipartimento (come rilevato anche nel punto successivo). Il NuV ritiene inoltre interessante l'approccio di analisi del PQ che riporta il posizionamento dei diversi insegnamenti in quattro quadranti secondo le dimensioni interesse/soddisfazione. Incoraggia quindi il PQ ad una specifica azione di diffusione di tale metodologia di analisi dell'informazione tra i Dipartimenti e le CPDS.

In particolare, il NuV rileva che:

- i risultati in termini di partecipazione degli studenti e dei docenti alla compilazione del questionario relativo ai singoli insegnamenti sono molto diversi tra i Dipartimenti dell'Ateneo e, pertanto, raccomanda l'analisi mirata delle possibili difficoltà di alcuni Dipartimenti e l'adozione di opportuni correttivi, con particolare attenzione ad un maggior coinvolgimento nella rilevazione degli studenti non frequentanti;*
- la necessità che il PQ approfondisca in futuro anche le analisi dei questionari AlmaLaurea, e, quando sarà a regime la rilevazione online, anche del questionario rivolto agli enti e aziende che ospitano i tirocinanti, fornendone riscontro al NuV nella Relazione sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto che redigerà nel 2017.*

Documenti allegati:

- [Tabelle1_10_Grafici1_3_Allegati3_4RelazionePQRilevazioneOpinioni2017.pdf](#) [Inserito il: 28/04/2017 15:44]

4. Utilizzazione dei risultati

4. UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

L'Us QSV cura la pubblicazione sul sito web del PQ

(<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) e del NuV

(<http://web.units.it/nucleo-valutazione/valutazione-didattica>) di alcune pagine dedicate alle procedure di rilevazione, alla documentazione e ai risultati della rilevazione.

L'Ateneo ha deliberato l'adesione, a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT, realizzato dal Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze e già in uso presso altri Atenei italiani finalizzato alla diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti. L'accesso a tale sistema è stato reso disponibile a tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti. Il generico utente accede all'informazione di interesse collegandosi ad internet e consultando la sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.

Il PQ descrive nella sua relazione i dettagli del funzionamento del sistema di pubblicazione in SIS-VALDIDAT, i soggetti abilitati alla visione dei risultati e le indicazioni date per la messa in chiaro dei risultati ai docenti e ai Coordinatori di CdS.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il principale utilizzo di tali evidenze emerge dalle Relazioni Annuali delle CPDS.

Il modello fornito dal PQ per la relazione delle CPDS 2016 (<http://web.units.it/presidio-qualita/documenti/doc-31106>) prevede, in particolare nel quadro F, di descrivere analisi e proposte sulla gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, in merito alla metodologia di rilevazione, alle attività di miglioramento intraprese e all'utilizzo dei risultati da parte dei Coordinatori nella gestione dei CdS.

Ai fini della stesura Relazione annuale, i risultati della valutazione di ciascun insegnamento e i risultati aggregati a livello di ciascun CdS pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT, sono stati richiamati nel quadro B6 delle schede SUA-CdS con un link al portale, e in questo modo sono stati resi disponibili ai Presidenti delle CPDS di Dipartimento e ai Coordinatori dei CdS.

Per quanto riguarda i commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, gli stessi sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica delle CPDS e dei Gruppi di AQ dei CdS, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai CdS offerti da ciascun Dipartimento sono state inviate ai rispettivi Direttori di dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarlo al Presidente della CPDS e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore.

Tale processo di condivisione si è posto l'obiettivo di favorire l'utilizzo di tali informazioni nell'ambito del lavoro di analisi previsto per la Relazione Annuale CPDS 2016. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stato ricordato che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione sono tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali (vedi informative pubblicate al link:

<http://web.units.it/presidio-qualita/rilevazione-studenti-didattica>).

I risultati della Rilevazione online delle opinioni dei docenti e della Rilevazione online delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno accademico precedente saranno invece pubblicati nelle rispettive pagine del sito del PQ raggiungibili dal seguente link: <http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>.

Il tipo di reportistica pubblicato permette di analizzare i risultati a livello di Dipartimento e di CdS.

Alla data di stesura della presente relazione i risultati del questionario sull'esperienza complessiva sono stati condivisi con i Dipartimenti e con i responsabili dei servizi di Ateneo e del contesto territoriale, e sono stati trasmessi ai destinatari con livelli di dettaglio differenziati in considerazione delle caratteristiche del profilo dello studente (es: sede del corso, anno di corso, frequentante/non frequentante, residente/pendolare,...) che potrebbero avere una significatività nell'analisi della qualità percepita per lo specifico servizio.

Tali risultati, assieme ai commenti liberi sono stati utilizzati per mettere in evidenza punti di forza e di debolezza dei servizi e per individuare le azioni più opportune da mettere in campo per rispondere alle esigenze segnalate. Una sintesi sarà resa disponibile a breve sul sito web del PQ.

Per quanto riguarda infine i risultati dei questionari sulla rilevazione delle opinioni dei laureati e la condizione occupazione dei laureati (AlmaLaurea), il link ai risultati del CdS sono stati inseriti nei quadri B7 e C2 della SUA-CdS,

e quindi accessibili ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS.

4.a Politica di ateneo per la diffusione e utilizzo dei risultati delle rilevazioni

La politica di Ateneo in materia di diffusione e di utilizzo dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica, approvata dal CdA nella seduta del 29/07/2016 e adottata con riferimento alla rilevazione delle opinioni per l'a.a. 2015/16, è la seguente:

- La pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica avviene tramite sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT nella sezione relativa all'Università degli Studi di Trieste sul sito <http://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/>.
 - Il sistema garantisce a tutti gli utenti il libero accesso via web (senza necessità di autenticazione) a tutti i dati aggregati per Dipartimento e CdS, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica dal docente).
 - Il sistema prevede altresì la possibilità per il corpo docente di un accesso mediante credenziali di Ateneo che permette di consultare le valutazioni relative ai propri insegnamenti e indicare in qualsiasi momento la propria scelta in merito alla visione pubblica dei propri risultati, nel rispetto della vigente normativa per la tutela della privacy.
 - Solo determinate tipologie di utenti, definite dall'Ateneo (Rettore, Componenti del PQ e del NuV, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei CdS, Presidenti delle CPDS), sono autorizzate alla consultazione dei dati relativi a tutti gli insegnamenti attivati, ivi compresi quelli "non in chiaro".
 - Il sistema consente inoltre ai Coordinatori dei CdS (ma non ad altri soggetti) di mettere in chiaro massivamente i risultati di tutti gli insegnamenti del proprio CdS. In ogni caso, questo "privilegio" è comunque più debole della scelta esplicita attuata dal singolo docente di non pubblicare le proprie valutazioni (icona di colore rosso al lato della denominazione dell'insegnamento di un dato anno accademico). Qualora invece il singolo docente non sia intervenuto con una scelta esplicita di non pubblicazione, ma abbia lasciato la situazione di default (icona gialla al lato della denominazione dell'insegnamento), prevale la scelta del Coordinatore.
 - A ulteriore garanzia dell'anonimato degli studenti, sono rese disponibili le valutazioni a partire da 2 questionari compilati per ogni abbinamento tra CdS e insegnamento.
 - Pur ritenendo che la scelta di dare massima visibilità ai risultati rappresenti una buona pratica in un sistema trasparente di autovalutazione, i Coordinatori sono invitati a discutere e condividere tale decisione all'interno dei Consigli di CdS e/o dei Consigli di Dipartimento, prevedendo che i CdS o i Dipartimenti che deliberano di rendere pubblici massivamente i risultati, prima di procedere all'autorizzazione all'interno del sistema SIS-VALDIDAT, ne diano comunicazione a tutti i docenti del CdS, affinché gli stessi abbiano la possibilità di esplicitare all'interno del sistema SIS-VALDIDAT il proprio eventuale dissenso.
 - I risultati aggregati a livello di ciascun CdS, pubblicati nel sistema SIS-VALDIDAT in ottemperanza ai requisiti di trasparenza, sono richiamati tramite un apposito link anche nel quadro B6 delle schede SUA-CdS. I commenti e suggerimenti espressi dallo studente nel campo a testo libero del questionario, sono visibili sul portale SIS-VALDIDAT solo dal docente incaricato dell'insegnamento e non dagli altri utenti abilitati alla visione. Tuttavia, poiché si tratta di commenti che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti iscritti ai CdS offerti da ciascun Dipartimento sono inviate ai rispettivi Direttori di Dipartimento con l'invito a prenderne visione e successivamente ad inoltrarli al Presidente della CPDS e, per la parte riguardante ciascun CdS, al rispettivo Coordinatore. Trattandosi di contenuti estremamente delicati e riservati, è stata data indicazione ai Direttori che tutti i soggetti che per il loro ruolo venissero in possesso delle informazioni contenute nella reportistica messa a disposizione dovessero essere tenuti all'utilizzo delle stesse nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.
 - Le specifiche politiche e procedure per la gestione degli esiti della valutazione della didattica a livello di Dipartimento e di singolo CdS sono esplicitate in opportuni documenti e pubblicate sui siti web, in modo che tutti gli studenti siano informati sui processi di AQ per la didattica.
- Il PQ ha proposto agli OOAA che l'hanno approvata (SA 22 marzo 2017 e CdA 31 marzo 2017) l'adozione della medesima politica anche per l'a.a. 2016/17, integrandola con le seguenti specifiche relative alla rilevazione delle opinioni dei docenti e alla rilevazione dell'esperienza complessiva per l'anno accademico precedente:
- La pubblicazione dei risultati della rilevazione delle opinioni dei docenti sulle attività didattiche avviene mediante caricamento di reportistica aggregata a livello di CdS sul sito del PQ (<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto/>):
 - E' previsto l'invio dei risultati di dettaglio, compresi i commenti liberi, ai Direttori dei Dipartimenti che, previa analisi

delle evidenze e presa in carico di eventuali criticità, li trasmettono sotto la propria responsabilità ai Presidenti delle CPDS e ai Coordinatori dei CdS;

- Pubblicazione nel portale SIS-VALIDAT dei risultati a livello di singolo insegnamento per i soli item confrontabili con quelli del questionario rivolto agli studenti;

- Per il questionario sull'esperienza complessiva per l'anno accademico precedente è previsto l'invio dei risultati di dettaglio e dei commenti liberi ai referenti dei servizi e ai rispettivi delegati e collaboratori del Rettore, nonché al Direttore Generale, per l'analisi di eventuali criticità e l'individuazione di opportune azioni di miglioramento;

- E' prevista la pubblicazione sul sito del PQ

(<http://web.units.it/presidio-qualita/valutazione-della-didattica-e-servizi-supporto>) dei risultati aggregati a livello di Ateneo e di Dipartimento e delle principali azioni di miglioramento individuate al fine della rendicontazione a tutte le parti interessate.

Il NuV rileva che le modalità di diffusione dei dati sono accurate e finalizzate a un reale miglioramento continuo dell'organizzazione didattica dell'Ateneo e dei CdS.

Il NuV raccomanda al PQ di proseguire nella sua attività di sensibilizzazione mediante incontri rivolti agli studenti, ai docenti e, laddove possibile, agli stakeholder, in cui dare evidenza non soltanto dei risultati dei questionari, ma anche delle azioni di miglioramento adottate a fronte delle criticità rilevate. A questo proposito, il Coordinatore del NuV è intervenuto alla giornata della trasparenza organizzata dall'Ateneo il 10 aprile 2017, nella quale è stato dato ampio risalto ai risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva 2016 e sono state esposte dall'Amministrazione e da alcuni degli enti partner dell'Ateneo (Comune di Trieste, Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori di Trieste) le prime azioni di miglioramento individuate per le principali criticità emerse dall'analisi dei risultati.

In quest'ottica si raccomanda che il PQ continui ad assicurare che i risultati analitici siano alla base delle analisi delle CPDS e del riesame dei CdS.

Ritiene inoltre apprezzabile il fatto che i dipartimenti utilizzino gli esiti delle rilevazioni tra gli elementi che vengono presi in considerazione in sede di valutazione dei candidati per i bandi di docenza da affidare per contratto.

Il NuV, dal canto suo, utilizza, tra gli altri indicatori, anche le opinioni degli studenti sulle attività didattiche nella verifica della congruità dei curriculum dei docenti titolari di contratti di insegnamento ex art.23 comma 1 L.240/2010.

Infine il NuV sottolinea nuovamente che sarebbe interessante poter confrontare i risultati di soddisfazione media con quelli nazionali e, ritiene auspicabile che l'ANVUR predisponga un sistema di confronto nazionale.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RELATIVAMENTE A MODALITÀ DI RILEVAZIONE, RISULTATI DELLE RILEVAZIONI E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Nella sua relazione il PQ descrive analiticamente le procedure di rilevazione della soddisfazione delle diverse parti interessate. Il processo appare gestito efficacemente e monitorato con l'obiettivo di garantire la maggiore copertura e la migliore informatività possibile per le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. L'Ateneo ha fatto in questi anni un grande investimento in termini organizzativi per garantire il passaggio di tutte le rilevazioni dalla modalità cartacea ad una modalità online perfettamente integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti.

Il NuV, anche in considerazione del fatto che la compilazione online del questionario sulle attività didattiche è stata resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame per tutti gli studenti in corso e su tutte le attività didattiche offerte nell'anno accademico, ritiene che non ci siano casi di assenza di rilevazione per nessun CdS. I casi di mancata rilevazione sono limitati infatti a pochissimi insegnamenti con un numero di iscritti molto basso.

Il NuV apprezza il fatto che il coinvolgimento degli Organi di Governo nel processo di somministrazione e analisi dei questionari sia stato costante nel corso dell'anno e che il PQ abbia rivolto una particolare attenzione alle rappresentanze studentesche.

Premesso che il NuV ritiene una buona pratica che il PQ predisponga annualmente una relazione completa sul processo di rilevazione delle opinioni delle parti interessate che ne descrive sia gli obiettivi, sia i principali risultati, raccomanda, per il futuro, di includere in tale rapporto annuale anche l'evidenza degli esiti principali dei feedback forniti dagli studenti e dagli organi di governo nelle diverse occasioni di confronto.

Per quanto riguarda l'indagine sulle opinioni degli enti e delle aziende che si offrono di ospitare gli studenti per stage/tirocinio, il NuV ritiene sia necessario procedere sulla strada già intrapresa dal PQ nel realizzare anche questa rilevazione in modalità online e centralizzata in modo da poter supportare i Corsi studio nell'utilizzo di questi risultati nell'autovalutazione in quanto emerge dai quadri C3 delle schede SUA-CDS che pochi CdS hanno avviato una riflessione su questo tipo di feedback.

Raccomanda inoltre al PQ di approfondire in futuro sia le analisi dei questionari AlmaLaurea, sia, quando sarà a regime la rilevazione online, quelle del questionario rivolto agli enti e aziende che ospitano i tirocinanti, fornendone riscontro al NuV nella Relazione sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto che redigerà nel 2017.

In merito alla diffusione e all'utilizzo dei risultati dei questionari, il NuV ricorda che il materiale informativo di valutazione che ne deriva è un bagaglio importante di informazioni da mettere a disposizione del pubblico e, a livello analitico, delle CPDS e dei Gruppi di Riesame. Il NuV apprezza che tali informazioni di dettaglio siano rese disponibili tempestivamente alle CPDS in modo che il monitoraggio della qualità della didattica sia basato su risultati aggiornati e possa portare a correttivi in tempo reale.

6. Ulteriori osservazioni

6. ULTERIORI OSSERVAZIONI

A partire dall'a.a. 2014/15 si è deciso di concludere la rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti il 31 luglio. Tale decisione è stata preceduta da un'attenta valutazione, da parte del PQ, delle tempistiche osservate nella compilazione dei questionari da parte degli studenti. Il confronto tra i questionari compilati nel 2013/14 e quelli compilati nel 2014/15 e nel 2015/16 evidenzia una flessione di lievissima entità nel numero complessivo di questionari compilati confermando il fatto che la chiusura anticipata non ha inciso in modo sostanziale sulla capillarità della rilevazione. Alcuni dipartimenti tuttavia, in particolare dove è più frequente il ricorso a corsi annuali, denotano un calo nella raccolta dei questionari. Per ovviare a tale inconveniente è stata intensificata la collaborazione tra l'Us QSV, che provvede alla gestione delle finestre della rilevazione, e le Segreterie didattiche dei Dipartimenti interessati in modo da procedere ad un tempestivo avvio della rilevazione sui diversi insegnamenti. Inoltre, sono stati inviati periodici remind all'indirizzo mail di tutti gli studenti ed è stato pubblicato un avviso sul sito web di Ateneo (circa un mese prima) richiamando l'attenzione sulla chiusura della rilevazione fissata per il 31 luglio. Infine, nelle comunicazioni ai docenti è stata suggerita una sistematica opera di sensibilizzazione, da parte loro, nei confronti degli studenti presenti in aula affinché gli stessi procedano alla compilazione indicativamente ai 2/3 del corso senza attendere il momento dell'iscrizione all'appello d'esame.

Il PQ ha richiamato più volte l'attenzione degli OOAA sulla questione dell'utilizzo e dell'interpretazione dei risultati delle rilevazioni sulla qualità percepita. Come già sottolineato in più occasioni, la finalità principale della misura dei livelli di soddisfazione espressi dalle parti interessate è l'individuazione dei punti di forza e delle criticità della didattica con l'obiettivo di individuare le opportune azioni in un'ottica di miglioramento continuo.

Per quanto i risultati vengano resi disponibili con un sistema di punteggi, l'utilizzo di questo tipo di risultati per stilare graduatorie di docenti o di CdS appare improprio e rischia di snaturarne il significato e le finalità. Questo soprattutto se si considera che il punteggio numerico finale, espresso su una scala da 2 a 10 (espresso nel sistema SIS-VALDIDAT con precisione di due decimali), è il risultato della conversione di una scala di risposta ordinale a quattro modalità bilanciate (Decisamente no; Più no che sì; Più sì che no; Decisamente sì) in una scala numerica discreta (punteggio 2 alle risposte Decisamente NO, 5 alle risposte Più NO che sì, 7 alle risposte Più SÌ che no, 10 alle risposte Decisamente SÌ) effettuata con il solo scopo di rendere più immediata la lettura dei risultati e delle percentuali di risposta. Si può ben immaginare quindi che i punteggi numerici così ottenuti, anche se si presentano come numeri in

un'apparente scala continua, non permettano di discriminare tra due valori molto vicini (che si differenzino magari per il solo valore assunto dai decimali).

L'utilizzo in tali questionari di una scala di risposta ordinale a 4 punti, proposta già dal CNVSU nel 2002 e fatta propria dall'ANVUR, è invece coerente con l'obiettivo di far emergere le situazioni di forte insoddisfazione che rappresentano le aree prioritarie di intervento da parte dei responsabili del servizio che viene valutato.

Da non dimenticare ancora che i punteggi andrebbero sempre analizzati tenendo conto della numerosità dei questionari compilati, che incide sulla significatività statistica del risultato: i punteggi calcolati ponderando le risposte date a pochissimi questionari, rischiano infatti di non essere interpretati nel modo corretto, sia in positivo che in negativo. Non solo, sarebbe anche opportuno contestualizzare i punteggi ottenuti tenendo conto delle caratteristiche intrinseche del corso di insegnamento quali numerosità degli studenti (una cosa è tenere un corso per 20 studenti, altro è tenere un corso per più di 150), tipologia del corso (corso di base vs corso 'specialistico').

Quanto alla struttura del questionario e alle modalità di rilevazione, il PQ, pur mantenendo gli item obbligatori previsti dalle schede introdotte dall'ANVUR, ritiene opportuno introdurre a partire dall'a.a. 2017/18 alcuni item per permettere di comprendere meglio le risposte all'item D2 "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?". Infatti, qualora lo studente risponda Decisamente no / Più no che sì, non si è comunque in grado di capire quale sia la direzione della sproporzione tra CFU e carico di studio, ovvero se i CFU siano percepiti dallo studente come troppi o troppo pochi. Inoltre, potrebbe essere utile introdurre un item che permetta di individuare il livello di difficoltà percepita dallo studente nell'affrontare lo studio dello specifico insegnamento.

Il PQ ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi sulle possibili correlazioni tra il profilo dello studente in termini di regolarità nell'acquisizione dei CFU e il relativo grado di soddisfazione.

Per chiarire le modalità con cui è stata condotta questa analisi, è opportuno richiamare alcune informazioni preliminari sui dati riguardanti la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla Didattica:

1. Anonimato dei questionari: come è stato ribadito a più riprese, i questionari, una volta compilati, vengono "sganciati" dalle informazioni anagrafiche dello studente compilatore. Tuttavia vengono conservate alcune informazioni riguardanti le caratteristiche degli studenti attinenti al piano degli studi e alla carriera dello studente (ad es. anno di corso, CdS...) che possono servire ad analisi più approfondite, sempre nel rispetto dell'anonimato del compilatore. Tra le informazioni disponibili è possibile estrarre anche il numero di CFU complessivamente maturati dallo studente al momento della compilazione del questionario e il numero di CFU maturati fino a quel momento nel corso dell'anno accademico in cui è in corso la rilevazione. Non è disponibile l'informazione sul voto conseguito dallo studente negli esami sostenuti e non è nemmeno possibile raggruppare tra loro i questionari compilati dal medesimo studente.

2. Nel corso dell'anno accademico 2015/16, i CFU maturati da ciascuno studente vanno progressivamente aumentando per la quasi totalità degli studenti, mano a mano che gli esami vengono superati. In tal modo l'informazione sui CFU risulterebbe "non stabile".

Per poter disporre di un dato non variabile nel corso del periodo di rilevazione, sono stati considerati i questionari compilati tra l'avvio della rilevazione e il 31/12/2015 per i quali risultasse che il compilatore non avesse conseguito crediti nel 2015/16. Inoltre, sempre per garantire l'omogeneità del campione di riferimento, abbiamo considerato per l'analisi solo questionari compilati da studenti del 2° anno di corso. In tal modo è stato possibile mettere in relazione il grado di soddisfazione complessiva (domanda D12) espressa dagli studenti con il numero di CFU conseguito nell'anno accademico precedente ipotizzando che tale dato sia rappresentativo del grado di regolarità negli studi degli studenti. Nella tabella 11 viene esposta la proporzione tra questionari che hanno conseguito un grado di soddisfazione alla D12 "bassa" ("decisamente no" e "più no che sì") e i questionari da cui risulta una soddisfazione "alta" ("decisamente sì" e "più sì che no"). La proporzione è stratificata in base al numero di CFU acquisiti nell'anno accademico precedente e suddivisa per tipo di CdS (CU= lauree a ciclo unico; LT=lauree triennali; LM= lauree magistrali).

Possiamo osservare che la diversa stratificazione dei compilatori per CFU acquisiti determina solo lievi oscillazioni nella percentuale di soddisfazione e che quindi il numero di CFU acquisiti nell'anno accademico precedente non porta a significative differenze nella soddisfazione espressa.

Nella sua relazione, il PQ segnala alcuni aspetti potenzialmente critici che emergono dalla lettura delle linee guida di revisione del sistema AVA (documento del 22 dicembre 2017). In particolare vi sono alcuni aspetti che impatterebbero significativamente sulle procedure già implementate dall'Ateneo sulla scorta di un'esperienza di rilevazione più che decennale. Si riportano di seguito alcune osservazioni in merito:

1. Modalità di rilevazione: il documento prevede che per la rilevazione debba essere utilizzata la modalità online, con

possibilità di compilazione da supporto mobile (smartphone, tablet). (...) e che tutti i questionari contemplino opportuni campi liberi per l'inserimento di suggerimenti migliorativi. Per quanto riguarda l'Ateneo di Trieste la modalità online è da considerarsi ormai a regime. Si pone eventualmente il problema della compilazione da supporto mobile in quanto andrebbe verificato se l'area dei Servizi online di ESSE3 ad accesso con credenziali è ottimizzata per l'uso da mobile. Quanto ai campi liberi per accogliere eventuali suggerimenti, i questionari adottati dall'Ateneo di Trieste ne hanno previsto l'introduzione ormai da diverse edizioni.

2. *Tempistica*: il documento prevede che la somministrazione dei questionari agli studenti degli insegnamenti in modalità prevalentemente convenzionale debba avvenire preferibilmente fra i 2/3 e il termine della durata dell'insegnamento e che a tale fine si dovrà prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione in aula, possibilmente nella modalità online, su supporto mobile (smartphone o tablet). Prevede inoltre che dopo la compilazione in aula, gli Atenei assicurino una seconda possibilità di compilazione online, che dovrà avere termine entro la fine della prima sessione di esami prevista. La questione delle tempistiche fa emergere diverse problematiche. Da un lato, dalle indicazioni presenti nel documento (modificate rispetto alla bozza diffusa nell'estate 2016) non appare al momento chiaro quali siano le modalità di compilazione previste per gli studenti non frequentanti (questionario specifico somministrato nello stesso periodo dei frequentanti oppure questionario specifico somministrato solo dopo il termine delle lezioni?). Dall'altro, la previsione di due momenti per la compilazione dedicata ai frequentanti (durante le lezioni con seconda opportunità nella prima sessione di esami utile) appare poco praticabile, in quanto la gestione di finestre di compilazione così differenziate è piuttosto onerosa, soprattutto se si tiene conto delle rigidità degli applicativi disponibili (es: ESSE3-CINECA).

3. *Uso dei risultati*: il documento prevede che i risultati analitici delle rilevazioni dei singoli insegnamenti (insieme con i suggerimenti inseriti in campo libero) siano resi noti individualmente ai docenti che li hanno erogati, al Direttore del Dipartimento (o al responsabile della struttura didattica), al coordinatore del CdS e al NuV. Prevede inoltre che il responsabile del CdS, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente al di sotto della media, debba attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS, in particolare con quelli eventualmente presenti nella CPDS, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Prevede infine che le attività migliorative proposte siano riportate nei Rapporti di Riesame ciclico dei CdS. In questo caso il PQ rileva due aspetti delicati. Il primo riguarda il fatto che le CPDS, la cui relazione annuale è fortemente incentrata sui risultati delle opinioni degli studenti, non sembrano più essere destinatarie dirette di tali informazioni, ma piuttosto sembra debbano essere coinvolte nella loro componente studentesca dai coordinatori dei CdS. Su questo punto il PQ ritiene fondamentale comunque continuare ad includere tra i destinatari diretti dei risultati anche le CPDS, coerentemente con la politica di diffusione dei risultati descritta nel paragrafo 4.1 della presente relazione e annualmente approvata dagli OOAA. A questo proposito il NuV ritiene importante che tutti i componenti delle CPDS possano accedere direttamente ai risultati e chiede al PQ di verificare la fattibilità tecnica dell'abilitazione anche degli studenti al sistema SIS-VALDIDAT. Il secondo riguarda la diffusione dei commenti liberi. Su questo aspetto, l'Ateneo di Trieste si è dotato, mediante la diffusione di apposita informativa sul trattamento dei dati raccolti, di una procedura che prevede l'invio dei commenti liberi al Direttore del Dipartimento che poi, sotto la propria responsabilità, li inoltra ai Presidenti delle CPDS (per tutti gli insegnamenti offerti dal Dipartimento) e ai Coordinatori dei CdS (solo per gli insegnamenti offerti dallo specifico CdS). La scelta è derivata dall'opportunità che fosse assegnata ai Direttori la responsabilità di un'analisi preventiva dei contenuti al fine di evitare la diffusione di commenti potenzialmente lesivi della persona del docente, laddove il campo riservato ai commenti fosse stato utilizzato dagli studenti in modo improprio con l'inserimento di osservazioni offensive.

4. *Pubblicizzazione dei risultati*: il documento prevede che per ogni CdS siano pubblicizzati almeno i risultati analitici (in cui siano stati eventualmente resi anonimi gli insegnamenti e i docenti responsabili), con le valutazioni delle singole domande dei questionari degli studenti. Attualmente l'Ateneo di Trieste si avvale di un sistema di pubblicizzazione che, oltre alla capillare diffusione interna ai soggetti con responsabilità in materia di qualità della didattica, consente di pubblicare in internet le valutazioni di dettaglio di ogni singolo insegnamento, laddove il docente abbia ritenuto di dare il consenso alla visione pubblica. La scelta di rendere pubblici tutti i risultati di dettaglio omettendo eventualmente le denominazioni degli insegnamenti e i docenti responsabili, consentirebbe certamente di dare un'idea del posizionamento dei diversi insegnamenti all'interno del corso senza aggiungere però informatività in termini di trasparenza rispetto alle modalità attuali.

In linea generale, il PQ sottolinea il fatto che la rilevazione dell'opinione degli studenti è un'attività ormai consolidata negli Atenei e tra gli studenti. Le procedure di rilevazione sono definite autonomamente dagli Atenei, con l'obiettivo di garantire la maggiore copertura possibile e la migliore informatività possibile soprattutto presso le figure investite di funzioni di autovalutazione e valutazione della qualità della didattica. Non solo, in molti Atenei le procedure hanno

visto, anche con grande fatica e investimento in termini organizzativi, l'evoluzione dalla rilevazione cartacea a quella online perfettamente integrata con gli applicativi di gestione delle carriere studenti. L'introduzione di nuovi vincoli in termini di tempistiche o modalità di diffusione dei risultati, oltre a non aggiungere probabilmente informatività o precisione alla rilevazione, rischierebbe di rendere eccessivamente onerosa la gestione della rilevazione stessa.

Il Presidio ritiene pertanto fondamentale che l'Ateneo, pur nel rispetto degli obiettivi che il sistema AVA persegue, possa continuare a gestire le rilevazioni con il necessario grado di autonomia mettendo in campo tutte le azioni necessarie affinché continuino ad essere garantiti il diritto all'espressione anonima delle opinioni, il diritto alla tutela della riservatezza per quanto attiene alla persona del docente, il diritto dell'Ateneo stesso a disporre di strumenti finalizzati, prima ancora che alla pubblicizzazione dei risultati, all'individuazione dei punti di forza e di debolezza in un'ottica di progressivo miglioramento del servizio.

Il NuV condivide le osservazioni del PQ e la scelta di procedere con le modalità di rilevazione già adottate in quanto ritiene che garantiscano il perseguimento degli obiettivi di miglioramento alla base del sistema AVA. A tal fine si ripropone di coordinarsi con il PQ per garantire che il sistema rimanga coerente con le eventuali ulteriori indicazioni che proverranno dall'ANVUR.

Documenti allegati:

- Tabella11.pdf [Inserito il: 28/04/2017 15:49]

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2017

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'analisi del grado di copertura delle rilevazioni è stata affrontata nella parte della relazione inviata entro il 30/4/2017. Il NUV rimanda pertanto a tale sezione, e ritiene di approfondire, in questa fase esclusivamente l'analisi delle modalità di presa in carico dei risultati della rilevazione.

2. Livello di soddisfazione degli studenti

L'analisi del grado di copertura delle rilevazioni è stata affrontata nella parte della relazione inviata entro il 30/4/2017. Il NUV rimanda pertanto a tale sezione, e ritiene di approfondire, in questa fase esclusivamente l'analisi delle modalità di presa in carico dei risultati della rilevazione.

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

C1. Trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati.

Come emerge dalla Relazione del PQ sul processo di rilevazione delle opinioni sulla qualità della didattica e dei servizi di supporto (relativa ai risultati dell'a.a.2015/16), e in particolare dal capitolo 4 relativo alla diffusione dei risultati, l'Ateneo ha deliberato l'adesione, già a partire dall'anno accademico 2010/11, al sistema informativo statistico SIS-VALDIDAT finalizzato alla diffusione via web dei risultati della rilevazione annuale delle opinioni degli studenti frequentanti. Tale sistema garantisce ai soggetti coinvolti nella rilevazione, siano essi docenti o studenti, e all'utenza esterna il libero accesso via web a tutti i dati aggregati per Dipartimento e corso di studio, nonché ai dati relativi agli insegnamenti "in chiaro" (ovvero insegnamenti per i quali è stata concessa l'autorizzazione alla visione pubblica da parte del docente) e prevede un meccanismo di protezione degli accessi, deputato al riconoscimento del corpo docente e all'attribuzione dei relativi privilegi di navigazione. L'Ateneo garantisce pertanto la trasparenza esterna sia per tutti i CdS a livello di risultati aggregati (come peraltro previsto dal sistema AVA), sia a livello di singoli insegnamenti, laddove il docente ha ritenuto di autorizzare la visione pubblica. La trasparenza interna al massimo livello di dettaglio, invece, è garantita mediante accesso con credenziali ai soggetti a diverso livello coinvolti nei processi di autovalutazione. Tra questi le CPDS, fino alla stesura della relazione 2016, hanno avuto accesso ai risultati di massimo dettaglio degli insegnamenti del Dipartimento tramite il Presidente. Inoltre, le CPDS hanno ricevuto, tramite i rispettivi Direttori di Dipartimento e coerentemente con la politica di diffusione dei risultati approvata dal CdA nella seduta del 29/07/2016, le opinioni a testo libero espresse dagli studenti nell'ambito del questionario, quali ulteriori elementi informativi che possono rivelarsi in molti casi utili al lavoro di autovalutazione della didattica.

C2. Efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDS

Tenuto conto del ruolo fondamentale delle CPDS nell'analisi dei risultati delle opinioni degli studenti, ruolo ulteriormente rafforzato dalle nuove linee guida di revisione del sistema AVA, il NUV ha ritenuto di concentrare la propria attenzione sui contenuti dei quadri F delle Relazioni annuali 2016.

La principale considerazione da fare sull'analisi dei quadri F di tutti i CdS di Ateneo (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e dei laureati) riguarda l'eccessiva eterogeneità nelle modalità di compilazione, nonostante le linee guida opportunamente messe a disposizione dal PQ. Si suggerisce quindi al PQ di mettere in atto ulteriori iniziative atte a ridurre questa disomogeneità, rendendo disponibili concreti esempi di 'buone pratiche di compilazione', perché evidentemente fornire linee guida non è stato sufficiente.

Un primo profilo di eterogeneità è rappresentato dal fatto che, mentre la maggioranza delle CPDS ha correttamente focalizzato l'analisi sul contenuto delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti, un numero minore di esse si è invece focalizzato sulle caratteristiche degli strumenti e delle procedure di rilevazione (è il caso, ad esempio, dei CdS del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, dei CdS in Geologia e Geoscienze, del CdS a ciclo unico in Giurisprudenza). Singolare notare come, anche all'interno dello stesso Dipartimento, le modalità di compilazione possano non essere omogenee (ad esempio, nel Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'interpretazione e della Traduzione). Questo può derivare da un'erronea interpretazione dell'etichetta e della spiegazione del quadro da compilare (Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e dei laureati - I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono correttamente gestiti, analizzati e utilizzati?). Il NUV suggerisce alle CPDS di considerare sempre con attenzione la documentazione disponibile e le linee guida per la compilazione prima di procedere alla stesura.

Un secondo aspetto eterogeneo riguarda il fatto che alcuni Dipartimenti hanno presentato prima un'analisi per Dipartimento e poi per singolo CdS (ad esempio Scienze della Vita, Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute), mentre altri Dipartimenti hanno inteso presentare solo un'analisi per CdS. La lettura delle schede evidenzia l'utilità dell'analisi combinata per Dipartimento e CdS, perché la prima può offrire una visione di insieme molto utile a interpretare la seconda. Quindi una seconda raccomandazione è quella di incoraggiare l'analisi integrata su due livelli. Il terzo profilo di eterogeneità tra Dipartimenti, ma anche tra CdS all'interno dello stesso Dipartimento, è rappresentato dal diverso livello di dettaglio nell'analisi delle criticità, nella proposizione di misure correttive e nella documentazione dell'effettiva presa in carico di tali aspetti da parte dei CdS e dei Dipartimenti. Qui si spazia da analisi molto dettagliate e accurate, corredate da dati, e suggerimenti derivanti da tali analisi (come nel caso del Dipartimento di Scienze della Vita, ma anche dei CdS di area farmaceutica ed economica), ad analisi molto scarse e sintetiche, associate a suggerimenti altrettanto sintetici (ad esempio, nel caso dei CdS dell'area del Servizio Sociale presso il Dipartimento di Studi Umanistici, caso non unico in questo Dipartimento, ma anche di alcuni CdS di area medica). Una considerazione generale, che vale per la grande maggioranza dei CdS di Ateneo, riguarda la troppo scarsa o molto spesso assente trattazione della 'presa in carico' delle criticità da parte dei CdS e dei Dipartimenti (con poche eccezioni: ad esempio, l'analisi a livello dipartimentale del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute e le relazioni dei CdS

di area matematica). Le raccomandazioni da fare alle CPDS sono quelle di fornire analisi più approfondite e suggerire azioni correttive dettagliate per i CdS che risultano carenti da questo punto di vista e, per quasi tutti i CdS, di esporre meglio se e in quale modo le azioni suggerite siano state prese in carico e implementate. A questo proposito, si suggerisce di rafforzare il legame tra CPDS e CdS, attraverso l'attività delle commissioni didattiche e dei Coordinatori e di prevedere, da parte di questi attori, modalità strutturate di documentazione della presa in carico e dell'implementazione delle azioni correttive. L'attivazione di tale attività di 'tracciamento' dovrebbe permettere alle CPDS di esercitare un costante e tempestivo monitoraggio, senza che esse debbano attendere comunicazioni, oppure aspettare l'evidenza solo indiretta e a volte tardiva fornita dai rapporti di riesame o dalle valutazioni degli studenti dell'anno successivo (come peraltro indicato dalle relazioni dei CdS di area economica).

Un'altra raccomandazione relativa alle CPDS è quella di estendere la buona pratica, documentata dalla relazione della CPDS sul CdS a ciclo unico in Farmacia, di incontrare gli studenti di tutte le coorti per approfondire l'analisi delle ragioni di alcune valutazioni problematiche emerse dai questionari, quesito per quesito e insegnamento per insegnamento, in modo da proporre soluzioni puntuali per ogni specifica criticità. Tale pratica potrebbe anche essere formalizzata.

Infine, non appare comprensibile l'assenza di compilazione del quadro F esclusivamente da parte dei CdS di area ingegneristica, motivata con la dicitura "Questi quadri saranno analizzati successivamente in un'ottica di verifica pluriennale". Si consiglia al PQ di approfondire le ragioni di questa mancata compilazione e di sollecitare tempestive azioni correttive, come pure di sensibilizzare tutte le CPDS che non abbiano compilato le relazioni in modo sufficientemente analitico e dettagliato affinché correggano la loro impostazione.

4. Qualità della ricerca dipartimentale

CAPITOLO 4. - QUALITÀ DELLA RICERCA DIPARTIMENTALE (parte facoltativa)

In attesa di una più puntuale definizione delle Linee Guida ANVUR con riferimento all'ambito della ricerca, il NUV ha monitorato le principali iniziative dell'Ateneo con riferimento alle attività dell'amministrazione centrale e dei Dipartimenti nell'ambito del miglioramento continuo della qualità della ricerca e della sua valutazione. Tali attività, di seguito riportate nel dettaglio, fanno riferimento alla VQR 2011 – 2014, alla compilazione della SUA – RD e all'accreditamento dei Corsi di Dottorato.

I risultati ottenuti sia in ambito VQR 2011 – 2014 che nell'ambito dei Dipartimenti di Eccellenza, sono segnali positivi della qualità della ricerca prodotta dall'Ateneo. A partire da questi, proseguirà il lavoro futuro di valutazione del NUV.

VQR 2011-2014

L'esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca per il periodo 2011-2014 è stato avviato con il bando dell'11 novembre 2015. Si è trattato di una procedura lunga e articolata, molto dispendiosa in termini di risorse, avendo coinvolto diversi uffici dell'Amministrazione (Settore Ricerca e rapporti col territorio, Settore Servizi per il Trasferimento delle Conoscenze – SBA, Settore Servizi agli studenti e alla didattica, Settore Servizi al personale, Settore Servizi tecnici), la Commissione per la valutazione della ricerca -CVR, tutti i Dipartimenti, tutti i docenti e ricercatori. L'Ufficio Ricerca ha tenuto la regia di tutta questa ingente attività organizzativa che ha visto impegnato l'Ateneo da ottobre 2015 fino a settembre 2016, praticamente un anno dalle attività preliminari a quelle conclusive.

L'Ufficio Ricerca ha curato il coordinamento dei diversi adempimenti e scadenze, raccogliendo da tutti gli uffici le informazioni necessarie, fornendo supporto alla CVR nella definizione dell'articolazione interna del processo con le relative scadenze e, successivamente, al lavoro di affinamento delle selezioni proposte dai docenti, tenendo i contatti con CINECA per gli aspetti tecnici legati all'applicativo e alle modalità di trasmissione dei prodotti e dei dati (con il fondamentale coinvolgimento attivo del Settore Servizi per il Trasferimento delle Conoscenze – SBA).

Nel mese di gennaio 2016, in cui si è di fatto svolta la selezione delle proposte da parte dei docenti, l'Ufficio Ricerca e l'Ufficio SBA-Servizi Informativi si sono fatti promotori di due incontri (12 e 18/1/2016) con i referenti VQR dei

dipartimenti per fornire loro chiarimenti e supporto nella scelta delle pubblicazioni da sottomettere a valutazione, sulla scorta dei criteri stabiliti dai GEV ANVUR.

La "rete di supporto" messa in piedi nei dipartimenti aveva i seguenti "compiti":

- Docente/i del Dipartimento: supporto scientifico alla selezione dei prodotti;
- TA del Dipartimento: supporto rispetto al formato dei prodotti trasmessi (pdf editabile);
- Bibliotecario di riferimento del Dipartimento: forniva consulenza e supporto ai TA in caso di problemi sui formati e sui metadati bibliografici

Un beneficio indiretto dell'organizzazione del supporto amministrativo al processo di presentazione dei prodotti VQR è stato l'incontro promosso (23/3/2016) con tutto il personale TA (degli uffici e dei dipartimenti) e bibliotecario coinvolto negli adempimenti per la VQR, allo scopo di fare un bilancio dell'attività svolta e condividere metodi e finalità, con l'obiettivo di creare un network di operatori con competenze specifiche sui temi della ricerca. Questo, in particolare, è stato un elemento assai qualificante all'interno del processo VQR, dal punto di vista dell'attività amministrativa; si è cercato di dare molta importanza a questa "disseminazione" tra il personale dei Dipartimenti, spesso impegnato in attività amministrative diversificate, cercando di far emergere il filo che lega le attività amministrative sui progetti (presentazione, gestione, rendicontazione), la gestione degli output di ricerca che derivano dai progetti, la loro valorizzazione e valutazione, cercando di presentare una visione d'insieme del "management della ricerca".

In sintesi, vengono riportate di seguito le diverse attività svolte e, in corsivo, il coinvolgimento dell'Ufficio Ricerca:

Fasi preliminari selezione prodotti:

- acquisizione da parte degli "addetti alla ricerca" dell'identificativo ORCID: entro il 31 ottobre 2015 - Monitoraggio delle acquisizioni e solleciti
- CVR, riunione del 17 novembre 2015: proposta da sottoporre agli OOAA dell'articolazione interna delle varie fasi del processo e delle relative scadenze operative -supporto tecnico alla CVR per quanto riguarda i carichi di lavoro, la loro distribuzione, aggiornamenti sulla configurazione dell'applicativo a cura di CINECA (determinante per le scadenze interne)
- accreditamento degli "addetti alla ricerca" dell'Ateneo: entro il 30 novembre 2015 (accreditati 684 addetti, 1257 prodotti attesi) - verifiche con Ufficio Personale Docente sul personale strutturato, determinazione degli addetti aventi diritto ad esoneri totali o parziali
- presentazione delle attività al personale TA e bibliotecario identificato nei dipartimenti per dare supporto tecnico ai docenti e ricercatori coinvolti: 10 dicembre 2015 -esposizione piano di lavoro
- presentazione generale, a cura del Magnifico Rettore e degli uffici preposti, a beneficio di tutti gli attori coinvolti (addetti alla ricerca): 14 dicembre 2015 - partecipazione
- contemporaneamente, allo scopo di agevolare la selezione dei "migliori" prodotti della ricerca 2011- 2014 ma anche di garantire la completezza e qualità dei dati richiesti da ANVUR e l'arricchimento del catalogo ArTS con i pdf editoriali (nell'ottica di quanto previsto della policy di Ateneo per l'accesso aperto), SBA ha portato avanti alcune attività che andavano in questo senso: deduplicazione prodotti 2011-2014, contratto con Research Value srl per ottenere le informazioni bibliometriche complete per tutti i prodotti 2011-2014 indicizzati WoS con uno «score atteso» ottenuto sulla base dei criteri definiti dai GEV, implementazione dati e indicatori Scopus con servizio richiesto a CINECA su contratto esistente, disponibilità API WoS per il confronto tra gli indicatori Scopus e WoS in tutti i casi in cui i due identificativi erano presenti
- incontro il 22 gennaio 2016 a Bologna presso CINECA per esaminare problematiche e proposte utilizzo del modulo IRIS/ER per le selezioni, successivamente webinar (29 gennaio e 26 febbraio) per approfondire nel dettaglio le varie fasi (monitoraggio, reportistica, trasmissione selezioni) -partecipazione agli incontri

Fasi operative selezioni prodotti:

- fase di selezione prodotti (a cura di docenti e ricercatori): dal 18 dicembre 2015 al 27 gennaio 2016: ogni "addetto alla ricerca" ha proposto da un minimo di 4 a un massimo di 6 prodotti, scegliendoli tra la sua produzione scientifica 2011-2014, integrandoli con i metadati aggiuntivi VQR ed il relativo pdf in formato editoriale - incontri con i dipartimenti 12 e 18/1/2016 + consulenze specifiche
- accurata verifica sui full text dei prodotti selezionati, a cura del personale bibliotecario, per assicurare la completezza dei materiali da trasmettere e la loro buona qualità, costante monitoraggio della completa e corretta implementazione di tutte le informazioni bibliografiche richieste per ciascun prodotto; questa attività, così come la continua assistenza sul lato dell'applicativo, è stata sostenuta da SBA
- fase di risoluzione conflitti e selezioni (a cura dei Dipartimenti): entro l'8 febbraio 2016: ogni Dipartimento, tramite il

Direttore e i referenti per la VQR segnalati, ha risolto i casi di prodotti selezionati da più coautori e ha definito le scelte finali, ottimizzando le selezioni sulla scorta degli indicatori disponibili (bibliometrici e non bibliometrici) - monitoraggio tramite applicativo

- fase di risoluzione conflitti a livello di Ateneo e selezione finale dei prodotti da presentare (a cura della CVR): entro il 25 febbraio la CVR, tramite i suoi rappresentanti d'area, ha risolto i pochi casi di prodotti segnalati da più dipartimenti e ha definito la selezione finale da sottoporre all'ANVUR, ottimizzando la scelta del database di riferimento, delle subject category e degli indicatori, sulla scorta delle griglie di autovalutazione pubblicate dall'ANVUR tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio (con riferimento ai settori bibliometrici). Per questa attività la CVR si è basata sui dati acquisiti da Research Value srl e sui dati messi a disposizione dall'Università della Basilicata (tramite un software di elaborazione dei dati bibliometrici dei prodotti, a supporto della selezione dei prodotti) -nell'arco di una settimana (dal 18 al 24/2/2016) l'Ufficio Ricerca ha lavorato assieme ai membri della CVR, area per area, esaminando gli indicatori di ogni prodotto proposto*
- deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 17 e 26 febbraio 2016: approvazione della selezione finale*
- operazioni di validazione e trasmissione all'ANVUR della selezione finale a marzo 2016 (1189 prodotti di ricerca sui 1257 attesi) -monitoraggio tramite applicativo, integrazione dei dati mancanti, risoluzione di criticità ove segnalate, trasmissione e certificazione della selezione finale.*

Fase di certificazione figure in formazione e entrate da progetti:

Alla selezione dei prodotti della ricerca è seguita una fase di trasmissione e certificazione di informazioni, a cura degli uffici amministrativi, il cui coordinamento era in capo all'Ufficio Ricerca:

- certificazione degli elenchi nominativi delle figure in formazione (dottorandi, specializzandi, borsisti post-doc, assegnisti di ricerca), articolata in vari passaggi, si è conclusa a maggio 2016, previa verifica dei dati presso le rispettive banche dati detenute da Settore Servizi agli studenti e alla didattica, Settore Servizi al personale. Gli elenchi forniti da CINECA tramite applicativo presentavano spesso incongruenze e dati mancanti rispetto ai dati in possesso degli uffici, il che ha comportato una serie di verifiche, l'integrazione dei dati mancanti e il ricaricamento dei dati completi su applicativo - continuo lavoro di monitoraggio sull'applicativo e sollecito ai rispettivi uffici*
- trasmissione delle informazioni relative alle entrate di cassa derivate da finanziamenti per progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi, riferiti a ciascuna annualità del quadriennio 2011-2014 e suddivisi per area e per dipartimento. Questa attività ha visto coinvolte direttamente le segreterie dei dipartimenti, depositarie dei dati, e si è conclusa a giugno 2016 - continuo lavoro di monitoraggio sull'applicativo e sollecito ai rispettivi Dipartimenti.*

Fasi di trasmissione altre informazioni:

L'analisi condotta dall'ANVUR per la VQR 2011-2014 comprendeva anche la valutazione delle attività di terza missione; tuttavia i dati in possesso dell'ANVUR erano solo quelli relativi al 2013, rilevati in occasione della compilazione della SUA-RD 2011-2013. Allo scopo di completare le informazioni, l'Ateneo ha dunque integrato nella procedura SUA-RD i dati relativi agli anni 2011 e 2012, ed ha quindi implementato la parte di terza missione relativa all'anno 2014, come richiesto dall'ANVUR nei vari passaggi articolati su diverse scadenze da gennaio a settembre 2016. Tutto questo processo, quasi mai lineare e caratterizzato da continue proroghe e rinvii, ha richiesto il coinvolgimento dei Dipartimenti e di diversi uffici (ILO, Settore Servizi economico finanziari, Servizi per il Trasferimento delle Conoscenze, Settore Servizi tecnici) - solo coordinamento e intervento in situazioni critiche

Le informazioni hanno riguardato:

- Obiettivi e linee strategiche relative alla terza missione*
- Validazione elenco spin off*
- Brevetti*
- Entrate da conto terzi*
- Strutture di intermediazione*
- Attività di public engagement*
- Scavi archeologici, poli museali, immobili storici*
- Trial clinici, attività di educazione continua in medicina, centri di ricerca clinica e biobanche*
- Formazione continua*

Esiti:

Come primo risultato di questo lungo e articolato processo, il 19 dicembre 2016 l'ANVUR ha reso noti i primi dati

sintetici della VQR 2011- 2014: dai dati di sintesi si evince che l'Università degli Studi di Trieste ha molto migliorato la sua performance rispetto alla precedente VQR 2004-2010 (+6%), mantenendo tuttavia un valore negativo (-3%) nella differenza tra l'indicatore IRAS1 (somma dei voti ricevuti dai prodotti valutati) e la quota dimensionale, cosa che la penalizza sulla quota premiale del FFO.

A seguito della pubblicazione ufficiale del "Rapporto di Valutazione della Qualità della Ricerca VQR 2011-2014", con i risultati analitici per Università, Dipartimenti e Aree scientifiche, e della presentazione avvenuta a Roma il 21 febbraio 2017, è stata organizzata per il 27 aprile 2017 una presentazione a tutto il personale dell'Ateneo a cura dei proff. Pipan (Delegato del Rettore per la ricerca) e Tecilla (Presidente della CVR), che viene allegata alla presente relazione.

La conclusione che è stata presentata all'ateneo è che in generale si ha un buon miglioramento nel posizionamento delle varie aree, frutto del lavoro iniziato a valle delle precedenti valutazioni che ha focalizzato maggiormente l'attenzione dell'Ateneo sulla ricerca e di cui l'istituzione della CVR è stato un momento significativo. Importante è anche stata l'ottimizzazione della scelta dei prodotti, supportata in tutte le fasi dal personale TA coinvolto (Dipartimenti e Amministrazione) il cui ruolo è stato pubblicamente riconosciuto, a testimonianza di un lavoro impegnativo e svolto con serietà.

Il NUV apprezza l'impegno delle strutture amministrative dell'Ateneo nelle attività di sensibilizzazione dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo nel supporto alla ricerca al fine di creare tra amministrazione e Dipartimenti un network di operatori con competenze specifiche sui temi della ricerca. Apprezza inoltre che l'attività di "disseminazione" tra il personale dei Dipartimenti si è posta l'obiettivo di mettere in evidenza i collegamenti tra attività amministrative sui progetti (presentazione, gestione, rendicontazione), gestione degli output di ricerca che derivano dai progetti, loro valorizzazione e valutazione, allo scopo di giungere ad una visione d'insieme del "management della ricerca".

Il NUV apprezza inoltre l'analisi effettuata dalla governance e dagli organi di valutazione sui risultati e l'avvio di momenti di condivisione con tutto il personale dell'Ateneo in merito ai punti di forza e di debolezza della ricerca di Ateneo.

Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire in quest'attività di autovalutazione dei risultati e di sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nella ricerca e nel supporto amministrativo al fine di proseguire nel miglioramento delle performance, prestando particolare attenzione alle aree che risultano al di sotto dei valori medi di area geografica e/o nazionali.

SUA-RD

Il sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento prevede, tra i vari adempimenti a carico degli Atenei, la rilevazione annuale di dati e informazioni sulla ricerca dei Dipartimenti tramite la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD). La cadenza annuale non è mai stata in realtà rispettata; essendo la rilevazione partita molto in ritardo, i periodi di rilevazione sono diventati di fatto triennali.

La prima, e unica, rilevazione si è svolta nel corso del 2015 con riferimento al triennio 2011-2013. In quell'occasione l'Ufficio Ricerca ha svolto un ruolo di coordinamento nella raccolta dei dati per la parte II (risultati della ricerca) e la parte III (terza missione). Per la parte I (obiettivi, risorse e gestione dei dipartimenti) un ruolo di regia è stato tenuto dal PQ che ha fornito indicazioni ai Dipartimenti per la stesura delle parti descrittive in relazione alle linee guida per il Sistema Qualità dell'Ateneo, e ha monitorato la rilevazione.

Data la concomitanza con la VQR nel 2016, e l'elevato impegno richiesto agli atenei per l'articolato processo di selezione delle pubblicazioni e implementazione delle informazioni a corredo, la nuova rilevazione è stata rinviata di un anno, rimandando al 2017 la rilevazione riferita al triennio 2014-2016 (rilevazione peraltro non ancora avviata).

Come esposto nel paragrafo precedente, nel corso del 2016 l'Ateneo si è limitato agli adempimenti richiesti dall'ANVUR nell'ambito della VQR 2011-2014, ossia l'implementazione dei dati, per il 2014, relativi alla terza missione e alle entrate di cassa derivate da finanziamenti per progetti di ricerca, nonché alla certificazione dei dati relativi agli elenchi del personale e figure in formazione per gli anni 2014, 2015 e 2016.

Il NUV, pur consapevole che la rilevazione SUA RD è stata ulteriormente rinviata, raccomanda ai Dipartimenti di procedere con il riesame della ricerca per il triennio 2014-2016 e di completare, anche sulla base delle evidenze emerse nell'autovalutazione, la definizione dei propri obiettivi di ricerca coerentemente con le linee strategiche di Ateneo delineate nel Piano 2016-2018.

DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA

Come previsto dalla Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 319, l'ANVUR ha elaborato la definizione del

calcolo di un apposito "Indicatore standardizzato della performance dipartimentale" (ISPD) e, sulla base dei risultati ottenuti all'esito dell'ultima valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), ha attribuito a ognuno dei Dipartimenti delle università statali il relativo ISPD.

L'Università degli Studi di Trieste ha visto quattro dei propri Dipartimenti ottenere un valore di ISPD tale da rientrare nell'elenco dei 350 Dipartimenti che possono concorrere alla selezione dei 180 Dipartimenti di Eccellenza; si tratta dei Dipartimenti di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute, Matematica e Geoscienze, Scienze della Vita e Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione. Le informazioni di dettaglio sono riassunte nella tabella allegata (vedi allegato "elenco dip UNITS_ispd").

L'iter di elaborazione delle proposte dipartimentali è iniziato fin dall'estate del 2017, quando ciascun Dipartimento ha iniziato una analisi interna volta all'identificazione dei propri punti di forza e dei propri obiettivi di sviluppo. Le proposte progettuali sono state costruite nei mesi successivi, a cura di appositi gruppi di lavoro costituiti in ciascun Dipartimento. Periodicamente i Direttori dei quattro Dipartimenti si sono confrontati tra di loro e con il Magnifico Rettore allo scopo di condividere impostazioni metodologiche e obiettivi generali.

Non c'è stato, in fase di progettazione, alcun coinvolgimento degli uffici amministrativi il cui compito è stato meramente formale al momento della trasmissione al MIUR dei progetti approvati dagli Organi Accademici nel mese di settembre.

DOTTORATI DI RICERCA

Il NUV, tenuto conto delle informazioni presenti nelle schede di accreditamento trasmesse dai proponenti dei dottorati, nonché delle informazioni integrative trasmesse dagli stessi e relative alle 5 pubblicazioni più significative dell'ultimo quinquennio (2008-2012), è stato chiamato a verificare che per tutte le proposte presentate per il XXIX ciclo di dottorato sussistessero i requisiti utili all'accREDITAMENTO, così come definiti dall'art.4 del DM.45/2013, ulteriormente specificati dalle Linee guida per la valutazione inviate dal MIUR in data 22 maggio 2013.

Il NUV è stato inoltre invitato dagli OO.AA. a formulare una graduatoria dei corsi di dottorato proposti per il XXXIII ciclo, articolata in 6 classi di merito: 1) ECCELLENTE (AA); 2) OTTIMO (A); 3) MOLTO BUONO (BB); 4) BUONO (B); 5) SUFFICIENTE (C); 6) NON SUFFICIENTE (D). Le valutazioni del NUV sono state inviate al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni sull'attivazione dei corsi di dottorato e sull'assegnazione delle borse di studio.

Il NUV ha esaminato le proposte di dottorato per il XXXIII ciclo. Al fine di rispondere alla richiesta degli Organi Accademici, il NUV ha esaminato, per i dottorati con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Trieste e per quelli per i quali l'Università degli Studi di Trieste è sede convenzionata, un ampio e complesso set di indicatori relativi al XXXIII ciclo e, ove necessario, ai precedenti cicli, indicatori attinenti alla qualificazione e alla produzione scientifica del collegio dei docenti, all'organizzazione e alla qualità del progetto formativo, all'attrattività dei corsi, ai finanziamenti necessari a sostenere l'attività di ricerca, al grado di internazionalizzazione, alla produzione dei dottorandi. La valutazione è stata fatta tenendo conto delle peculiarità degli ambiti disciplinari e dei diversi macrosettori ERC. Le proposte sono state inoltre considerate nella loro articolazione complessiva, per valutare la coerenza e la qualità del progetto.

Particolare rilievo, in coerenza con le nuove linee guida per i dottorati, è stato attribuito ai seguenti aspetti:

- a) qualificazione del collegio di dottorato desumibile in base parametri R, X ed I (così come comunicati da ANVUR) e qualità delle pubblicazioni scientifiche recenti dei membri del collegio, così come indicate nelle schede di proposta;
- b) qualità del progetto didattico e formativo relativo alla componente disciplinare specifica per ciascun dottorato, in base alla sua articolazione nelle schede di proposta e nei documenti allegati;
- c) disponibilità dei finanziamenti necessari a supportare l'attività di ricerca;
- d) attrattività dei dottorati.

La produzione dei dottorandi nei precedenti cicli (a partire dal XXIX ciclo) è stata esaminata allo scopo di fornire una valutazione preliminare e delle raccomandazioni ai coordinatori e ai collegi, nelle more della stabilizzazione del sistema di rilevazione di Ateneo e del consolidamento dei dati. Il NUV ha ritenuto questo aspetto molto importante e intende utilizzare anche nel futuro indicatori sulla produttività dei dottorandi.

Il NUV ha, inoltre, verificato che per tutti i dottorati sussistono i seguenti requisiti:

- Disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi, ivi inclusi, relativamente alla tipologia del corso, laboratori scientifici, un adeguato patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico;
- Previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di

perfezionamento linguistico e informatico, nonché nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale. Sulla base dell'analisi svolta, il NUV ha pertanto predisposto una graduatoria che raggruppa i dottorati nelle seguenti cinque fasce di merito:

A = ottimo

B = molto buono

C = buono

D = adeguato

E = insufficiente

I Dottorati dell'Ateneo si sono collocati tutti nelle prime tre fasce della graduatoria, in quanto tutti hanno dimostrato un livello di produzione scientifica degno di nota e una qualificazione elevata o molto elevata dei collegi docenti. Inoltre, le proposte dottorali presentano condizioni di supporto buone o molto buone per l'attività di ricerca dei dottorandi. Il NUV rileva un miglioramento delle proposte dottorali e della qualificazione dei collegi docenti nel corso dei cicli, anche a seguito delle attività svolte dall'Ateneo e dai coordinatori e dell'operato degli organi di controllo.

Il NUV ha inoltre predisposto un giudizio sintetico su ciascun Dottorato che ha inserito nel portale Relazione del Nucleo al MIUR sui dottorati:

In base all'attività di valutazione svolta, il NUV ha inoltre formulato le seguenti considerazioni e raccomandazioni per l'ulteriore miglioramento delle proposte dottorali, che ha trasmesso all'Ateneo.

RACCOMANDAZIONI PER I COLLEGI DI DOTTORATO E I COORDINATORI:

1. **ULTERIORE MIGLIORAMENTO DEI COLLEGI.** Sebbene sia evidente, nel corso dei cicli, un miglioramento dei collegi dei docenti, rimane un margine di miglioramento per tutti i dottorati considerati buoni e per alcuni nella fascia molto buono. La composizione dei collegi, in questi casi, dovrebbe essere quindi attentamente rivista, alla luce dell'apporto dei singoli membri alla qualificazione scientifica del collegio stesso (accertabile in base all'impatto dei membri sui parametri ANVUR X, R ed I) e alla luce della quantità e della qualità della produzione scientifica recente (considerando, ad esempio, la qualità delle sedi di pubblicazione, così come definita dalle agenzie di valutazione e dai ranking internazionali delle riviste). Si consiglia quindi a tutti i collegi, ma soprattutto a quelli nella fascia 'buono' e in taluni casi 'molto buono', di utilizzare da subito questo margine di ulteriore miglioramento, incrementando la qualificazione del collegio e tenendo conto degli indicatori suddetti. Naturalmente questo non deve andare a scapito della coerenza del progetto del dottorato né avvenire attraverso la cooptazione di membri del collegio che non siano effettivamente impegnati nelle attività didattiche e di ricerca del dottorato.

2. **OFFERTA FORMATIVA.** Pur constatando un progressivo miglioramento dei progetti didattici, alcuni rimangono ancora non adeguatamente strutturati e le descrizioni dei contenuti didattici e delle modalità di erogazione della didattica e delle attività formative rimangono, in alcuni casi, piuttosto generiche e non sufficientemente articolate. In altri casi, l'attività didattica è eccessivamente concentrata in alcuni periodi dell'anno. Per ridurre la discrepanza nella descrizione delle attività didattiche e formative, si consiglia di predisporre un nuovo template di descrizione comune per le varie proposte dottorali, incluse quelle con sede amministrativa non locale, che richieda una maggiore specificazione dell'offerta didattica, con l'indicazione di CFU, programmi dettagliati dei corsi, obiettivi di apprendimento, periodo temporale di svolgimento delle attività e modalità di verifica dell'apprendimento. Si suggerisce inoltre di valutare e bilanciare attentamente l'offerta didattica formativa di ampio respiro con quella specifica, inclusa quella seminariale, a volte ricca ma molto specifica. Si consiglia infine all'Ateneo di mettere a disposizione dei coordinatori alcuni esempi di descrizione dell'attività didattica che possano essere considerati come best practice.

3. **ATTRATTIVITÀ.** Pur constatando una buona (quando non ottima) capacità attrattiva dei dottorati offerti dall'Ateneo, questa capacità attrattiva non è uniforme. Il NUV suggerisce quindi ai dottorati meno attrattivi di pubblicizzare meglio la propria offerta, attraverso canali disciplinari specifici (mailing list di settore, altri atenei in Italia e all'estero) e attività di disseminazione generale. L'offerta dottorale dovrebbe inoltre essere pubblicizzata con grande evidenza e congruo anticipo attraverso i canali web e i social media dell'Ateneo, sia a livello nazionale sia internazionale. L'obiettivo dovrebbe essere quello di attrarre più candidati qualificati che si siano laureati in altre università italiane e straniere. Inoltre, si rileva che alcuni dottorati presentano un bassissimo tasso di candidati PhD ammessi, laureati presso altri atenei italiani o all'estero. Questo potrebbe indicare eccessiva chiusura oppure insufficiente capacità di attrarre candidati qualificati da altre sedi. Si invitano quindi i coordinatori ad esaminare con attenzione i dati relativi all'attrattività negli ultimi anni e a porre in essere opportune misure correttive, qualora necessarie (ad es. attraverso una maggiore pubblicizzazione dei bandi presso altri atenei e presso le comunità scientifiche nazionali e internazionali di riferimento).

4. **FINANZIAMENTI.** In genere, ci sono ottime condizioni di finanziamento, ma si invitano i coordinatori a sensibilizzare i membri di tutti i collegi affinché segnalino e riportino i progetti finanziati che possono effettivamente sostenere l'attività di ricerca dei dottorandi, in modo da garantire la completezza dell'informazione e da escludere fondi che non vengono effettivamente usati per sostenere i progetti di dottorato. In un caso non sono stati riportati finanziamenti e si consiglia di verificare se questo è accaduto per indisponibilità di fondi o per un report incompleto. Nel caso di indisponibilità o scarsa disponibilità di fondi, pur tenendo conto delle specificità di alcuni settori, risulta fondamentale un maggiore sforzo del collegio e/o dei Dipartimenti interessati. Tale sforzo dovrebbe essere rivolto a prevedere forme di supporto integrative per le attività di ricerca dei dottorandi (ad es. acquisizione materiali e strumenti, missioni, partecipazioni a congressi, costi di pubblicazione, ecc).

5. **PUBBLICAZIONI DEI DOTTORANDI.** Il NUV ha considerato, a titolo esplorativo e senza tenerne conto nella valutazione finale, le pubblicazioni dei dottorandi. Ciò poiché, in questa prima fase, l'anagrafe delle pubblicazioni dei dottorandi non è apparsa omogeneamente completa. Complessivamente però la situazione è positiva, in quanto la maggior parte dei dottorandi del 29° e 30° ciclo presenta pubblicazioni, anche su rivista. Si segnala però la necessità di monitorare con sempre maggiore attenzione questo aspetto e di incoraggiare la pubblicazione su sedi qualificate prima della conclusione del ciclo di dottorato, utilizzando per la valutazione gli stessi criteri impiegati per valutare le pubblicazioni dei membri del collegio docenti. Si incoraggiano inoltre i coordinatori a sottolineare l'importanza di una tempestiva registrazione delle pubblicazioni dei dottorandi sul catalogo di Ateneo e a invitare i dottorandi a dotarsi di un identificativo ORCID, che permetterebbe di seguire la loro evoluzione anche dopo la conclusione del percorso di dottorato.

Il NUV ha previsto inoltre nel futuro lo svolgimento di attività di audit da parte del NUV anche per i dottorati, con la finalità di approfondire ulteriormente l'analisi e di acquisire indicazioni addizionali che possano essere utili per il miglioramento delle proposte.

Documenti allegati:

- VQR_Presentazione Units_Aree_27Apr2017.pdf [Inserito il: 31/10/2017 10:06]
- elenco dip UNITS_ispd.pdf [Inserito il: 31/10/2017 10:07]

Sezione: 2. Valutazione della performance

Valutazione della performance

VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La presente Sezione include i contenuti della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni di cui all'art. 14, comma 4, lettera a) del D.lgs. n. 150/2009.

La Sezione riferisce principalmente sul funzionamento del sistema di gestione della performance nell'anno 2016 (ciclo della performance 2016); tuttavia il documento individua alcune criticità e miglioramenti concernenti l'annualità in corso (ciclo della performance 2017), dandone specifica evidenza.

L'attività di monitoraggio del NdV, nella sua funzione di OIV, si è basata in primo luogo sull'esame puntuale di tutta la documentazione rilevante e in particolare dei seguenti documenti:

- Piano della performance 2016 (mail dd. 16.2.2016 al NdV nella precedente composizione);
- Sistema di valutazione e misurazione della performance (aggiornamento gennaio 2015 – prot. 3948 del 17 febbraio 2015);
- Sistema degli incarichi e Regolamento di organizzazione (prot. 3948 del 17 febbraio 2015);

- *Relazione sulla performance 2016 – documento in bozza, da presentare al CdA nella seduta del mese di giugno;*
- *Schede uniche di rendicontazione dell'attività gestionale per l'anno 2016, compilate dalle singole strutture;*
- *Delibera del CdA di approvazione dell'assestamento degli obiettivi operativi contenuti nel Piano della performance 2016 (27 ottobre 2016);*
- *Piano della performance 2017 (e-mail del 9 marzo 2017).*

CARATTERISTICHE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE 2016

Il Piano strategico 2013/2015, e la sua successiva rimodulazione per il triennio 2016/2018, hanno rappresentato la base per la programmazione operativa annuale di ciascuna struttura organizzativa dell'Ateneo.

Gli strumenti di programmazione di livello strategico sono stati un elemento imprescindibile per giungere alla determinazione degli obiettivi operativi rappresentati nel Piano integrato per l'anno 2016, approvato dal CdA a gennaio 2016.

L'Ateneo, coerentemente con i principi espressi nel proprio Statuto nonché con le proprie linee strategiche, ha portato avanti il perseguimento degli obiettivi per la qualità, per la sua assicurazione, per il continuo miglioramento delle attività svolte e per l'innovazione dei servizi di supporto offerti al proprio interno e all'esterno.

Di grande rilevanza nella definizione della performance dell'Ateneo è stato lo sforzo teso allo sviluppo della componente delle infrastrutture e dei servizi, il cui miglioramento è considerato strumentale alla realizzazione della programmazione strategica.

L'articolato sistema di rilevazioni di customer satisfaction attuato è in grado oggi di fornire un'ampia gamma di dati e informazioni utili per individuare le opportunità di miglioramento dei servizi.

In particolare, il questionario sull'esperienza complessiva dell'anno precedente compilato dagli studenti fornisce importanti risultati, che vanno letti nel loro contesto specifico e valutati da parte dei responsabili dell'erogazione dei servizi al fine di poter pianificare le azioni dirette a migliorare i processi coinvolti.

L'analisi 2015/2016 è stata documentata in un rapporto di autovalutazione in cui sono messi in evidenza: un breve commento ai risultati, i punti di forza e le aree da migliorare, gli interventi di miglioramento da realizzare per correggere le criticità evidenziate.

Sono stati coinvolti nella rilevazione, oltre alla Direzione generale, 11 tra Settori e Unità di staff e 10 Segreterie didattiche dei Dipartimenti.

La centralità che la Governance dell'Ateneo dà alla qualità del proprio sistema complessivo di formazione, ricerca e servizi, è stata richiamata nel Piano strategico 2016/2018 e viene concretamente collegata agli obiettivi organizzativi della struttura Amministrativa attraverso l'introduzione, nel Piano della performance integrato per l'anno 2016, di una serie di obiettivi che discendono dal Piano di Azioni 2016 proposto dal Presidio per la Qualità agli Organi di Governo. Nel 2016, in linea con quanto disposto dalle Linee guida ANVUR, l'Amministrazione ha elaborato la prima edizione del Piano integrato della performance, ovvero il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e della programmazione economico-finanziaria.

Inoltre, anche per quanto riguarda la redazione della Relazione sulla performance, che completa il ciclo di gestione della performance con riferimento all'annualità 2016, sono state mantenute le linee generali finora utilizzate, dotandola però di una forma più sintetica e leggibile, nel tentativo di rendere il documento sempre più aderente al dettato normativo e alle indicazioni fornite dal NdV di Ateneo in occasione della validazione della precedente Relazione sulla performance (anno 2015).

Al momento della redazione della presente relazione, il ciclo della performance 2016 non si è ancora concluso, essendo in corso di svolgimento la misurazione e valutazione dei risultati della performance individuale.

VALUTAZIONI SUL CICLO DELLA PERFORMANCE 2016

Alla luce di quanto previsto nelle Linee Guida ANVUR 2017 per la Relazione annuale, sulla base delle analisi svolte sui Piani integrati 2016, i NdV sono invitati a prendere in esame in modo analitico i seguenti aspetti:

- 1. riscontri sulla gestione del ciclo di performance*
- 2. informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance*
- 3. suggerimenti in vista dei cicli successivi*

Si analizzano pertanto le attività poste in essere dall'Ateneo con particolare riferimento ai contenuti sopra enunciati, nell'anno 2016.

1. Riscontri sulla gestione del ciclo della performance

Nel 2016 l'Amministrazione ha elaborato la prima edizione del Piano integrato della performance. Si premette che il NdV, nella sua attuale composizione, si è insediato successivamente all'adozione del Piano oggetto della presente relazione, pertanto non si ritiene opportuno esprimersi sul livello di condivisione dello stesso con il NdV nella sua composizione precedente.

Nel Piano integrato è stato inserito un sistema di obiettivi specificatamente riferiti alla performance organizzativa, che discendono dagli obiettivi strategici. Come già raccomandato dal NdV nel corso della precedente relazione, è stato altresì avviato il percorso di integrazione tra le risorse finanziarie disponibili nel budget di previsione annuale e gli obiettivi operativi che, in futuro, potrà portare a una piena interconnessione tra programmazione strategica e programmazione finanziaria.

Tali obiettivi sono stati presentati a livello di area dirigenziale e, per ognuno di essi, è stato reso evidente il collegamento con gli obiettivi strategici, il risultato atteso, gli indicatori e i relativi target.

Gli obiettivi organizzativi così individuati hanno costituito la base di riferimento per l'assegnazione degli obiettivi individuali, svolta successivamente nel corso dell'anno.

Il Piano della Performance 2016 fa riferimento alla pianificazione strategica del periodo 2013 – 2015, anche tenendo conto della programmazione di settore 2013 – 2015 del MIUR e tiene conto delle esigenze degli stakeholders istituzionali. L'albero della performance rappresentato nel Piano integrato 2016, che raffigura la mappa logica dei legami tra mandato istituzionale, missione, obiettivi strategici e piani operativi, è stato definito a gennaio sulla base della programmazione strategica allora esistente. In corso d'anno è mutata la programmazione di settore, con l'adozione delle Linee Guida MIUR 2016 - 2018, tuttavia è possibile affermare che entrambi gli strumenti di programmazione, quello MIUR e quello dell'Ateneo per il triennio 2016/2018 costituiscono il naturale proseguimento delle precedenti. L'albero della performance nella prima versione contenuta nel piano di gennaio è stato aggiornato in corso d'anno nel suo impianto logico alla luce del quadro strategico per il nuovo triennio, evidenziando la coerenza tra i due cicli di programmazione e dimostrando come gli obiettivi, ai vari livelli e di diversa natura, contribuiscano al mandato istituzionale e alla missione dell'ente.

Con riferimento al Piano Integrato per il 2016, sono riportate le seguenti osservazioni:

- L'albero della performance permette di identificare chiaramente il collegamento tra gli obiettivi strategici e le strutture coinvolte nella loro attuazione. Le tabelle per struttura rappresentano efficacemente le relazioni tra le attività e gli obiettivi strategici;

- La precisazione, accanto agli obiettivi, dei risultati attesi dà maggiore concretezza al Piano;

- E' previsto un numero elevato di obiettivi operativi e di attività, ponendo il rischio di un'eccessiva frammentazione (in rarissimi casi il peso del singolo obiettivo supera il 10% del peso sull'area) e non sempre il peso attribuito appare coerente con i risultati attesi;

- Alcuni obiettivi sono declinati più in termini di attività da realizzare che di obiettivi operativi veri e propri, per il futuro si suggerisce che siano coerentemente accorpati e ridefiniti, anche come contributo a quanto detto al punto precedente;

- Con riferimento agli indicatori, sono confermate la raccomandazione già trasmessa con forza dal NdV in occasione della validazione della relazione per il 2015, ovvero l'opportunità di individuare obiettivi potenzialmente oggetto di ri-calendarizzazione, anche ai fini della gestione del rischio;

- Con riferimento alla gradualità degli indicatori, si apprezza l'uso di indicatori legati al tempo di realizzazione, maggiormente raffinato di un indicatore di tipo sì/no. Si invita a un'ulteriore riflessione per differenziare maggiormente, considerando che ora l'80% degli indicatori fanno riferimento a una scadenza temporale e che, di frequente, questa corrisponde con la fine dell'anno solare.

- In alcuni casi, nonostante l'apprezzato sforzo di definire un indicatore numerico e non solo una data in cui un lavoro viene completato, il target non è coerente con l'indicatore, ad esempio:

ufficio: Servizi amministrativi generali

id obiettivo: CORR

priorità: Alta

peso: 3

descrizione obiettivo: Gare d'appalto dei lavori programmati nell'elenco annuale 2016

risultato atteso: Attuazione delle procedure di gara in linea con il cronoprogramma dei lavori

indicatori: Numero di procedure attuate/numero procedure previste

target: dic-16

eventuale budget assegnato: -

altre strutture coinvolte: Settore Servizi tecnici

Se l'indicatore è il rapporto numero di procedure attuate/numero procedure previste il target non può essere una data

Per quanto riguarda gli interventi volti ad arginare i rischi corruttivi, con delibera del CdA del 30.1.2015 è stato approvato l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per il triennio 2015/2017.

Gli adempimenti previsti nell'ambito dei due test programmatici, sono stati recepiti dal Piano della performance e, per la loro maggior parte, sono anche divenuti obiettivi operativi delle unità organizzative.

Particolarmente importante, si sono rivelati preziosi contributi nella definizione degli obiettivi riferiti all'anti-corruzione e alla trasparenza e integrità i contributi informativi provenienti dall'esame analitico del contenzioso giudiziario dell'amministrazione dell'ultimo triennio, condotto dall'Ufficio protocollo e archivio, e la valutazione dell'efficacia delle misure introdotte nel biennio trascorso, per l'Area di rischio contratti pubblici. A seguito di questi approfondimenti, l'Ateneo ha considerato prioritario, per l'anno 2016, concentrarsi sul miglioramento del sistema di individuazione e valutazione dei rischi, rispondendo in questo modo anche alla sollecitazione in tal senso avanzata dall'Autorità anticorruzione nella delibera 12/2015.

Previo approfondimento di alcuni criteri da rispettare per individuare correttamente le linee d'azione da perseguire nell'ambito del risk management, si sono sviluppate alcune linee direttrici per:

- individuare le attività svolte dall'amministrazione in cui si possono verificare specifici eventi rischiosi in grado di minare il raggiungimento degli obiettivi organizzativi;*
- intercettare il livello di esposizione al rischio dell'organizzazione.*

Si è proseguito, altresì, nella somministrazione della formazione dedicata: nel corso del 2016 l'amministrazione si è concentrata sull'erogazione di una formazione a carattere prevalentemente specialistico e professionalizzante, riguardante l'area degli appalti pubblici e dei contratti, in considerazione dell'alto potenziale corruttivo delle attività e dell'entrata in vigore delle modifiche al Codice dei contratti.

Sotto il profilo del perseguimento della trasparenza amministrativa, l'Università è stata intensamente impegnata, da un lato, nella progettazione e messa in opera del nuovo sito web di ateneo, dall'altro, con più specifico riferimento al rispetto degli obblighi di pubblicazione, all'adeguamento della Sezione amministrazione trasparente alle modifiche previste dal D.lgs. 97/2016.

Adeguato spazio è stato dato al coinvolgimento degli stakeholder: nel corso del 2016 l'Ateneo ha promosso e realizzato la prima "Giornata della Trasparenza" dell'Università di Trieste, quale momento di piena apertura agli stakeholder e alla cittadinanza tutta, oltre che occasione di presentazione delle attività poste in essere dall'Ateneo negli ambiti di miglioramento della performance e di prevenzione della corruzione, nonché di confronto e stimolo per la condivisione di best practice, esperienze e risultati della valutazione del "clima" lavorativo (in stretta collaborazione con il lavoro svolto dagli organismi di valutazione interni).

L'occasione è stata propizia per presentare il percorso verso il Piano Strategico di Ateneo 2016/2018, e per avviare una più intensa collaborazione con il Consiglio degli Studenti nell'ottica del miglioramento continuo della qualità dei servizi.

Dal punto di vista dell'integrazione tra i contenuti del Piano della performance con quelli della programmazione economico-finanziaria, si osservano due importanti passi avanti del ciclo della performance per il 2016:

- nelle tabelle descrittive degli obiettivi assegnati alle strutture è stata specificata, laddove possibile, la quota di budget assegnata alle attività che caratterizzano gli obiettivi, così come riportata nel Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l'anno 2016. Laddove invece non è stata stanziata una specifica voce di budget, la sostenibilità finanziaria degli obiettivi è comunque garantita nell'ambito delle risorse finanziarie complessivamente assegnate alle strutture;*
- nella preparazione della relazione conclusiva sulla performance 2016, meglio descritta nei successivi paragrafi, è stato proposto un formulario telematico che associava le sezioni relative alle attività realizzate (o meno) alle*

informazioni necessarie per la rendicontazione finanziaria. La scelta ha quindi permesso di associare, seppur a consuntivo, i risultati raggiunti in termini finanziari con quelli raggiunti in termini di attività, incoraggiando un'autovalutazione e una successiva valutazione integrate, e fornisce un'immagine, seppur approssimativa, delle risorse associate a gruppi di obiettivi.

Sul tema, il NdV raccomanda di proseguire nella direzione intrapresa, impegnandosi, in particolare ad aumentare:

- le quote di budget alle quali sono associati degli obiettivi, valutando se l'associazione sia più significativa a livello di obiettivo strategico o a livello di obiettivo operativo, anche tenuto conto dell'esperienza maturata con la relazione 2016;
- il numero di obiettivi operativi ai quali è assegnato uno specifico budget per la realizzazione, laddove ciò sia coerente con l'obiettivo stesso, sia ai fini di rafforzare ulteriormente la qualità della programmazione sia per affinare gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione.

Per la prima volta ad ogni obiettivo è stato attribuito un grado di priorità, che attiene all'importanza che l'obiettivo ricopre nell'ambito del complessivo raggiungimento delle strategie dell'Ateneo, e un peso, che invece attiene alla complessità gestionale riconducibile alla realizzazione dell'obiettivo. Quest'ultimo parametro, in particolare, è utile per effettuare la misurazione e valutazione degli obiettivi.

Nel rispetto di quanto previsto dal vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, il processo di definizione degli obiettivi organizzativi ha visto il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione (Settori e Unità di staff), in una serie di incontri con il Direttore generale (svoltisi a dicembre 2015) in cui, a partire dagli obiettivi strategici dell'Ateneo, sono stati individuati e condivisi i principali ambiti di azione dei servizi amministrativi e tecnici di supporto, poi declinati in obiettivi organizzativi, indicatori e target.

Per quanto riguarda la natura degli obiettivi, alcuni di essi hanno trovato una derivazione diretta dalle aree strategiche di riferimento (didattica, ricerca e terza missione), altri invece sono collegati alle attività specifiche dei servizi amministrativo-gestionali, in quanto supporto fondamentale alla realizzazione delle strategie di Ateneo, altri ancora sono diretta conseguenza di specifici adempimenti normativi (vedi in particolare prevenzione della corruzione e trasparenza e integrità).

Con l'apprezzamento del NdV, l'Ateneo ha provveduto a un'analisi integrata delle diverse forme di rilevazione delle opinioni avviate dall'Ateneo rispetto alla definizione degli obiettivi. In prima battuta sono state analizzate le risultanze della rilevazione delle opinioni degli studenti sull'esperienza complessiva dell'anno precedente, poichè questa rilevazione si focalizza sull'analisi dei servizi erogati dall'Ateneo. I risultati del questionario sono stati condivisi con le strutture interessate e gli stakeholder e hanno trovato applicazione:

- nel Piano di azioni 2016 proposto dal Presidio della Qualità, con riferimento particolare a quanto strettamente connesso con le attività didattiche;
- nel Piano integrato, con alcuni obiettivi organizzativi attribuiti alle strutture per rispondere alle criticità segnalate dagli studenti.

Successivamente, sono stati analizzati anche gli esiti dell'indagine sul benessere organizzativo svolta a fine 2015.

A ottobre 2016 si è svolta la fase di monitoraggio degli obiettivi organizzativi stabiliti in fase di pianificazione, finalizzata a misurarne lo stato di avanzamento e all'introduzione di eventuali azioni correttive al quadro degli obiettivi contenuti nel Piano integrato. In particolare, in data 26 settembre 2016, è stata inviata via e-mail ai Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione centrale la richiesta di indicare lo stato dell'arte di ciascun obiettivo organizzativo e la previsione di rispetto del target previsto al termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2016). Inoltre, è stato chiesto ai Responsabili, qualora lo ritenessero opportuno, di formulare delle proposte di modifica e/o integrazione degli obiettivi, degli indicatori o dei target, motivandone la necessità.

Per la prima volta tale fase è stata effettuata mediante l'utilizzo di un applicativo gestionale appositamente creato, che ha reso più fluida sia la compilazione da parte dei Responsabili che l'elaborazione successiva dei dati da parte dell'Ufficio Programmazione e Controllo di gestione.

Tale monitoraggio ha reso possibile verificare se la definizione di obiettivi/indicatori e target fatta in fase di programmazione è stata adeguata alle reali capacità realizzative dell'ente.

Le schede sono state poi esaminate dal Direttore generale e dal Magnifico Rettore che, congiuntamente, hanno presentato nella seduta del CdA del 27 ottobre 2016 una proposta di assestamento del quadro degli obiettivi contenuti nel Piano integrato 2016.

Tenuto conto delle modifiche introdotte al d.lgs 150/2009 (art. 6) e delle raccomandazioni precedentemente indirizzate all'Ateneo con riferimento al monitoraggio delle attività del 2015, il NdV raccomanda che:

- Sia potenziato lo strumento del monitoraggio, anche approfittando del supporto aggiuntivo dato dagli applicativi informatici, rendendolo continuo durante l'anno, o almeno con cadenza periodica bi/trimestrale;

- Laddove si renda necessaria, a seguito del monitoraggio, la rimodulazione degli obiettivi, questa avvenga tempestivamente sia rispetto alla chiusura dell'anno che rispetto alla scadenza eventualmente prevista dall'obiettivo, e comunque non dopo la scadenza prevista per l'obiettivo.
- In fase di definizione degli obiettivi, sia chiaramente esplicitata la possibilità di una possibile rimodulazione degli stessi in vista di circostanze sopravvenute.
- Si prosegua nella direzione di lavorare per trasformare la maggior parte degli obiettivi in risultati quantificabili e misurabili e, dove l'unica possibilità sia di assegnare un obiettivo con un'attività e una scadenza, di distribuire queste scadenze durante l'anno e non avere troppe scadenze a fine anno (chiaramente indicatori e target che permettono un'eventuale rimodulazione durante l'anno in base a cambiamenti nel contesto ecc. sono intrinsecamente preferibili a quelli che sono sì/no con scadenza fine anno)
- Sia pubblicato, in un'ottica di trasparenza, il rapporto tra quante delle richieste di rimodulazione sono state recepite e quante respinte e con quali motivazioni.

La fase di misurazione e valutazione della performance organizzativa è stata avviata ad aprile 2017, con l'invio ai Responsabili delle strutture di II° livello dell'Amministrazione della richiesta di compilare la Scheda unica di Settore. Questa scheda rappresenta una novità introdotta quest'anno al fine di semplificare le procedure di rendicontazione dell'attività amministrativa e contabile in un'ottica di integrazione dei risultati organizzativi con quelli economico-finanziari. In particolare, la scheda è suddivisa in sezioni e comprende:

- la rendicontazione degli obiettivi organizzativi
 - la relazione che evidenzia a consuntivo le attività complessivamente effettuate dalle strutture anche con riferimento alle Unità Analitiche di budget gestite
 - la relazione delle risultanze economiche per le diverse voci di budget utilizzate dalla struttura. I commenti acquisiti sono utili a rilevare l'andamento della gestione e finalizzati alla redazione del bilancio di esercizio
- In particolare, per quanto riguarda la rendicontazione degli obiettivi, ai responsabili è stato chiesto di prendere visione degli obiettivi organizzativi contenuti nella scheda di propria competenza, così come definiti all'esito del monitoraggio effettuato nel mese di ottobre 2016, e a indicare per ogni obiettivo:
- l'effettivo risultato raggiunto al termine del periodo di riferimento (31 dicembre 2016), sulla base degli indicatori e dai target prefissati
 - la proposta di valutazione del risultato, inserendo uno dei punteggi previsti

L'intero processo di misurazione è stato approfondito nel corso degli incontri periodici del Direttore generale con il Comitato di Direzione (Responsabili dei settori e staff della Direzione generale), al fine di condividere i principi e la metodologia di valutazione dei risultati.

La sezione è composta da due tabelle che riportano il budget assegnato nell'esercizio 2016 (incluso lo scostamento tra budget assegnato e budget utilizzato, che deve essere motivato) e il dettaglio di utilizzo del budget assegnato articolato per strutture e relative voci analitiche. I responsabili, nella loro relazione, dovevano evidenziare a consuntivo le attività complessivamente effettuate dalle strutture, con riferimento alle diverse voci di budget (Unità Analitiche), con maggior dettaglio in relazione a quelle che hanno richiesto utilizzo del budget.

Per quanto riguarda la performance individuale, posto che il processo di valutazione riferito all'anno 2016 è ancora in corso di svolgimento, si riporta di seguito la metodologia adottata, rimandando alla validazione prevista per il mese di settembre osservazioni di merito sui risultati.

Le modalità di svolgimento del ciclo della performance attuate nel corso dell'anno hanno rispettato i dettami del nuovo Sistema di valutazione, sia per la parte obiettivi che per la parte comportamenti organizzativi.

Al fine di avviare un processo il più corretto ed obiettivo possibile, il Sistema applicato prevede una doppia fase di valutazione dei comportamenti organizzativi, in cui il personale viene preliminarmente valutato dal diretto responsabile (Capo ufficio, Segretario didattico o amministrativo, ...) il quale propone la valutazione al proprio superiore, quale Capo della struttura sopra ordinata (Responsabile di Settore, in cui si articolano gli uffici, Direttore del Dipartimento, ...). Quest'ultimo, quale responsabile di secondo livello, conferma o modifica la proposta pervenuta a cura del responsabile dell'unità organizzativa di terzo livello.

In tal modo gli attori coinvolti nel processo sono molteplici, con l'eventuale supplemento di ulteriori soggetti che possono intervenire, su richiesta del valutato, nelle eventuali successive fasi di "conciliazione" delle criticità che potrebbero emergere.

La scansione in più fasi del processo è utile anche ai fini del monitoraggio e controllo della differenziazione dei giudizi. Tenuto conto che la capacità di differenziazione è considerata quale specifico fattore di prestazione, i responsabili di secondo livello (Responsabile di Settore) sono stati invitati a effettuare la valutazione dei responsabili degli uffici in cui i loro Settori si articolano in un momento successivo rispetto l'effettuazione della proposta da parte dei responsabili

degli uffici per i propri collaboratori, in modo da avere l'evidenza, tra gli altri elementi, anche del modo in cui hanno valutato il personale. La medesima evidenza avrà il Direttore generale nella terza fase, in cui effettuerà la valutazione dei Responsabili di settore, avendo a disposizione i dati delle loro valutazioni della prestazione dei Capi ufficio. Ai fini dell'attribuzione dei giudizi, un altro aspetto introdotto con il nuovo sistema è il suggerimento dell'effettuazione di un colloquio per la condivisione della valutazione della prestazione, quale momento di valorizzazione dei risultati del lavoro svolto e del livello di prestazione raggiunto, nonché occasione in cui possono emergere utili elementi per evidenziare piani di sviluppo, individuare eventuali aree di miglioramento o possibili interventi formativi.

Per lo svolgimento del colloquio, è stato suggerito al personale lo strumento dell'autovalutazione preliminare, come approccio iniziale con la procedura e gli item previsti dalla scheda di valutazione.

L'intero Sistema è stato approfondito nel corso degli incontri periodici del Direttore generale con il Comitato di Direzione (Responsabili dei settori e staff della Direzione generale), con la Conferenza dei Direttori, e con i segretari dei Dipartimenti, al fine di condividere lo spirito e le modalità di effettuazione della valutazione, i contenuti dei "comportamenti organizzativi" da valutare ed il significato intrinseco degli item considerati.

Per quanto riguarda gli obiettivi individuali, che sono interconnessi a quelli organizzativi in quanto il quadro degli obiettivi organizzativi è ribaltato negli obiettivi individuali di Capi Settore e Capi Ufficio, l'iter seguito ha visto gli obiettivi individuali fare seguito, quale sviluppo logico, all'assegnazione di quelli strategici ed organizzativi. Anche qui il processo si è realizzato secondo una serie di appuntamenti tra il Direttore generale e i responsabili dei Settori in cui si articola l'Amministrazione, nonché con i responsabili delle segreterie dipartimentali ed i Direttori dei Dipartimenti.

In linea con le raccomandazioni del NdV precedente, il processo di individuazione degli obiettivi è stato dunque condiviso e partecipato, ma è comunque partito da una serie di input espressi dalla Direzione generale in merito agli obiettivi strategici ed operativi di maggior interesse che persegue l'Ateneo, anche nel lungo termine.

Per quanto riguarda la declinazione sulle strutture decentrate (Dipartimenti e loro segreterie, amministrative e didattiche) il processo di assegnazione degli obiettivi individuali ha seguito le medesime modalità di quelli degli uffici amministrativi, con l'assegnazione diretta da parte della Direzione generale di alcuni obiettivi considerati di preminente interesse per l'Ateneo. Con riferimento al sistema applicato, il NdV ne apprezza particolarmente l'effetto positivo di raggiungere a risultati di valutazione quanto più condivisi, seppur a volte negativi, di coinvolgere e di responsabilizzare tutti i membri del personale. Non si può non rilevare, come dimostrato anche dall'esperienza del precedente anno, che si tratta di un processo oneroso in termini di risorse coinvolte e, potenzialmente, lungo. Si raccomanda, quindi, che venga fatta una riflessione in proposito anche alla luce di quanto previsto dalle recenti modifiche al d.lgs. 150/2009 (art. 7, comma 1) che prevedono l'aggiornamento annuale, previo parere vincolante dell'OIV, del sistema di misurazione e valutazione della performance.

A tal proposito, si ricorda anche che la recente novella del d.lgs. 150/2009 (d.lgs. 74/2017) riserva ai NdV, nella loro funzione di OIV, il ruolo di garante della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi nonché dell'utilizzo dei premi.

Il NdV conferma pertanto la propria raccomandazione relativa all'importanza di una significativa differenziazione dei giudizi che tenda ad un abbandono della logica di livellamento abituale verso l'alto delle valutazioni, a garanzia dell'equità delle valutazioni.

2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della Relazione sulla performance

Il processo che porta alla redazione della Relazione si svolge ciclicamente durante il corso dell'anno. Sinteticamente si possono individuare le seguenti fasi:

a) Periodo febbraio – maggio: elaborazione:

- bilancio consuntivo (elaborato a cura dell'ufficio competente, anche sulla base dei dati fatti pervenire dalle strutture dipartimentali). La responsabilità della sua approvazione compete al CdA

- relazione del Magnifico Rettore concernente i risultati dell'attività di formazione e servizi agli studenti, ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza. Viene redatta dal Magnifico Rettore, anche sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti in materia. Essa viene presentata al CdA.

b) Periodo marzo-giugno: processo di valutazione della performance relativo all'anno precedente

Il processo di rendicontazione degli obiettivi organizzativi ha preso avvio il 10 aprile 2017, in occasione della richiesta, inviata via e-mail ai responsabili delle strutture di II° livello, a compilare la Scheda unica sulla gestione 2016, descritta nel precedente paragrafo 3.4.

c) Periodo maggio-giugno: rendicontazione del Direttore Generale sull'attività svolta.

La rendicontazione viene elaborata anche tramite la raccolta delle relazioni sull'attività svolta dai responsabili dalle

unità organizzative nel corso dell'anno 2016. È stata pertanto predisposta a partire dal mese di maggio 2017.

d) Mese di giugno: stesura della Relazione sulla Performance

Il documento viene predisposto in bozza dall'Ufficio Programmazione e Controllo di gestione, dall'Ufficio Relazioni sindacali e dall'Ufficio Protocollo e Archivio (ognuno per le parti di propria competenza) al fine di sottoporlo all'attenzione del Direttore generale per la stesura definitiva. In esso vengono consolidati i dati trasmessi dalle altre unità organizzative.

e) Giugno: approvazione del documento da parte del CdA

f) Sottoposizione all'esame e alla validazione del NdV (art. 14 D. Lgs. 150/2009), quale controllo e garanzia sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione.

La Relazione sulla Performance è, infine, pubblicata a cura dell'Amministrazione sul sito della Trasparenza all'interno del Portale di Ateneo.

Considerati i principali rilievi presentati dal NdV nel documento di validazione della Relazione sulla performance 2015 e nell'ottica di miglioramento continuo che caratterizza la gestione del ciclo della performance, nel 2016 si è avviato il processo di superamento dei punti critici già considerati particolarmente rilevanti.

Il NdV prende atto che l'Ateneo, in fase di programmazione degli obiettivi, ha preferito dare continuità alla metodologia precedentemente utilizzata e non ha individuato gli obiettivi che, per una particolare dimensione innovativa o sperimentale, possano essere oggetto di rimodulazione. In proposito, il NdV ritiene di confermare la propria raccomandazione, considerato che:

- Nel corso del 2016, sono stati diversi i target rimodulati, alcuni anche con ricalendarizzazioni importanti o, addirittura rimodulati dopo la scadenza prevista;
- Alcuni degli obiettivi non realizzati hanno dovuto cedere risorse al fine di assicurare la realizzazione di altri obiettivi prioritari, come di seguito riportato;
- Il numero totale degli obiettivi operativi rimane elevato anche nel 2017, rendendo più difficile il monitoraggio e, quindi, l'individuazione tempestiva delle criticità.

Per quanto riguarda gli obiettivi non realizzati o realizzati parzialmente, anche per il 2016 i fattori che hanno inciso possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

Spostamento di risorse (in termini di ore/uomo) su obiettivi considerati prioritari, la cui realizzazione si è rivelata sul campo più complessa del previsto;

Incertezza del contesto normativo di riferimento che ha richiesto di posticipare il completamento di alcune iniziative, al fine di renderle aderenti ai dettami normativi e/o agli indirizzi di MIUR e ANVUR;

Difficoltà nell'adeguamento tempestivo dei sistemi informativi forniti dall'esterno (CINECA) rispetto alle esigenze dell'Ateneo, alla quale si associano le modifiche agli stessi da parte del fornitore.

In secondo luogo lo sviluppo del collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse.

A partire dal ciclo della performance 2016, nelle schede di descrizione obiettivi allegato al Piano integrato, è stata resa evidente la coerenza con le risorse finanziarie disponibili, esponendo, laddove presente, la quota di budget assegnata alle attività che caratterizzano gli obiettivi così come riportata nel Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l'anno 2016. Laddove invece non è stata stanziata una specifica voce di budget, la sostenibilità finanziaria degli obiettivi è comunque garantita nell'ambito delle risorse finanziarie complessive assegnate alle strutture. A tal proposito, si ricorda che alla presente Relazione sono state allegato le schede gestionali (vedi All. 3) che evidenziano a consuntivo le attività complessivamente effettuate dalle strutture con riferimento alle singole voci di budget, in un'ottica di integrazione dei risultati organizzativi con quelli economico-finanziari.

Si segnala infine una complessiva difficoltà nel rispettare i tempi previsti per le diverse fasi di gestione del ciclo della performance.

In particolare, come sopra evidenziato, la fase di misurazione e valutazione della performance organizzativa è partita il 10 aprile con l'invio delle schede gestionali da compilare entro il 28 aprile. Alla scadenza prevista risultavano pervenute 4 schede su 19. Successivamente sono stati inviati due solleciti per la restituzione delle schede: uno in data 2 maggio, inviato dagli uffici, e uno, inviato direttamente dal Direttore generale, in data 26 maggio. L'ultima scheda gestionale è stata ricevuta in data 16 giugno 2017.

Ovviamente, il ritardo accumulato nella fase di ricezione delle schede ha influito poi sui tempi necessari per l'elaborazione dei dati, per l'approfondimento delle valutazioni da parte del Direttore generale e per la redazione della presente Relazione.

Sul punto, il NdV suggerisce di attivare meccanismi idonei a incoraggiare il rispetto delle scadenze da parte degli interessati.

Ad esempio, "il rispetto delle scadenze" potrebbe essere configurato come obiettivo assegnato a tutti i responsabili.

L'introduzione di tale obiettivo potrebbe essere graduale, con un peso minimo iniziale che non infici eccessivamente i risultati della valutazione, da elevare all'occorrenza negli anni successivi.

Un'alternativa drastica sarebbe valutare a "zero" le schede che mancano alla scadenza, come obiettivi non "valutabili". Anche alla luce delle modifiche al dlgs 150/2009, in cui il ruolo dell'OIV viene rafforzato, si sollecita un maggiore coinvolgimento del NdV nella fase istruttoria dei documenti della performance, quanto alcune richieste/raccomandazioni/proposte sarebbero più efficaci. Attualmente, una eventuale raccomandazione vedrebbe un correttivo solo 18 mesi dopo.

Tra i punti di forza, invece, si segnala:

Crescita dell'attenzione del CdA e degli organi di governo verso la programmazione e rendicontazione dei risultati; Attuazione di un ciclo della performance integrata e predisposizione di nuovi strumenti a supporto che facilitano e rafforzano la capacità del Direttore Generale di presidiare tutte le fasi nelle fasi di pianificazione e definizione di indicatori e target di performance, e rendicontazione delle attività;

Un sempre maggiore coinvolgimento e condivisione nella definizione degli obiettivi delle unità organizzative dei responsabili, compresi i Direttori dei Dipartimenti;

Maggiore responsabilizzazione del personale con incarico di responsabilità;

Impegno nella definizione della contabilità economico, patrimoniale ed analitica a supporto di processi di programmazione e controllo e valutazione della performance;

L'Amministrazione, inoltre, ha continuato, come nell'anno precedente, ad effettuare incontri periodici con i responsabili di struttura, sia dell'amministrazione centrale che dei Dipartimenti, in cui sono stati trattati di volta in volta approfondimenti sui vari aspetti legati all'implementazione del ciclo della performance, a partire dalla definizione degli obiettivi fino ad arrivare alla condivisione del processo ideale da seguire per avviare la valutazione dei comportamenti su tutto il personale.

3. Suggerimenti in vista dei cicli successivi

L'attività didattico-scientifica dell'Università di Trieste è articolata nei seguenti 10 Dipartimenti, distribuiti in quattro sedi dislocate nel Nordest:

- 1) Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute*
- 2) Fisica*
- 3) Ingegneria e Architettura*
- 4) Matematica e Geoscienze*
- 5) Scienze Chimiche e Farmaceutiche*
- 6) Scienze economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche*
- 7) Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione*
- 8) Scienze Politiche e Sociali*
- 9) Scienze della Vita*
- 10) Studi Umanistici*

Inoltre, sono presenti 5 Centri Interdipartimentali e 14 Centri Interuniversitari collegati alle principali aree tematiche. Per quanto riguarda invece i servizi tecnico-amministrativi di supporto, a seguito del processo di riorganizzazione portato a termine nel 2015, l'Ateneo riconosce un sistema di unità organizzative articolato su tre livelli secondo una scala decrescente (il primo livello è quello più alto), che rappresenta la complessità gestita e i livelli gerarchici presenti. Le unità organizzative possono essere di staff, ovvero unità a diretto rimando della Direzione generale o dei vertici delle unità di primo o secondo livello, e di line, finalizzate allo svolgimento delle principali attività gestionali e all'erogazione dei servizi.

L'organigramma completo dell'Amministrazione centrale è disponibile alla pagina web:

<https://www.units.it/organigramma/amm/index.php/from/organigramma/?file=direzione-amministrativa.inc>

Il ciclo della performance 2017 si è avviato regolarmente nei tempi previsti. Infatti, in data 30 gennaio 2017, il CdA ha deliberato l'approvazione del Piano della Performance integrato, redatto secondo quanto indicato dall'ANVUR nelle "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane", documento che fornisce indicazioni operative alle università per la gestione e la valutazione delle attività amministrative.

Per il triennio 2016 - 2018 l'Ateneo si è dotato del proprio Piano strategico, ai sensi dell'art. 12, comma 2 lettera a), dello Statuto, approvato dal CdA in data 24 ottobre 2016.

Il Piano strategico è un documento che, a partire dalla missione e dalla visione dell'Ateneo, delinea gli obiettivi per

ciascuna funzione istituzionale che riflettono le sfide per il sistema universitario italiano, aiutandoci nel corso del tempo a rendere coerenti le molte scelte di programmazione e pianificazione che l'Ateneo è chiamato ad adottare, sia dal legislatore che da ragioni di opportunità.

Ogni funzione istituzionale è articolata in obiettivi (generali e specifici), risultati attesi e azioni prioritarie. Nel processo di realizzazione degli obiettivi è opportuno che la strategia venga tradotta in un insieme di misure che consentano all'organizzazione di valutare la coerenza delle azioni intraprese, quindi sono stati individuati gli indicatori utili a tale valutazione, con particolare attenzione per quelli legati alla programmazione ministeriale e quindi utili al riparto della quota premiale del Fondo di funzionamento ordinario.

Inoltre, nel Piano strategico sono anche espressamente indicati i riferimenti ai requisiti di accreditamento previsti dal sistema AVA 2.0 e i richiami ai grandi temi nazionali e regionali quali: Industria 4.0, S3 regionale, cluster nazionali e lauree professionalizzanti e coordinamento con i licei ITS anche per la formazione degli insegnanti.

Infine, è opportuno segnalare che nel mese di gennaio 2017 l'ANVUR ha predisposto, all'interno del proprio sito internet, un'area riservata in cui ha pubblicato i documenti di feedback sui Piani integrati 2016-2018 delle università statali. Al momento attuale non risulta ancora pubblicato il feedback riferito al Piano integrato 2016 del nostro Ateneo, pertanto il Piano integrato per l'anno 2017 è stato redatto senza disporre delle osservazioni dell'ANVUR.

Il processo di condivisione degli obiettivi è poi continuato tra dicembre 2016 e gennaio 2017, mesi nei quali si sono svolti gli incontri dedicati tra il Direttore generale e i responsabili delle strutture di II° livello (Settori e Unità di staff per l'Amministrazione centrale e Segreterie amministrative e didattiche per i Dipartimenti) che, in assenza di personale di ruolo dirigenziale, rappresentano gli incaricati di più alto livello gerarchico.

Negli incontri il Direttore generale ha condiviso con i responsabili le linee di sviluppo da perseguire nel corrente anno, mettendo in relazione le loro proposte al quadro generale di programmazione definito dal Piano strategico.

Successivamente, i responsabili hanno fatto pervenire le loro proposte di obiettivi riviste alla luce di quanto condiviso negli incontri, caricandole nell'applicativo espressamente creato per la gestione del ciclo della performance (disponibile sul sito intranet di Ateneo al link <https://flux.units.it/sitedirectory/obiettivi/Main.aspx>)

Dopo un'ulteriore fase di analisi e verifica da parte del Direttore generale delle proposte così aggiornate, si è completato il processo di definizione del piano degli obiettivi organizzativi per l'anno 2017.

Posto che il Piano strategico rappresenta la base per la programmazione operativa annuale di ciascuna struttura organizzativa dell'Ateneo, gli obiettivi individuati per i servizi amministrativi e tecnici di supporto tengono conto anche dell'efficacia e dell'efficienza complessiva dell'attività gestionale, ossia di quella parte di attività che ha come finalità il funzionamento dell'organizzazione, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità definite dagli organi politici.

Nel corso degli incontri sopra descritti, il Direttore generale ha evidenziato alcuni processi da considerare prioritari per la programmazione degli obiettivi da perseguire nel 2017. Tali processi, da ritenersi trasversali a tutte le strutture dell'amministrazione, sono:

- L'accreditamento periodico per la qualità, in particolare le iniziative da intraprendere in previsione delle visite CEV che si terranno nel 2018;*
- La certificazione del bilancio, in particolare la riprogrammazione delle attività previste a seguito degli elementi emersi dall'analisi preliminare della società di revisione;*
- Il miglioramento della qualità dei servizi erogati, in particolare quelli rivolti agli studenti;*
- Le raccomandazioni formulate dal NdV al fine di migliorare progressivamente il ciclo della performance.*

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi assegnati alle strutture dipartimentali, atteso che esse sono il primo supporto alle funzioni istituzionali dell'Ateneo, il Direttore generale ha condiviso con i Direttori e i responsabili delle segreterie didattiche e amministrative dei Dipartimenti un quadro di obiettivi comune che, incrociando le linee d'azione contenute nel Piano strategico, tiene conto della specificità delle attività gestite. In questo modo è stato anche soddisfatto quanto previsto dalle Linee guida ANVUR, dove richiedono che venga resa esplicita la diversa declinazione degli obiettivi assegnati alle strutture decentrate rispetto a quelli degli uffici centrali dell'amministrazione.

Rimane inoltre fermo il collegamento degli obiettivi con il rispetto di specifici adempimenti normativi, in particolare quelli previsti dalla legge n. 190/2012 e dal decreto legislativo n. 33/2013 (vedi specifiche sezioni del presente documento).

Ove non espressamente richiamati nelle schede obiettivo, gli adempimenti previsti da tali normative sono da intendersi comunque da realizzare nell'ambito dell'attività ordinaria delle strutture interessate.>>

Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NUV esprime nel complesso soddisfazione per l'intenso e documentato impegno del PQ per la diffusione della cultura della qualità, impegno che si osserva anche nella continua ricerca di occasioni ulteriori di confronto con i diversi attori del sistema, nonché per l'attenzione rivolta al coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti proprio sulle tematiche che riguardano il livello di soddisfazione per il servizio ricevuto.

Il NUV apprezza l'attenzione costante del PQ nei confronti dell'attività delle CPDS e ritiene apprezzabile che il PQ prenda in carico le segnalazioni che possono essere di interesse generale al fine di avviare interventi di miglioramento. Riprendendo l'analisi puntuale riportata nelle Sezioni precedenti, riportiamo qui di seguito quelle che il NUV ritiene siano le principali raccomandazioni che l'Ateneo dovrebbe recepire.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Per quello che riguarda il sistema di AQ a livello di Ateneo:

Il NUV raccomanda in ogni caso al PQ di arricchire le linee guida e le occasioni di incontro con esempi concreti di buone pratiche che possano essere di supporto agli attori del SAQ nel mettere in pratica le indicazioni ricevute. Quanto al piano di azioni, il NUV raccomanda inoltre al PQ di modulare le azioni previste anche sulla base dei feedback che saranno forniti negli incontri con gli attori del SAQ e in occasione dello svolgimento delle audizioni ai CdS.

Il NUV, in seguito alla propria analisi delle relazioni delle CPDS, rileva tuttavia che, nonostante le indicazioni fornite nelle occasioni di incontro, permane una certa disomogeneità nel livello di analisi operato dalle diverse CPDS e raccomanda al PQ di attivarsi per fornire dei riscontri puntuali a ciascuna CPDS.

Raccomanda inoltre al PQ di insistere nel favorire una sempre maggiore sinergia tra CPDS e CdS.

Per quanto riguarda l'attrattività dei CdS:

In generale, il NUV ritiene che l'offerta formativa dell'Ateneo sia caratterizzata da una buona differenziazione rispetto ai competitor presenti sul territorio regionale e macroregionale, e da interessanti iniziative di collaborazione con gli altri due Atenei regionali che stanno cominciando a delineare un sistema regionale integrato dell'alta formazione.

A questo proposito, il NUV ritiene che si possa certamente esprimere una valutazione sostanzialmente positiva sulle iniziative interateneo che vanno nella direzione di realizzare l'obiettivo strategico di "proseguimento della collaborazione tra gli Atenei regionali", pur avendo evidenziato alcune criticità. Il NUV auspica che i due Atenei concordino delle strategie comuni per lo sviluppo dell'offerta interateneo al fine di ottimizzare e rafforzare la competitività dell'offerta regionale nel proprio contesto di riferimento. Il NUV ritiene infatti che esistano margini per un'ulteriore armonizzazione e rafforzamento dell'offerta formativa in alcune aree disciplinari, in particolare in quelle che vedono, tra i due Atenei, sovrapposizioni di classi con un'attrattività nei due atenei piuttosto bassa.

Il NUV raccomanda di monitorare l'andamento di tutti i corsi di recente o nuova istituzione, nonché di verificare l'impatto, in termini di attrattività, delle revisioni di alcuni progetti formativi.

Per i CdS che registrano incrementi significativi nel numero degli immatricolati, il NUV raccomanda di verificare se tale attrattività permanga nel tempo o se, eventualmente, si verifichino consistenti fenomeni di abbandono, in particolare tra il I e il II anno. Nel caso di aumento degli iscritti stabile nel tempo, l'Ateneo dovrà attivarsi per mantenere le condizioni necessarie a supportare tale incremento.

Per quanto riguarda più specificatamente l'attrattività delle lauree magistrali, il NUV suggerisce all'Ateneo di monitorare con attenzione le diverse situazioni e di promuovere meglio la propria offerta formativa magistrale presso studenti triennalisti di altri Atenei, oltre a proseguire e rafforzare le azioni di orientamento alla scelta della laurea magistrale

dedicate ai propri studenti. In particolare, il NUV ritiene che l'Ateneo dovrebbe impegnarsi a meglio caratterizzare la propria offerta magistrale privilegiando le proprie aree di eccellenza nella ricerca e attivarsi con opportune azioni di orientamento.

In particolare, con riferimento alla diminuita attrattività nei confronti di studenti provenienti da Atenei stranieri, il NUV suggerisce all'Ateneo di verificare se tale dato sia indice del fatto che le azioni poste in essere per aumentare l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri non sono state sufficientemente efficaci oppure se, dato il significativo distacco rispetto al dato nazionale, non si possa considerare che si sia raggiunto un "livello limite" oltre il quale è difficile ipotizzare ulteriori incrementi. In questo secondo caso potrebbe essere considerato un obiettivo non tanto l'ulteriore potenziamento dell'attrattività, quanto piuttosto un mantenimento del livello raggiunto.

Il NUV rileva ancora che si riscontrano in alcuni casi consistenti ritardi negli scorrimenti delle graduatorie per i corsi ad accesso programmato che comportano, per alcuni studenti, l'avvio ritardato della frequenza alle lezioni e di conseguenza problematiche di tipo logistico nell'organizzazione delle lezioni. Il NUV è a conoscenza che l'Ateneo ha già avviato interventi per ridurre questa criticità, quali l'introduzione del TOLC per i corsi a programmazione locale, e che parte delle criticità è legata alle graduatorie per l'accesso ai corsi a programmazione nazionale, ma invita comunque l'Ateneo a monitorare le problematiche e a continuare nell'azione di progressivo miglioramento intrapresa. Quanto alla durata degli studi, complessivamente a livello di Ateneo, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso è aumentata nel triennio aspetto coerente con l'impegno di "miglioramento dell'efficienza dei CdS" richiamato tra gli obiettivi strategici 2013-2015 relativi all'offerta formativa. Per quanto la situazione in Ateneo sia prevalentemente positiva con risultati in molti casi decisamente buoni, il NUV raccomanda ai CdS interessati da fenomeni di ritardo nel conseguimento del titolo significativi di effettuare analisi approfondite che permettano di individuare le possibili cause del fenomeno.

Infine, il NUV rileva che i dati occupazionali indicano, globalmente, un tasso di occupazione dei laureati provenienti dall'Ateneo di Trieste superiore al dato nazionale. Il NUV ritiene che anche tale risultato dimostri come l'Ateneo abbia ottenuto un miglioramento dell'efficacia dei corsi di studio, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano strategico.

Per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta didattica:

Il NUV ritiene che l'analisi puntuale sulla sostenibilità della didattica, richiamata nella Relazione del PQ, metta in evidenza che gli organi di governo dell'Ateneo dimostrano una rigorosa attenzione nei confronti della stabilità della propria offerta formativa, monitorando soprattutto il contingente dei docenti di riferimento. L'attenta verifica del dato sui pensionamenti e sulle "sofferenze didattiche" costituisce un elemento decisivo nella prospettiva di una programmazione funzionale tesa a favorire nel modo più efficace ed efficiente possibile il consolidamento e il rafforzamento dell'offerta formativa predisposta.

Il NUV ritiene pertanto che gli organi di governo dell'Ateneo si stiano muovendo in un'ottica di programmazione adeguata a favorire il più possibile il mantenimento e il rafforzamento dell'offerta formativa esistente. Raccomanda però di verificare che, nell'ambito dei vari Dipartimenti, si utilizzino criteri di quantificazione della sofferenza didattica omogenei, condivisi, e pienamente giustificabili, in modo da evitare incongruenze e inefficienze nella programmazione, che andrebbero a scapito dell'interesse generale dell'Ateneo.

Il NUV osserva che, dal confronto tra le ore erogabili e le ore che l'Ateneo intende erogare per l'a.a.2017/18 dettagliate per tipologia di docente, emerge un maggior carico didattico in capo ai ricercatori (circa 20.000 contro circa 17.000 erogabili), mentre le ore imputate ai docenti di I e II fascia sono inferiori al massimo erogabile (circa 46.000 contro le 48.500 erogabili). Il NUV raccomanda all'Ateneo di prestare particolare attenzione a questo rapporto al fine di evitare un sovraccarico didattico dei ricercatori favorendo invece il più possibile la saturazione dei compiti didattici istituzionali dei professori.

Il NUV apprezza che il PQ abbia accolto la raccomandazione di analizzare le situazioni di insegnamenti con un numero di studenti troppo esiguo, aspetto cruciale della sostenibilità della didattica erogata per l'impatto in termini di efficienza. Condivide inoltre la scelta di coinvolgere in questa analisi sia i Consigli di Dipartimento in quanto responsabili della definizione dell'offerta didattica e dei correlati incarichi di insegnamento, sia le CPDS che hanno il compito di garantire la qualità della didattica offerta dal Dipartimento. Il NUV si riserva di acquisire tali riscontri e di valutare la coerenza delle eventuali azioni correttive proposte.

Il NUV ritiene che i dati quantitativi affiancati dagli esiti delle opinioni di studenti e laureati siano molto soddisfacenti e non evidenzino particolari criticità nella qualità del rapporto docenti- studenti. Il NUV ritiene comunque fondamentale che i CdS che dal punto di vista quantitativo si collocano in un'area di potenziale minore efficienza, analizzino in modo

approfondito la coerenza tra il dimensionamento del corso e gli obiettivi in termini di attrattività.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio:

Il NUV apprezza il lavoro svolto con la rilevazione della soddisfazione degli studenti per i servizi e le strutture dell'Ateneo che rileva un approccio di ascolto delle esigenze dello studente e di progettazione di interventi di miglioramento basati sulle evidenze raccolte che può rappresentare certamente una buona pratica in quanto estende anche ai servizi amministrativi gestiti centralmente il modello di miglioramento basato sull'autovalutazione già adottato per la didattica. Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire con l'utilizzo di tale strumento che risulta coerente con le logiche del sistema AVA e orientato a realizzare la centralità dello studente.

Il NUV auspica inoltre che, oltre ai confronti longitudinali finalizzati a monitorare nel tempo la soddisfazione degli studenti, il PQ si attivi per valutare la possibilità di adottare un questionario comune a livello di Atenei del Triveneto al fine di disporre di utili elementi per il benchmark.

Per quanto riguarda il sistema di AQ dei CdS:

Il NUV ha già rilevato nella Relazione annuale 2016, che, in linea generale, i CdS hanno fatto un significativo sforzo per consultare le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, anche se risultava evidente l'eterogeneità tra i CdS in relazione alle attività messe in atto, con alcune realtà che avevano strutturato un sistema di consultazioni molto efficace e altre realtà in cui le consultazioni erano state sporadiche o comunque parziali. Gli esiti delle consultazioni sono stati in genere utilizzati nella progettazione dell'offerta formativa, anche se questo è avvenuto in grado disomogeneo tra i vari CdS.

Dall'analisi documentale avviata in vista delle audizioni dei CdS programmate per l'a.a.2017/18, il NUV ritiene che permangano ancora delle criticità relative al processo di consultazione e si impegna a verificare questi aspetti con particolare attenzione in sede di audizioni.

In particolare si osserva che:

1. Non sempre la platea dei soggetti consultati è sufficientemente ampia e/o rappresentativa del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni potenzialmente connesso ai CdS. Le consultazioni riguardano solo in alcuni casi realtà nazionali e internazionali per tendere invece a focalizzarsi su realtà locali. Il NUV raccomanda una verifica puntuale da parte di ogni CdS, nell'ambito delle attività di autovalutazione e riesame, dell'adeguatezza della platea dei soggetti consultati e incoraggia il loro adeguamento ove necessario, specie per i CdS non stabilmente in connessione con ordini professionali di riferimento e privi di Comitato di Indirizzo o di altre forme consultive stabilmente strutturate. Non appare inoltre sempre chiaro: quali soggetti sono stati coinvolti e quanto tali soggetti siano effettivamente rappresentativi del panorama dei possibili stakeholder.

2. La periodicità delle consultazioni non è sempre adeguata e i tempi di elaborazione dei dati raccolti appaiono, in alcuni casi, inspiegabilmente lunghi. Le consultazioni andrebbero sempre svolte secondo la periodicità prevista dai CdS (e comunque almeno a intervalli pari alla durata del corso, sempre che non intervengano variazioni nel progetto del corso o nel contesto di riferimento tali da richiedere consultazioni più frequenti) e gli spunti emersi dovrebbero essere analizzati quanto prima al fine di programmare eventuali interventi di adeguamento del CdS.

3. Non sempre gli esiti delle consultazioni sono riportati con precisione e utilizzati appropriatamente per la definizione degli obiettivi e dell'offerta formativa. In taluni casi non appare chiaramente descritto il modo in cui gli esiti delle consultazioni sono stati utilizzati nella definizione o nella ridefinizione o nella conferma degli obiettivi formativi e del progetto; in altri casi non è nemmeno disponibile la documentazione che attesti la presa in carico dei suggerimenti. Inoltre, non è sempre chiaro se sono previste attività di verifica e misurazione degli impatti dei cambiamenti operati e sulla base di quali indicatori effettuare la misurazione. Anche in questo caso, sembra opportuno che il PQ solleciti i CdS a riportare gli esiti in modo preciso e a chiarire in che modo i risultati hanno influito sulla definizione (o ridefinizione) degli obiettivi e del percorso formativo. Si suggerisce di prevedere, negli incontri che il PQ realizza con i CdS, l'analisi di alcuni casi concreti e la diffusione di buone pratiche.

4. E' evidente una disomogeneità, anche nell'ambito di uno stesso Dipartimento, nelle modalità delle consultazioni (incontri, contatti telematici e telefonici, convegni, ecc.) e negli strumenti utilizzati (colloqui semi-strutturati, questionari), anche se si apprezza un parziale tentativo di standardizzazione tramite l'iniziativa del questionario proposto dal PQ. Tale iniziativa andrebbe incoraggiata ed estesa, se non altro per ricordare a chi realizza le consultazioni quali sono gli obiettivi imprescindibili delle consultazioni stesse e quali sono gli aspetti sui quali necessariamente devono avvenire le consultazioni. L'attuale eterogeneità nelle modalità e negli strumenti di consultazione delle organizzazioni rappresentative rafforza la necessità di chiarire bene ai responsabili dei CdS le finalità delle consultazioni stesse e la necessità di accertare la coerenza tra domanda di formazione e obiettivi dell'offerta formativa, nonché l'adeguatezza

del percorso formativo dal punto di vista dei soggetti consultati.

5. Andrebbe richiesta la costante verbalizzazione degli incontri nonché la predisposizione e il caricamento degli allegati relativi alle consultazioni nella scheda SUA CdS (e non esclusivamente in altri repository di più difficile accesso).

Per quanto riguarda la valutazione delle strutture per la didattica da parte degli studenti, il NUV rileva che il PQ abbia condotto un'analisi soddisfacente, che nell'ultima relazione è stata ulteriormente affinata, mettendo così a disposizione dell'Ateneo una metodologia di analisi che, consentendo diversi livelli di dettaglio, permette di evidenziare le situazioni sulle quali potenzialmente risulta necessario intervenire. Il tipo di informazione può consentire all'Ateneo di valutare se gli interventi da porre in essere riguardano aspetti strutturali oppure aspetti organizzativi. Il NUV, ritenendo che dai dati analizzati emerga l'esistenza di margini di miglioramento nell'utilizzo delle aule, raccomanda all'Ateneo di attivarsi in tal senso.

Il NUV ritiene altresì che il miglioramento nella copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sui servizi e sulle strutture abbia fornito elementi conoscitivi molto importanti e ritiene estremamente positivo che tali risultati siano stati utilizzati per realizzare o almeno avviare interventi di miglioramento.

Complessivamente il NUV apprezza come l'Ateneo stia mettendo in campo diverse azioni finalizzate a tenere sotto controllo l'adeguatezza delle strutture, sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista delle esigenze manifestate dagli studenti, sperimentando strumenti di analisi via via più raffinati.

Per quanto riguarda la presa in carico dei risultati delle opinioni degli studenti da parte delle CPDS:

Le raccomandazioni da fare alle CPDS sono quelle di fornire analisi più approfondite e azioni correttive dettagliate per i CdS che risultano carenti da questo punto di vista e, per quasi tutti i CdS, di esporre meglio se e in quale modo le azioni suggerite siano state prese in carico e correttamente implementate. Una seconda raccomandazione è quella di incoraggiare l'analisi integrata su due livelli (Dipartimento e CdS).

Il NUV suggerisce inoltre di estendere la buona pratica, documentata dalla relazione della CPDS sul CdS a ciclo unico in Farmacia, di incontrare gli studenti di tutte le coorti per approfondire l'analisi delle ragioni di alcune valutazioni problematiche emerse dai questionari.

Si consiglia infine al PQ di approfondire le ragioni di eventuali compilazioni incomplete e di sollecitare tempestive azioni correttive, come pure di sensibilizzare tutte le CPDS che non abbiano compilato le relazioni in modo sufficientemente analitico e dettagliato affinché correggano la loro impostazione. A questo proposito il NUV suggerisce comunque alle CPDS di considerare sempre con attenzione la documentazione disponibile e le linee guida per la compilazione prima di procedere alla stesura.

Per quanto riguarda la qualità della ricerca:

Il NUV apprezza l'impegno delle strutture amministrative dell'Ateneo nelle attività di sensibilizzazione dei diversi soggetti coinvolti a vario titolo nel supporto alla ricerca al fine di creare tra amministrazione e dipartimenti un network di operatori con competenze specifiche sui temi della ricerca. Apprezza inoltre che l'attività di "disseminazione" tra il personale dei dipartimenti si è posta l'obiettivo di mettere in evidenza i collegamenti tra attività amministrative sui progetti (presentazione, gestione, rendicontazione), gestione degli output di ricerca che derivano dai progetti, loro valorizzazione e valutazione, allo scopo di giungere ad una visione d'insieme del "management della ricerca".

Il NUV apprezza inoltre l'analisi effettuata dalla governance e dagli organi di valutazione sui risultati della VQR 2011-2014 e l'avvio di momenti di condivisione con tutto il personale dell'ateneo in merito ai punti di forza e di debolezza della ricerca di Ateneo.

Il NUV raccomanda all'Ateneo di proseguire in quest'attività di autovalutazione dei risultati e di sensibilizzazione dei soggetti coinvolti nella ricerca e nel supporto amministrativo al fine di proseguire nel miglioramento delle performance, prestando particolare attenzione alle aree che risultano al di sotto dei valori medi di area geografica e/o nazionali.

Quanto alla SUA RD, il NUV, pur consapevole che la rilevazione è stata ulteriormente rinviata, raccomanda ai Dipartimenti di procedere con il riesame della ricerca per il triennio 2014-2016 e di completare, anche sulla base delle evidenze emerse nell'autovalutazione, la definizione dei propri obiettivi di ricerca coerentemente con le linee strategiche di ateneo delineate nel Piano 2016-2018.

Per quanto riguarda i Dottorati di ricerca:

In base all'attività di valutazione svolta sulle proposte di dottorato per il XXXIII ciclo, il NUV, pur rilevando che i dottorati

dell'Ateneo presentano un livello complessivamente molto buono / ottimo, ha formulato le seguenti considerazioni e raccomandazioni per incentivare l'ulteriore miglioramento delle proposte dottorali. Tali osservazioni sono già state trasmesse all'Ateneo ma il NUV ritiene opportuno qui richiamarle sinteticamente per completare il quadro relativo all'AQ della ricerca.

1. **ULTERIORE MIGLIORAMENTO DEI COLLEGI** relativamente all'apporto dei singoli membri alla qualificazione scientifica del collegio stesso (accertabile in base all'impatto dei membri sui parametri ANVUR X, R ed I) e alla luce della quantità e della qualità della produzione scientifica recente (considerando, ad esempio, la qualità delle sedi di pubblicazione, così come definita dalle agenzie di valutazione e dai ranking internazionali delle riviste).
2. **OFFERTA FORMATIVA:** maggiore specificazione dell'offerta didattica, con l'indicazione di CFU, programmi dettagliati dei corsi, obiettivi di apprendimento, periodo temporale di svolgimento delle attività e modalità di verifica dell'apprendimento. Si consiglia infine all'Ateneo di mettere a disposizione dei coordinatori alcuni esempi di descrizione dell'attività didattica che possano essere considerati come best practice.
3. **ATTRATTIVITA'.** Il NUV suggerisce ai dottorati meno attrattivi di pubblicizzare meglio la propria offerta, attraverso canali disciplinari specifici (mailing list di settore, altri Atenei in Italia e all'estero) e attività di disseminazione generale, anche in considerazione del fatto che alcuni dottorati presentano un bassissimo tasso di candidati PhD ammessi, laureati presso altri atenei italiani o all'estero. Si invitano quindi i coordinatori ad esaminare con attenzione i dati relativi all'attrattività negli ultimi anni e a porre in essere opportune misure correttive.
4. **FINANZIAMENTI.** In genere, ci sono ottime condizioni di finanziamento. Nel caso di scarsa disponibilità di fondi, pur tenendo conto delle specificità di alcuni settori, risulta fondamentale un maggiore sforzo del collegio e/o dei Dipartimenti interessati. Tale sforzo dovrebbe essere rivolto a prevedere forme di supporto integrative per le attività di ricerca dei dottorandi (ad es. acquisizione materiali e strumenti, missioni, partecipazioni a congressi, costi di pubblicazione, ecc).
5. **PUBBLICAZIONI DEI DOTTORANDI.** Complessivamente la situazione è positiva, in quanto la maggior parte dei dottorandi del 29° e 30° ciclo presenta pubblicazioni, anche su rivista. Si segnala la necessità di monitorare con sempre maggiore attenzione questo aspetto e di incoraggiare la pubblicazione su sedi qualificate prima della conclusione del ciclo di dottorato, utilizzando per la valutazione gli stessi criteri impiegati per valutare le pubblicazioni dei membri del collegio docenti. Si incoraggiano inoltre i coordinatori a sottolineare l'importanza di una tempestiva registrazione delle pubblicazioni dei dottorandi sul catalogo di Ateneo e a invitare i dottorandi a dotarsi di un identificativo ORCID, che permetterebbe di seguire la loro evoluzione anche dopo la conclusione del percorso di dottorato.

VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Per quanto riguarda il ciclo della performance, il NUV, prendendo atto della realizzazione di tutti gli adempimenti previsti, apprezza la crescita dell'attenzione del CdA e degli organi di governo verso la programmazione e rendicontazione dei risultati. In particolare ritiene positivi i seguenti aspetti:

- Attuazione di un ciclo della performance integrata e predisposizione di nuovi strumenti a supporto che facilitano e rafforzano la capacità del Direttore Generale di presidiare tutte le fasi nelle fasi di pianificazione e definizione di indicatori e target di performance, e rendicontazione delle attività;
- Un sempre maggiore coinvolgimento e condivisione nella definizione degli obiettivi delle unità organizzative dei responsabili, compresi i Direttori dei Dipartimenti;
- Maggiore responsabilizzazione del personale con incarico di responsabilità;
- Impegno nella definizione della contabilità economico, patrimoniale ed analitica a supporto di processi di programmazione e controllo e valutazione della performance;

L'Amministrazione, inoltre, ha continuato, come nell'anno precedente, ad effettuare incontri periodici con i responsabili di struttura, sia dell'amministrazione centrale che dei Dipartimenti, in cui sono stati trattati di volta in volta approfondimenti sui vari aspetti legati all'implementazione del ciclo della performance, a partire dalla definizione degli obiettivi fino ad arrivare alla condivisione del processo ideale da seguire per avviare la valutazione dei comportamenti su tutto il personale.

Ciò premesso, riportiamo qui di seguito quelle che il NUV ritiene siano le principali raccomandazioni e osservazioni per l'Ateneo:

Piano Integrato per il 2016:

- L'albero della performance permette di identificare chiaramente il collegamento tra gli obiettivi strategici e le strutture coinvolte nella loro attuazione. Le tabelle per struttura rappresentano efficacemente le relazioni tra le attività e gli obiettivi strategici;
- La precisazione, accanto agli obiettivi, dei risultati attesi dà maggiore concretezza al Piano;
- E' previsto un numero elevato di obiettivi operativi e di attività, ponendo il rischio di un'eccessiva frammentazione (in rarissimi casi il peso del singolo obiettivo supera il 10% del peso sull'area) e non sempre il peso attribuito appare coerente con i risultati attesi;
- Alcuni obiettivi sono declinati più in termini di attività da realizzare che di obiettivi operativi veri e propri, per il futuro si suggerisce che siano coerentemente accorpati e ridefiniti, anche come contributo a quanto detto al punto precedente;
- Con riferimento agli indicatori, sono confermate la raccomandazione già trasmessa con forza dal NUV in occasione della validazione della relazione per il 2015, ovvero l'opportunità di individuare obiettivi potenzialmente oggetto di ri-calendarizzazione, anche ai fini della gestione del rischio;
- Con riferimento alla gradualità degli indicatori, si apprezza l'uso di indicatori legati al tempo di realizzazione, maggiormente raffinato di un indicatore di tipo si/no. Si invita a un'ulteriore riflessione per differenziare maggiormente, considerando che ora l'80% degli indicatori fanno riferimento a una scadenza temporale e che, di frequente, questa corrisponde con la fine dell'anno solare.
- In alcuni casi, nonostante l'apprezzato sforzo di definire un indicatore numerico e non solo una data in cui un lavoro viene completato, il target non è coerente con l'indicatore,

Integrazione tra i contenuti del Piano della performance con quelli della programmazione economico-finanziaria:

Si osservano due importanti passi avanti del ciclo della performance per il 2016:

- nelle tabelle descrittive degli obiettivi assegnati alle strutture è stata specificata, laddove possibile, la quota di budget assegnata alle attività che caratterizzano gli obiettivi, così come riportata nel Budget economico e degli investimenti unico di Ateneo per l'anno 2016. Laddove invece non è stata stanziata una specifica voce di budget, la sostenibilità finanziaria degli obiettivi è comunque garantita nell'ambito delle risorse finanziarie complessivamente assegnate alle strutture;
 - nella preparazione della relazione conclusiva sulla performance 2016, meglio descritta nei successivi paragrafi, è stato proposto un formulario telematico che associava le sezioni relative alle attività realizzate (o meno) alle informazioni necessarie per la rendicontazione finanziaria. La scelta ha quindi permesso di associare, seppur a consuntivo, i risultati raggiunti in termini finanziari con quelli raggiunti in termini di attività, incoraggiando un'autovalutazione e una successiva valutazione integrate, e fornisce un'immagine, seppur approssimativa, delle risorse associate a gruppi di obiettivi.
- Sul tema, il NUV raccomanda di proseguire nella direzione intrapresa, impegnandosi, in particolare ad aumentare:*
- le quote di budget alle quali sono associati degli obiettivi, valutando se l'associazione sia più significativa a livello di obiettivo strategico o a livello di obiettivo operativo, anche tenuto conto dell'esperienza maturata con la relazione 2016;
 - il numero di obiettivi operativi ai quali è assegnato uno specifico budget per la realizzazione, laddove ciò sia coerente con l'obiettivo stesso, sia ai fini di rafforzare ulteriormente la qualità della programmazione sia per affinare gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione.

Tenuto conto delle modifiche introdotte al d.lgs 150/2009 (art. 6) e delle raccomandazioni precedentemente indirizzate all'Ateneo con riferimento al monitoraggio delle attività del 2015, il NUV raccomanda che:

- Sia potenziato lo strumento del monitoraggio, anche approfittando del supporto aggiuntivo dato dagli applicativi informatici, rendendolo continuo durante l'anno, o almeno con cadenza periodica bi/trimestrale;
- Laddove si renda necessaria, a seguito del monitoraggio, la rimodulazione degli obiettivi, questa avvenga tempestivamente sia rispetto alla chiusura dell'anno che rispetto alla scadenza eventualmente prevista dall'obiettivo, e comunque non dopo la scadenza prevista per l'obiettivo.
- In fase di definizione degli obiettivi, sia chiaramente esplicitata la possibilità di una possibile rimodulazione degli stessi in vista di circostanze sopravvenute.
- Si prosegua nella direzione di lavorare per trasformare la maggior parte degli obiettivi in risultati quantificabili e misurabili e, dove l'unica possibilità sia di assegnare un obiettivo con un'attività e una scadenza, di distribuire queste scadenze durante l'anno e non avere troppe scadenze a fine anno (chiaramente indicatori e target che permettono un'eventuale rimodulazione durante l'anno in base a cambiamenti nel contesto ecc. sono intrinsecamente preferibili a quelli che sono si/no con scadenza fine anno)

- Sia pubblicato, in un'ottica di trasparenza, il rapporto tra quante delle richieste di rimodulazione sono state recepite e quante respinte e con quali motivazioni.

Per quanto riguarda la declinazione sulle strutture decentrate (Dipartimenti e loro segreterie, amministrative e didattiche) il processo di assegnazione degli obiettivi individuali ha seguito le medesime modalità di quelli degli uffici amministrativi, con l'assegnazione diretta da parte della Direzione generale di alcuni obiettivi considerati di preminente interesse per l'Ateneo. Con riferimento al sistema applicato, il NUV ne apprezza particolarmente l'effetto positivo di raggiungere a risultati di valutazione quanto più condivisi, seppur a volte negativi, di coinvolgere e di responsabilizzare tutti i membri del personale. Non si può non rilevare, come dimostrato anche dall'esperienza del precedente anno, che si tratta di un processo oneroso in termini di risorse coinvolte e, potenzialmente, lungo. Si raccomanda, quindi, che venga fatta una riflessione in proposito anche alla luce di quanto previsto dalle recenti modifiche al d.lgs 150/2009 (art. 7, comma 1) che prevedono l'aggiornamento annuale, previo parere vincolante dell'OIV, del sistema di misurazione e valutazione della performance.

A tal proposito, si ricorda anche che la recente novella del d.lgs. 150/2009 (d.lgs. 74/2017) riserva ai NUV, nella loro funzione di OIV, il ruolo di garante della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, con particolare riferimento alla significativa differenziazione dei giudizi nonché dell'utilizzo dei premi.

Il NUV conferma pertanto la propria raccomandazione relativa all'importanza di una significativa differenziazione dei giudizi che tenda ad un abbandono della logica di livellamento abituale verso l'alto delle valutazioni, a garanzia dell'equità delle valutazioni.

Il NUV prende atto che l'Ateneo, in fase di programmazione degli obiettivi, ha preferito dare continuità alla metodologia precedentemente utilizzata e non ha individuato gli obiettivi che, per una particolare dimensione innovativa o sperimentale, possano essere oggetto di rimodulazione. In proposito, il NUV ritiene di confermare la propria raccomandazione, considerato che:

- Nel corso del 2016, sono stati diversi i target rimodulati, alcuni anche con ricalendarizzazioni importanti o, addirittura rimodulati dopo la scadenza prevista;
- Alcuni degli obiettivi non realizzati hanno dovuto cedere risorse al fine di assicurare la realizzazione di altri obiettivi prioritari, come di seguito riportato;
- Il numero totale degli obiettivi operativi rimane elevato anche nel 2017, rendendo più difficile il monitoraggio e, quindi, l'individuazione tempestiva delle criticità.

Si segnala infine una complessiva difficoltà nel rispettare i tempi previsti per le diverse fasi di gestione del ciclo della performance.

Sul punto, il NUV suggerisce di attivare meccanismi idonei a incoraggiare il rispetto delle scadenze da parte degli interessati.

Anche alla luce delle modifiche al dlgs 150/2009, in cui il ruolo dell'OIV viene rafforzato, si sollecita un maggiore coinvolgimento del NUV nella fase istruttoria dei documenti della performance, quanto alcune richieste/raccomandazioni/proposte sarebbero più efficaci. Attualmente, una eventuale raccomandazione vedrebbe un correttivo solo 18 mesi dopo.